

82.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1985

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

I N D I C E		PAG.	
<p>ALOI: Sull'inopportunità di trasformare la scuola media di Sant'Ilario (Reggio Calabria) in sezione staccata della scuola media Maresca di Locri (4-09716) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>PAG. 5420</p>	<p>handicappati anche in relazione all'impossibilità istituzionale delle amministrazioni provinciali di esercitare tale compito con fondi propri (4-10377) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>5422</p>
<p>ALOI: Per l'emanazione del decreto relativo all'autonomia dell'istituto tecnico agrario di Marina di Caulonia (Reggio Calabria) attualmente sezione staccata di Palmi (4-10259) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>5421</p>	<p>BELLUSCIO: Per la predisposizione di un'inchiesta in merito alla regolarità delle procedure adottate per il riconoscimento legale di scuole medie non statali in Calabria (4-10286) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>5423</p>
<p>ANDÒ: Sulle gravi difficoltà finanziarie dell'opera universitaria del magistero di Catania (4-07599) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>5421</p>	<p>BENEDIKTER: Sull'opportunità di esentare dall'uso obbligatorio della carta da bollo e dall'esibizione di documentazione bollata quei disoccupati che intendono presentare domanda di assunzione presso l'amministrazione statale o altri enti pubblici (4-09471) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>).</p>	<p>5425</p>
<p>ANDÒ: Sulle iniziative che si intendono adottare in relazione al disservizio ferroviario verificatosi in occasione del viaggio di istruzione organizzato in Toscana dalla scuola media L. Capuana di Giardini Naxos (Messina) (4-09958) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i>).</p>	<p>5422</p>	<p>BERNARDI ANTONIO: Per il sollecito completamento degli atti necessari all'acquisto della nuova sede dell'ufficio poste e telegrafi di Correggio (Reggio Emilia), al fine di consentire al comune di utilizzare gli attuali locali per la sistemazione di una scuola (4-06339) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	<p>5426</p>
<p>BADESI POLVERINI: Per l'adozione di misure finanziarie atte a garantire il diritto allo studio degli</p>			

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1985

	PAG.		PAG.
CALONACI: Sui motivi che ritardano la liquidazione dell'indennità assegnata, in base al decreto del ministro del tesoro del 9 giugno 1984, n. 4155, a Denia Strambi, residente a San Gimignano (Siena) (4-10825) (risponde TARABINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5427	concluse dalla Dalmine con alcuni gruppi privati (4-09584) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	5430
CARADONNA: Sul coinvolgimento della Italmipianti nella vicenda relativa alle tangenti che sarebbero state versate ad un funzionario governativo argentino per la concessione dell'appalto per la costruzione di un reattore nucleare a Rio Tarcero, in provincia di Cordoba (4-08339) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	5427	CHERCHI: Per il potenziamento e lo ammodernamento dei collegamenti ferroviari tra Cagliari ed il Sulcis-Iglesiente (4-10097) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5431
CARADONNA: Per il sollecito ripristino del funzionamento della linea ferroviaria Roma-Fiuggi (Frosinone) (4-09393) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5427	CODRIGNANI: Sulle iniziative che s'intendono assumere per la sicurezza di padre Ed De La Torre, detenuto nelle carceri di Manila (Filippine) (4-10012) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	5432
CARIA: Sulle iniziative che si intendono adottare per la tutela dei lavoratori italiani in Australia, in relazione alla decisione del governo australiano di introdurre restrizioni al diritto di trasferibilità delle pensioni all'estero (4-10030) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	5428	COLOMBINI: Per la concessione al comune di Roma dell'area demaniale, in golena della riva sinistra del fiume Tevere, affinché venga realizzato il progettato parco pubblico attrezzato nonché il trasferimento del mercato di Porta Portese (4-07785) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i> ).	5433
CARLOTTO: Per l'inclusione della regione Piemonte nel programma che prevede una straordinaria assunzione di personale presso l'Amministrazione delle poste in deroga alla legge finanziaria (4-09914) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5429	DEL DONNO: Per la definizione della pratica di pensione di guerra a favore del signor Michele Russo di Margherita di Savoia (Foggia) (4-09588) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5434
CASTAGNETTI: Sulla mancata definizione, da parte del Ministero delle partecipazioni statali, del piano per il settore tubi, anche a seguito delle operazioni di compartecipazione		DEL DONNO: Per la sollecitata definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi intestata al signor Enrico Nosek, residente a Bari (4-10847) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5434
		FACCHETTI: Sul parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione in merito alla possibilità per i laureati in scienze politiche di accedere all'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista (4-09268) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5435

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1985

PAG.		PAG.
	FAGNI: Per la definizione della pratica di riversibilità della pensione privilegiata riguardante la signora Rosa Barsanti vedova Franchi di Stazzema (Lucca) (4-10406) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	(4-09848) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).
5435	FALCIER: Sull'opportunità di evitare il trasferimento della direzione della CIGA-hotels da Venezia a Milano per salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti veneziani (4-10301) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5439
5436	FANTÒ: Per la concessione dell'autonomia all'istituto tecnico agrario di Marina di Caulonia (Reggio Calabria) (4-10477) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	GORLA: Per un intervento presso il governo siriano e libanese affinché cessi immediatamente l'aggressione contro i campi palestinesi di Sabra e Chatila e per il riconoscimento dell'OLP (4-09499) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).
5437	FIORI: Per l'istituzione di un ufficio postale presso il villaggio GESCAL del comune di Palestrina (Roma) (4-07610) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5440
5437	GATTI: Per l'adozione di provvedimenti volti a bloccare i previsti licenziamenti di oltre 250 dipendenti della ditta Bellora di Gallarate (Varese) (4-09740) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	LOPS: Per la sollecita definizione del ricorso presentato dal signor Ottavio Patruno, emigrato in Francia, al fine di ottenere il riconoscimento alla pensione (4-10523) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
5438	GERMANA: Sulle cause del disservizio ferroviario verificatosi in occasione del viaggio di istruzione organizzato in Toscana dalla scuola media L. Capuana di Giardini Naxos (Messina) (4-09883) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5441
	GIADRESCO: Sui danni derivanti ai nostri connazionali dalla decisione del governo australiano di introdurre restrizioni al diritto di trasferibilità delle pensioni all'estero	LUCCHESI: Per la riapertura al traffico della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, nel tratto Empoli-Castelbosco, chiusa per lavori di sistemazione del fondo stradale nonostante fosse di recente costruzione (4-09748) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ).
		5442
		LUCCHESI: Per l'istituzione nell'anno scolastico 1985-86 di un corso per ragionieri periti commerciali e programmatori presso l'istituto tecnico commerciale di Cascina (Pisa) (4-09749) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).
		5442
		MACERATINI: Per la sollecita corresponsione al signor Pasquale Natale di Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta) del rateo di pensione relativo al bimestre gennaio-febbraio 1984 (4-10574) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
		5443
		MADAUDO: Sulle iniziative da assumere per risolvere in tempi brevi la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro per i di-

	PAG.		PAG.
pendenti delle compagnie assicuratrici (4-08672) (risponde <b>ALTISSIMO</b> , <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	5443	<b>PASTORE</b> : Sullo stato della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi riguardante Angelo Giovanni Benetto di Savona (4-10247) (risponde <b>TARABINI</b> , <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5448
<b>MANCUSO</b> : Sui motivi del ritardo nella definizione della pratica di riliquidazione della pensione intestata al signor Antonino Villari di Catania (4-10512) (risponde <b>TARABINI</b> , <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5445	<b>PAZZAGLIA</b> : Sui motivi per i quali la SIP addebita agli abbonati al servizio telefonico il costo della tariffa postale per l'invio a domicilio della bolletta (4-09151) (risponde <b>GAVA</b> , <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5448
<b>MAZZONE</b> : Sull'opportunità di accogliere la domanda di trasferimento al carcere di Avellino presentata dall'avvocato Cesare Bruno, attualmente detenuto presso il carcere di Rebibbia a Roma (4-10658) (risponde <b>MARTINAZZOLI</b> , <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	5445	<b>PELLEGATTA</b> : Sui motivi che ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi relativa a Luciano Giani, residente a Busto Arsizio (Varese) (4-08984) (risponde <b>TARABINI</b> , <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5449
<b>PALMIERI</b> : Per un intervento presso l'associazione industriali di Vicenza affinché revochi i provvedimenti di licenziamento nei confronti di 170 lavoratori della ditta Olivotto (4-07881) (risponde <b>DE MICHELIS</b> , <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5445	<b>PELLEGATTA</b> : Sui motivi del ritardo nella definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi intestata al signor Arturo Pellegatta, residente ad Olgiate Olona (Varese) (4-09701) (risponde <b>TARABINI</b> , <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5449
<b>PALMIERI</b> : Per un intervento volto a garantire la funzionalità e l'efficienza del servizio postale nella città di Vicenza (4-08855) (risponde <b>GAVA</b> , <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5446	<b>PELLEGATTA</b> : Per la sollecita definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi intestata a Roma Ganelli, residente a Busto Arsizio (Varese) (4-10684) (risponde <b>TARABINI</b> , <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5450
<b>PASQUALIN</b> : Per la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi riguardante Marcello Ferrari di Bolzano (4-10552) (risponde <b>TARABINI</b> , <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5447	<b>PILLITTERI</b> : Sull'opportunità di sollecitare l'acquisto da parte della RAI-TV del film <i>Improper Conduct</i> (4-07817) (risponde <b>GAVA</b> , <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5450
<b>PASTORE</b> : Sullo stato della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi relativa a Renato Sogno, residente a Savona (4-10246) (risponde <b>TARABINI</b> , <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5447	<b>POLI BORTONE</b> : Per sapere se lo ESMAS (Ente scuole materne in Sardegna) sia stato disciolto (4-07347) (risponde <b>FALCUCCI</b> , <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5451

	PAG.		PAG.
POLI BORTONE: Per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione ai sensi dell'articolo 38 della legge n. 270 del 1982, anche in relazione alla sentenza del TAR di Lecce (4-08771) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5451	le Marelli dell'ufficio postale di Sesto San Giovanni (4-09917) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5456
POLLICE: Sulla mancata attivazione delle procedure legali e giudiziarie necessarie per l'acquisizione allo Stato degli stabilimenti cinematografici di Tirrenia (Pisa) di proprietà di Carlo Ponti (4-07860) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i> ).	5452	PORTATADINO: Sui motivi per i quali Franco Signoretti avviato al lavoro presso il Nuovo Banco Ambrosiano dall'ufficio di collocamento di Roma è stato respinto da tale istituto bancario (4-10216) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5456
POLLICE: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire la ricezione in Belgio dei programmi del primo e del secondo canale della RAI (4-08699) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5452	POTI: Per un intervento presso il provveditorato agli studi di Lecce affinché disponga il pagamento del giorno di riposo settimanale coincidente con la domenica anche al personale docente e non docente non di ruolo, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 1957, n. 3 (4-08498) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5457
POLLICE: Per la predisposizione di accertamenti in merito al comportamento posto in essere nei confronti del personale dell'Amministrazione postale di Milano dal direttore provinciale (4-08970) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5453	RALLO: Sull'illegittimo comportamento tenuto dalla direttrice del secondo circolo didattico di Floridia (Siracusa) Sebastiana Cutrale, nei confronti di due alunni e della loro insegnante (4-07982) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5458
POLLICE: Sulle iniziative che si intendono adottare per porre fine all'assunzione di personale a contratto per tre mesi da parte dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (4-09263) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	5454	RALLO: Sullo stato della pratica di liquidazione relativa all'ex dipendente ENPALS Giuseppe Mendola residente a Gravina di Catania (Catania) (4-08580) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5458
POLLICE: Sulla ventilata chiusura della linea ferroviaria Castelvetro (Trapani)-Ribera (Agrigento) e sulla utilità dei lavori in corso lungo la linea stessa (4-09831) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5455	RIGHI: Per il sollecito avvio dei lavori di ammodernamento della linea ferroviaria Mestre-Castelfranco (Treviso)-Bassano (Vicenza)-Primolano-Trento (4-10564) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5459
POLLICE: Sulle cause del ritardo del trasferimento alla nuova sede di via-		ROCELLI: Per un intervento volto ad evitare il ventilato trasferimento della direzione della CIGA-hotels da	

	PAG.		PAG.
Venezia a Milano (4-10021) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5460	di Nocera Umbra (Perugia) (4-09519) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5463
RONCHI: Per il completamento dei lavori di costruzione del porticciolo di Palese di Bari (4-09088) (risponde CARTA, <i>Ministro della marina mercantile</i> ).	5460	SCARAMUCCI GUAITINI: Sullo stato della pratica di pensione di guerra intestata al signor Angelo Alunni, residente a Spoleto (Perugia) (4-09520) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5464
RUSSO FERDINANDO: Per il ripristino della fermata effettuata a Calatafimi del treno Palermo-Trapani delle ore 7,10 (4-10006) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5461	SCARAMUCCI GUAITINI: Sullo stato della pratica di pensione di guerra a favore di Vincenzo Perugini di Foligno (Perugia) (4-09533) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5464
SARETTA: Per un intervento volto a consentire ai disoccupati iscritti nelle liste di collocamento la presentazione esentasse dei documenti necessari per la partecipazione a concorsi pubblici (4-07742) (risponde VISSENTINI, <i>Ministro delle finanze</i> ).	5462	SERVELLO: Per la realizzazione, nel comune di Lodi (Milano), di una sezione distaccata del secondo liceo artistico statale che ha sede a Milano in piazza XXV aprile (4-08013) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5465
SCARAMUCCI GUAITINI: Per la definizione della pratica di pensione di guerra di reversibilità intestata alla signora Paola Rossi, residente a Foligno (Perugia) (4-09179) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5462	SINESIO: Sul disservizio ferroviario verificatosi in occasione di una gita a Firenze di un gruppo di 120 studenti siciliani (4-10333) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5465
SCARAMUCCI GUAITINI: Sullo stato della pratica di pensione di guerra intestata al signor Mario Moronti, residente a Terni (4-09517) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5463	SINESIO: Sulla opportunità di chiarire, con apposite circolari, gli indirizzi didattici del tempo pieno nella scuola media inferiore (4-10341) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5466
SCARAMUCCI GUAITINI: Sullo stato della pratica di reversibilità della pensione di guerra a favore della signora Margherita Franceschini di Terni (4-09518) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5463	SINESIO: Sui motivi del mancato funzionamento del servizio medico scolastico in numerose scuole medie di Roma (4-10345) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5466
SCARAMUCCI GUAITINI: Sullo stato della pratica di pensione di guerra intestata al signor Marsilio Fucchi		SODANO: Sull'esclusione della linea ferroviaria Orte-Capranica (Viterbo)-Civitavecchia (Roma), dai finanziamenti previsti per l'ammodernamen-	

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1985

	PAG.		PAG.
to delle ferrovie statali (4-10874) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5467	di Parabita (Lecce) (4-09419) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5471
SOSPURI: Sull'inadeguatezza della statale che unisce la città di Teramo al mare Adriatico (4-00218) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ).	5468	TRAMARIN: Per un intervento volto a garantire un maggior rispetto dei diritti civili e politici dei cittadini da parte del governo rumeno (4-10098) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	5472
SOSPURI: Per la sollecita definizione della pratica di pensione di invalidità intestata al signor Nicola Menna, residente in Montedorisio (Chieti) (4-10134) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5468	TRANTINO: Sull'inadeguatezza del tratto Ragusa-Vittoria della statale n. 115 all'attuale volume di traffico, e sull'opportunità di accelerare i lavori di manutenzione che bloccano il tratto Comiso-Vittoria (Ragusa) della stessa strada (4-02463) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ).	5473
SOSPURI: Sui motivi per i quali non sono più stati corrisposti gli assegni familiari al pensionato Luigi Verratti, residente in contrada Santa Teresa di Spoltore (Pescara) (4-10179) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5469	TRANTINO: Sulla disorganizzazione riscontrata nell'allestimento, da parte delle Ferrovie dello Stato, del viaggio prenotato dalla scuola media Capuana di Giardini-Naxos (Messina) (4-10190) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	5474
SOSPURI: Per la revoca del provvedimento di pensionamento adottato nei confronti del maresciallo della guardia di finanza Vincenzo Santoro (4-10618) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i> ).	5469	TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di pensione intestata al signor Domenico Vecchio, attualmente residente in Gran Bretagna (4-10762) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5475
TAGLIABUE: Per un intervento volto a garantire l'assistenza agli handicappati nell'ambito scolastico, con particolare riguardo per coloro che risiedono nella provincia di Como (4-08738) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	5470	TRINGALI: Per un intervento volto ad eliminare il grave ritardo nella trattazione e liquidazione delle domande di ricostituzione e maggiorazione delle pensioni in convenzione internazionale (4-10456) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	5475
TOMA: Per la definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Leonardo Chirivì, nato a Castrignano dei Greci (Lecce) (4-07756) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	5471	VIRGILI: Per l'ammodernamento della strada statale n. 42 della Mendola-Tonale, nel tratto Fondo-Cagnò (Trento) (4-03574) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ).	5476
TOMA: Sui motivi che ostacolano la definizione della pratica di pensione di guerra del signor Luigi Coronese			

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è al corrente che il Provveditorato agli Studi di Reggio Calabria ha proposto, nel quadro del piano di nuove istituzioni di scuole medie statali per l'anno scolastico 1985-86, la trasformazione della scuola media di S. Ilario in sezione staccata della scuola media « Maresca » di Locri;

se non ritenga che siffatto provvedimento sia oltremodo inconcepibile, stante il fatto che la scuola media di S. Ilario ha, a differenza di altre scuole di centri vicini, un numero di alunni pari a 52 unità e funziona a tempo pieno con refezione;

inoltre se non ritenga che il provvedimento, adottato senza il parere del consiglio scolastico provinciale, venga a non tenere conto del fatto che la scuola media di S. Ilario dista oltre 20 chilometri da Locri, ciò dimostra come il suddetto piano sia stato approntato senza considerare, in termini logici ed organici, la realtà scolastica territoriale della provincia di Reggio Calabria;

se non ritenga di dovere intervenire per disporre la immediata sospensione del provvedimento in questione evitando così che si produca, attraverso la creazione di inconcepibili sezioni staccate, come quella di S. Ilario, una serie di situazioni non certamente idonee al funzionamento della scuola in provincia di Reggio Calabria.

(4-09716)

RISPOSTA. — *Il provveditore agli studi di Reggio Calabria, nel predisporre per l'anno scolastico 1985-86 il piano di nuove istituzioni di scuola media statale, ai sensi dell'ordinanza ministeriale 3 agosto 1984, ha proposto la trasformazione della scuola media di Sant'Ilario in sezione stac-*

*cata, atteso lo scarsissimo numero di allievi frequentanti nell'anno scolastico 1984-85 (n. 15 in prima, n. 18 in seconda e n. 15 in terza) ed in considerazione dell'ulteriore diminuzione prevista per l'anno scolastico 1985-86.*

*Trattandosi di scuola dell'obbligo e tenendo conto dei non facili collegamenti, il medesimo provveditore ha richiesto il mantenimento della istituzione scolastica quale sezione staccata.*

*Analoga richiesta con la medesima motivazione è stata avanzata per altre tre scuole della provincia.*

*Sulla proposta provveditoriale, condivisa, per le motivazioni addotte, dal sovrintendente scolastico regionale, il consiglio scolastico provinciale non ha ritenuto di dover entrare nel merito, in quanto il problema « deve essere inquadrato in un contesto più ampio che riguarda il riordinamento di tutte le istituzioni scolastiche della provincia ».*

*Da parte sua questo Ministero, ha provveduto ad esaminare complessivamente la situazione delle scuole della provincia ed ha rilevato che esiste un elevato numero di scuole autonome funzionanti con pochissime classi, dato percentualmente molto più elevato rispetto agli indici nazionali.*

*Si è ritenuto, pertanto, anche alla luce delle attuali ben note esigenze di contenimento della spesa pubblica, che il riordinamento auspicato dal consiglio scolastico provinciale potesse iniziare con l'accogliamento della proposta del provveditore agli studi la quale non arreca alcun pregiudizio per l'assolvimento dell'obbligo scolastico da parte degli allievi in quanto gli stessi continuano a frequentare regolarmente la scuola di Sant'Ilario.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.



ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui ad oggi non si è provveduto ad emettere il decreto relativo all'autonomia dell'Istituto tecnico agrario di Marina di Caulonia (Reggio Calabria) funzionante attualmente quale sezione staccata di quello di Palmi;

per sapere se non ritenga di dovere intervenire per consentire che venga, al più presto, concessa al detto Istituto tecnico agrario di Marina di Caulonia l'autonomia che era stata formalmente richiesta, sin dal dicembre 1983, dalla Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, non prescindendo dal fatto che il comune di Caulonia ha provveduto a perfezionare, in vista della autonomia in questione, la cessione del fondo da destinare alla creazione dell'azienda agraria a servizio della scuola medesima. (4-10259)

RISPOSTA. — *La richiesta, presentata nel dicembre 1983 dall'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, volta ad ottenere per l'anno scolastico 1984-85, la autonomia della sezione staccata di Caulonia, dell'istituto tecnico agrario di Palmi non ha potuto trovare accoglimento in quanto non compatibile con i criteri di valutazione previsti dall'ordinanza ministeriale 8 novembre 1983, sia per la scarsa consistenza della popolazione scolastica interessata, sia per la presenza nella stessa provincia di un altro istituto del medesimo tipo.*

*L'orientamento seguito da questo Ministero nell'esame delle richieste di nuove istituzioni, infatti, è stato condizionato dalle limitate disponibilità di bilancio che hanno indotto a privilegiare quelle richieste ritenute urgenti ed indifferibili, anche in relazione alla mancanza nelle zone interessate di altre istituzioni similari.*

*Del mancato accoglimento dell'istanza, questo Ministero, in data 18 ottobre 1984 ha provveduto ad informare la competente amministrazione provinciale alla quale è stata restituita la relativa documentazione.*

*Non risulta a questo Ministero che per l'anno scolastico 1985-86, l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria abbia rinnovato, così come previsto dalla apposita ordinanza, la richiesta in questione.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza:

*della drammatica situazione finanziaria in cui versa l'Opera universitaria del magistero di Catania (situazione che ha costretto il consiglio di amministrazione alle dimissioni);*

*del fatto che non esistono le disponibilità finanziarie sufficienti anche solo per il pagamento degli stipendi;*

*dei reiterati appelli attraverso i quali questa situazione è stata segnalata al Ministero della pubblica istruzione nei mesi trascorsi e quali provvedimenti intenda prendere per far sì che i servizi erogati dall'Opera universitaria del magistero possano essere assicurati agli studenti almeno sino alla fine dell'anno accademico.* (4-07599)

RISPOSTA. — *Si trova tuttora all'esame del Parlamento, com'è noto, il disegno di legge sul diritto allo studio nell'ambito universitario, approvato dal Consiglio dei ministri in data 22 marzo 1985.*

*Si ricorda, altresì, che con il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985 n. 246 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 10 giugno 1985, n. 135) concernente: Norme di attuazione dello statuto della regione Sicilia in materia di pubblica istruzione è stato disposto il trasferimento delle relative attribuzioni — comprese quelle sull'assistenza universitaria — dagli organi centrali e periferici alla Regione medesima.*

*Nell'assicurare, pertanto, che al citato decreto sarà data, quanto prima, puntua-*

le esecuzione, si informa che, a favore dell'opera universitaria del magistero di Catania, è stata stanziata, per l'anno 1985, la somma complessiva di lire 1.886.950.000, gravante sul capitolo 4111 del bilancio di questo Ministero, di cui lire 700 milioni quale incremento rispetto al contributo erogato nell'anno 1984 e subordinate, per altro, all'effettiva ristrutturazione dei servizi dell'opera stessa.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ANDÒ. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

la scuola media statale « L. Capuana » di Giardini Naxos (Messina) ha organizzato un viaggio di istruzione in Toscana per 120 studenti;

la scuola aveva prenotato i posti in treno per tutti i partecipanti alla gita e che però, inespugnabilmente, i posti non si sono liberati neanche con l'intervento della polizia ferroviaria (treno 593 del 5 maggio 1985, in partenza da Firenze);

il trattamento riservato agli studenti in gita in questa occasione, dal personale delle FF.SS. è stato tale da indurre il preside ed i docenti della scuola a desistere dall'organizzare in futuro altre gite, avvalendosi delle FF.SS.;

la scuola media « L. Capuana » ha presentato un esposto anche al ministro dei trasporti denunciando i fatti avvenuti —

quali provvedimenti intende prendere affinché simili fatti non abbiano a ripetersi. (4-09958)

RISPOSTA. — Nonostante che, per il giorno 5 maggio 1985 fossero stati regolarmente prenotati i posti per una comitiva della scuola L. Capuana di Giardini Naxos, i gitanti trovavano i posti in gran parte occupati, abusivamente, da persone che non hanno inteso renderli liberi neppure dopo reiterati inviti della polizia

ferroviaria, intervenuta nella stazione di Firenze; pertanto molti studenti hanno dovuto viaggiare in piedi.

Nella circostanza si era provveduto a prenotare regolarmente i posti per gli studenti e, di fronte all'ostinato rifiuto degli occupanti abusivi di liberare i posti, non si poteva certo bloccare il treno a Firenze, danneggiando centinaia di altri viaggiatori interessati a proseguire il lungo viaggio senza subire ritardo.

Il personale ferroviario, per altro, non ha altri mezzi per ovviare a tali inconvenienti se non quelli di dare suggerimenti e consigli, il più delle volte disattesi.

L'Azienda, comunque, cura particolarmente il servizio a favore dei numerosi gruppi scolastici in viaggio d'istruzione nel periodo primaverile, come dimostrano i provvedimenti già adottati e quelli programmati per l'anno 1986, che consistono nella effettuazione di appositi treni straordinari interni e internazionali.

Si ritiene che questa sia la strada valida per superare non solo gli inconvenienti del tipo di quelli citati ma anche altri, quale la concentrazione delle richieste per alcuni treni ed in alcune giornate in cui il traffico è più intenso.

Il Ministro dei trasporti: SIGNORELLE.

BADESI POLVERINI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che

viene segnalato dal sindaco di Cantù (Como) che l'amministrazione provinciale di Como, che si sobbarcava l'onere delle spese relative alla istruzione degli audolesi e ipovedenti in età scolare, con l'ultimo anno scolastico si è dichiarata incompetente a espletare tale servizio e ha concesso un contributo pari soltanto al 50 per cento del servizio stesso;

malgrado la mancanza di stanziamenti al riguardo e malgrado le estreme difficoltà in cui versa il bilancio comunale, il comune ha concesso comunque un

contributo straordinario a favore dell'Associazione famiglie audiolesi e a favore dell'Associazione famiglie ipovedenti-non vedenti e infine un contributo ulteriore a una famiglia in condizioni di disagio finanziario per consentire alla figlia ipovedente di completare l'anno scolastico;

in analoga difficoltà si trovano anche altri comuni della provincia di Como (come già è emerso dalle notizie apparse sui quotidiani locali a partire dagli inizi del corrente anno) e presumibilmente molti comuni italiani in generale —:

se e con quali mezzi intenda intervenire in una materia così delicata e di grande rilevanza sociale, che richiede anzitutto di essere regolata da una normativa chiara e precisa perché si possa garantire veramente il diritto allo studio anche ai giovani portatori di handicap.

(4-10377)

**RISPOSTA.** — *L'amministrazione scolastica, pur sensibile alle problematiche relative all'inserimento degli alunni handicappati nelle scuole comuni, non ha specifica competenza per quanto concerne gli interventi di natura economica intesi ad agevolare il diritto allo studio nei confronti degli stessi.*

*La materia, infatti, relativa all'assistenza scolastica, nelle regioni a statuto ordinario, è devoluta ai competenti enti locali in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616.*

*Ciò premesso, si deve tuttavia far presente che il provveditore agli studi di Como non ha mancato di collaborare attivamente con l'amministrazione provinciale per concordare i provvedimenti più opportuni da adottare — anche per il tramite delle specifiche associazioni — al fine di assicurare la migliore assistenza possibile agli alunni svantaggiati.*

*Ai sensi della vigente normativa, di cui alle leggi 4 agosto 1977, n. 517 e 20 maggio 1982, n. 280, per altro, allorché sono presenti nelle scuole dell'obbligo alunni audiolesi, ipovedenti o affetti da altre me-*

*nomazioni, è compito dell'amministrazione scolastica di procedere alla nomina dei docenti di sostegno.*

*Alla suddetta normativa si è attenuto già il predetto provveditore agli studi che, nonostante la carenza in quella provincia di personale insegnante in possesso del predetto titolo di specializzazione — in particolare per i non vedenti e gli audiolesi — è riuscito a far fronte alla particolare situazione mediante il ricorso a professori di ruolo con provate esperienze, validamente coadiuvati da esperti in materia di alunni portatori di handicap.*

*La situazione dovrebbe sensibilmente migliorare nell'anno scolastico 1985-86, anche perché appena espletati i corsi di aggiornamento già programmati, destinati a docenti privi di titolo di specializzazione, il provveditore agli studi potrà disporre di personale più qualificato da impegnare in compiti di sostegno nelle scuole dell'obbligo.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**BELLUSCIO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali è stato dato il riconoscimento legale a scuole medie non statali operanti in Calabria nonostante il parere negativo degli ispettori scolastici inviati per sopralluoghi di natura conoscitiva, ritenuti pregiudiziali ai fini del riconoscimento medesimo. A questo proposito si citano 3 casi che sono emblematici per capire le arbitrarietà di certe decisioni ministeriali intorno alle quali non si può escludere il sospetto di illeciti legati a possibili fenomeni di corruzione: 1) a Nicastro al liceo linguistico « Europa », l'ispettore Angelo Corio ha redatto una relazione totalmente negativa. La direzione generale per l'istruzione media non statale ha inviato allora a Nicastro un secondo ispettore, il dottor Ventura proveniente dalla sovrintendenza regionale di Firenze, il quale ha redatto, in netto contrasto con il suo collega, un rapporto completamente positivo in base

al quale il riconoscimento è stato concesso; 2) ad Africo Nuovo, nell'istituto diretto da don Giovanni Stilo, l'ispettore Gioia ha redatto un rapporto completamente negativo. La direzione generale per l'istruzione media non statale ha allora inviato un secondo ispettore, il dottor Altamura, il quale ha redatto, in netto contrasto con il suo collega, un rapporto completamente positivo in base al quale è stato concesso il riconoscimento; 3) a Cetraro, presso l'istituto « Kennedy » del signor Santoro, attualmente ristretto in un carcere per traffico illegale di diplomi, la prima ispezione ha sollevato gravissimi problemi relativi ai locali, alle attrezzature e al corpo docente. La seconda ispezione ad opera sempre del menzionato dottor Altamura, ha espresso invece inspiegabilmente parere opposto, consentendo il riconoscimento legale.

La gravità di questi fatti, a giudizio dell'interrogante, dovrebbe indurre il ministro ad aprire una severa inchiesta e a trasmettere intanto gli atti dei casi citati alla magistratura. Si tratta di un quadro allarmante dal quale emergono anche problemi di incompatibilità del direttore generale a continuare a dirigere un settore come quello della istruzione media non statale in cui è impegnata direttamente la propria consorte, preside dell'istituto privato « Oxford », la cui vigilanza è affidata all'ufficio diretto dal marito.

Una inchiesta ministeriale e giudiziaria si rende più che mai necessaria dal momento che circolano voci allarmanti circa il modo in cui è possibile ottenere dalla direzione generale per l'istruzione media non statale il riconoscimento legale dei corsi. (4-10286)

**RISPOSTA.** — *Gli elementi di giudizio acquisiti, in ordine a quanto segnalato nell'interrogazione, escludono che i provvedimenti di riconoscimento legale a favore di alcune scuole non statali operanti in Calabria possano essere stati viziati da irregolarità o determinati da favoritismi di alcun genere.*

*In particolare, la situazione concreta dei casi segnalati risulta essere la seguente: Liceo linguistico Europa di Lamezia Terme Nicastro (Catanzaro).*

*La scuola venne ispezionata una prima volta nel gennaio 1985 dal professor Angelo Corio, ispettore tecnico periferico, che presentò una relazione negativa al riguardo. Perveniva successivamente al Ministero una nota del gestore datata 2 marzo 1985, con la quale si formulavano osservazioni e considerazioni circa le risultanze dell'anzidetta relazione. Tale circostanza indusse l'Amministrazione, come la medesima è solita fare in casi del genere, a disporre una nuova ispezione. L'incarico fu affidato ad altro ispettore tecnico periferico, il professor Ezio Ventura, che, a conclusione dei prescritti accertamenti, presentò una relazione favorevole sulla cui base fu concesso il riconoscimento legale alla prima classe.*

*Liceo linguistico monsignor Francesco Maria di Francia di Africo Nuovo (Reggio Calabria).*

*Fu incaricato di compiere accertamenti il professor Domenico Di Gioia, ispettore tecnico periferico, che con lettera del 29 marzo 1985 rappresentò la propria indisponibilità ad attendere all'incarico ricevuto per motivi di salute, circostanza questa che per altro lo indusse a rinunciare anche ad altri incarichi affidatigli.*

*L'ispezione venne allora affidata al professor Dionisio Altamura, ispettore tecnico centrale, con incarico, altresì, di approfondire le problematiche connesse alle vicende giudiziarie cui era interessato don Giovanni Stilo, ex preside del complesso scolastico. Avendo dato la verifica risultanze positive, venne concesso il richiesto riconoscimento legale.*

*È erroneo, pertanto, il riferimento contenuto nell'interrogazione ad una prima ispezione completamente negativa del professor Di Gioia, perché non effettuata.*

*Istituto tecnico commerciale Kennedy di Cetraro Marina (Cosenza).*

*Premesso che agli atti di questa Amministrazione, gestore dell'istituto risulta la signora Rosanna Occhiuzzi, e non il signor Santoro di cui è cenno nell'inter-*

rogazione, si fa presente che, nell'anno scolastico 1984-85, l'ispezione per il riconoscimento legale delle classi quarta e quinta è stata svolta dalla professoressa Laura Serpico Persico, ispettore tecnico centrale, con esito positivo; a tal fine è stata effettuata una sola ispezione.

Il professor Dionisio Altamura, ispettore tecnico centrale, cui fa riferimento l'interrogante, curò invece le verifiche riferite all'anno scolastico 1983-84. Egli effettuò due ispezioni. La prima ebbe risultato negativo; la seconda fu sollecitata dallo stesso gestore, che, con apposito esposto, segnalava l'avviata normalizzazione dell'istituto per quanto concerneva le attrezzature, a seguito di nuovi acquisti effettuati.

Nell'occasione veniva effettivamente accertata tale circostanza per le classi prima, seconda e terza, alle quali veniva dato il riconoscimento legale, che era invece negato alle classi quarta e quinta.

Si fa presente al riguardo che l'Amministrazione, compatibilmente alle proprie esigenze organizzative, è solita disporre, per i riconoscimenti legali che hanno decorrenza dall'anno scolastico successivo, la ripetizione della verifica ispettiva già effettuata, ove il gestore con motivata istanza segnali il superamento delle situazioni negative precedentemente rilevate.

Quanto poi alla asserita incompatibilità del direttore generale, attualmente preposto al settore dell'istruzione media non statale, non pare che a fondamento della stessa possa essere invocata la circostanza che alla di lui consorte risulti da tempo affidata — dal 1979 e cioè ben quattro anni prima che l'anzidetto dirigente assumesse l'attuale funzione — la presidenza del liceo linguistico Oxford di Roma.

Premesso che la preside in parola non ha quote di partecipazione alcuna nella gestione del precitato liceo, si ritiene opportuno evidenziare che la funzione che la medesima svolge, quale capo d'istituto, comporta soltanto l'assunzione di responsabilità per il disimpegno di adempimenti di natura didattico-educativa.

È per altro da aggiungere che il direttore generale in parola, in sede di eventuali interventi per altro solo istruttori e propositivi cui potrebbero direttamente o indirettamente essere interessati il summenzionato liceo Oxford o le altre scuole dipendenti dalla medesima gestione, sarebbe in ogni caso tenuto ad assicurare la propria imparzialità, astenendosi da qualsiasi decisione nel merito.

Si ritiene opportuno chiarire, infine, che, nella scuola non statale, i riconoscimenti legali e gli eventuali provvedimenti sanzionatori assumibili, di esclusiva competenza del ministro, sono la naturale conclusione di un procedimento amministrativo complesso, che vede coinvolte, a vario livello, specifiche competenze e autonome attribuzioni di più organi, ciascuno titolare di proprie funzioni che vanno dall'esercizio di poteri ispettivi e consultivi alla promozione del provvedimento finale.

Nel caso poi di riconoscimenti legali riferiti alle classi iniziali, con un programma di sviluppo graduale in quelle successive fino al compimento del corso di studi nel numero di anni legale, sovviene poi il conforto della ripetizione pluriennale del procedimento, con verifiche affidate ad ispettori sempre diversi in ciascun anno scolastico (come è avvenuto, nelle fattispecie suindicate, per l'istituto tecnico commerciale di Cetraro Marina ed avverrà a suo tempo per i licei linguistici di Lamezia Terme ed Africo Nuovo).

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

BENEDIKTER. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere se — in questo clima di pressoché generali assicurazioni intese a fronteggiare la crescente disoccupazione e ad alleviare i disagi fatalmente con la stessa connessi — non intenda, di concerto con i ministri competenti, predisporre un provvedimento che preveda l'esenzione dall'uso obbligatorio della carta da bollo e dall'esibizio-

ne di documentazione bollata per tutti quei disoccupati, regolarmente registrati, i quali intendono produrre domanda di assunzione presso l'amministrazione statale o altri enti pubblici. (4-09471)

**RISPOSTA.** — *La proposta di cui si fa portavoce l'interrogante è sicuramente meritevole di ogni attenzione sul piano della solidarietà sociale nei confronti dei cittadini che si trovano ad affrontare il non facile problema della ricerca di un posto di lavoro.*

*A fronte di questa esigenza v'è per altro quella di non appesantire e complicare la gestione dei tributi (nella fattispecie l'imposta sul bollo) con agevolazioni ed esenzioni.*

*Pertanto, sul presupposto della modestia dell'effettivo onere che nella specie ricade sugli interessati e non potendo sottovalutare il fatto che immediatamente verrebbero formulate molte altre richieste simili e non meno meritevoli di considerazione, il pensiero dell'Amministrazione è nel senso di non poter condividere la suddetta proposta pur, ripetesi, non volendo assolutamente minimizzarne il significato sul piano sociale.*

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

**BERNARDI ANTONIO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere - premesso che:*

*l'ufficio postale di Correggio è sistemato in locali di proprietà dell'amministrazione di quel comune, che, oltre ad essere scarsamente idonei, sono ora richiesti perché necessari per sistemarvi aule scolastiche;*

*l'amministrazione delle poste, riconoscendo la necessità dell'amministrazione comunale e la esigenza di migliorare le condizioni in cui è esercitato il servizio postale, si è impegnata da tempo ad acquistare nuovi locali nel centro di Correggio ricavati dalla ristrutturazione del-*

*l'ex palazzo Recordati, appositamente commissionati alla cooperativa Unioncoop di Correggio, attuale proprietaria del palazzo, per il prezzo già concordato di lire 1.140.000.000;*

*i lavori di ristrutturazione sono ormai terminati, mentre il Ministero delle poste e telecomunicazioni non ha ancora perfezionato gli atti per l'acquisto -*

*se non ritenga di disporre il rapido completamento degli atti per l'acquisto della nuova sede dell'ufficio poste e telegrafi di Correggio, al fine di dotarlo di una sede più funzionale, e consentire al comune di Correggio di utilizzare l'attuale sede per la sistemazione di una scuola.* (4-06339)

**RISPOSTA.** — *L'apertura al pubblico di un nuovo ufficio postale richiede una serie di complessi adempimenti che non sempre si conciliano con l'esigenza di una sollecita attivazione dell'ufficio stesso.*

*Nello specifico caso in esame, comunque, si significa che la pratica è avviata verso una prossima conclusione: la documentazione relativa all'acquisto dei locali ricavati dalla ristrutturazione del palazzo Recordati a Correggio (Reggio Emilia), infatti, è stata sottoposta sia all'esame del consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione (nell'adunanza del 25 luglio 1985, n. 126), sia a quella del consiglio di amministrazione (nell'adunanza del 30 luglio 1985, n. 1664), che hanno espresso il proprio parere favorevole.*

*Il contratto di acquisto potrà, pertanto, essere stipulato dalla competente direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Reggio Emilia, appena l'Avvocatura dello Stato avrà accertato la libera proprietà e disponibilità dell'immobile, sulla base della documentazione catastale ed ipotecaria che verrà esibita dalla venditrice cooperativa Unioncoop.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**CALONACI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la liquidazione della indennità di lire 184.487 assegnata, una sola volta, in base al decreto n. 4155 del 9 giugno 1984 del ministro del tesoro (Cassa per le pensioni dipendenti enti locali; posizione numero 7098813) alla signora Strambi Denia, residente in S. Gimignano, vedova di Campatelli Adelmo (già dipendente del comune di S. Gimignano in base ad anni 1, mesi 2). Il lungo tempo già trascorso sollecita la rapida suddetta liquidazione. (4-10825)

**RISPOSTA.** — *Con decreto del 9 giugno 1984, n. 4155, quest'Amministrazione ha conferito alla signora Denia Strambi quale vedova di Adelmo Campatelli l'indennità una tantum di lire 184.487 per la valutazione del servizio da quest'ultimo reso alle dipendenze del comune di San Gimignano (Siena) dal 1° febbraio 1974 al 30 dicembre 1975. Tale somma, maggiorata dell'onere differenziale a carico dell'Amministrazione di lire 254.328, è stata inviata alla sede dell'INPS di Siena con mandato del 19 settembre 1984 numero 12192 di lire 438.815, per la costituzione della posizione assicurativa presso quell'istituto per il corrispondente periodo di iscrizione alla Cassa pensioni dipendenti enti locali, così come prevede la legge 2 aprile 1958, n. 322. Di tale circostanza è stata data comunicazione all'interessata con ministeriale del 26 settembre 1984 n. 7098813, nella quale è espressamente precisato che nessuna somma le sarebbe stata pagata da parte della CPDEL.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

**CARADONNA.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premezzo che:

la magistratura argentina sta svolgendo indagini su un caso di corruzione connesso alla costruzione di un reattore nucleare situato a Rio Tarcero, in provincia

di Cordova, commissionato nel 1973 ad un consorzio straniero di cui faceva parte la Italimpianti con un complesso di contratti per circa mezzo miliardo di dollari;

la magistratura svizzera ha sospeso il segreto bancario per consentire di accertare se sul conto svizzero del funzionario governativo argentino responsabile dell'illecito è stata versata gran parte della tangente di cinque milioni di dollari con cui sarebbe stata agevolata la concessione dell'appalto —

se la Italimpianti è coinvolta in questo caso di corruzione, sia in modo diretto che attraverso la holding Itargen, e, in caso affermativo, quali funzionari sono indiziati. (4-08339)

**RISPOSTA.** — *Come da notizie fornite dall'IRI, non risulta che l'autorità giudiziaria argentina abbia in alcun modo coinvolto la società Italimpianti o la società Itargen, o loro funzionari, nella vicenda citata dall'interrogante.*

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

**CARADONNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se, in considerazione del cospicuo movimento dei lavoratori pendolari tra Roma e Fiuggi, non si ravvisi l'opportunità di ripristinare l'operatività, sospesa da oltre un anno, della linea ferroviaria tra i due centri, e di garantire comunque che i relativi impianti ferroviari non verranno smantellati. La predetta linea ferroviaria ha collegato utilmente la capitale, per molti anni, con un'area laziale economicamente depressa, cui la corrente turistica verso le terme di Fiuggi dà un contributo circoscritto e stagionale del quale non si avvantaggia punto la popolazione del territorio limitrofo. (4-09393)

**RISPOSTA.** — *Il ripristino dell'esercizio ferroviario sulla tratta Pantano-Fiuggi (Frosinone) della ferrovia Roma-Fiuggi, te-*

nuto conto del fatto che le difficoltà dell'esercizio, conseguenti alle caratteristiche tecniche della linea, ormai superate, si ripercuoterebbero negativamente sull'utenza anche per quanto riguarda i tempi di percorrenza, non appare attualmente opportuno.

Per altro, eventuali interventi di ammodernamento, pur onerosi, non farebbero conseguire che risultati di scarso rilievo.

Né, d'altra parte, appare ipotizzabile, al momento, la totale ricostruzione della linea sulla base della moderna tecnica ferroviaria, considerato che il rilevante impegno finanziario, per altro non compatibile con lo stato attuale della economia nazionale, non troverebbe giustificazione nella prevedibile entità del traffico comunque modesto.

Finanziamenti per l'ammodernamento della tratta urbana Roma-Pantano con criteri di metropolitana leggera, data la ben diversa utilità sociale che la stessa presenta, potranno invece essere resi disponibili, qualora avessero esito positivo le iniziative parlamentari in corso.

Il Ministro dei trasporti: SIGNORELLE.

CARIA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere:

se è a conoscenza che il ministro federale australiano, Brian Howe, ha preannunciato la presentazione in Parlamento di un disegno di legge sulla graduazione dell'importo della pensione da trasferire all'estero in relazione agli anni di permanenza in Australia;

se ha conosciuto e valutato il notevole sconcerto delle associazioni italiane di emigrazione che hanno stigmatizzato la discriminatoria, ingiusta soluzione prospettata;

se non ritenga debba essere rinviata la sottoscrizione del protocollo per l'accordo bilaterale di sicurezza sociale tra

Italia ed Australia fino a che il Consiglio per le consultazioni con i gruppi etnici — insediato dallo stesso ministro Howe — non abbia concluso i propri lavori e, comunque, fino a che il Governo federale australiano non abbia fatto conoscere tutti gli elementi della preannunciata riforma;

se il Ministro degli affari esteri abbia preso o intenda prendere iniziative che, pur nel pieno rispetto della indipendenza e della sovranità del paese amico, servano a meglio evidenziare e tutelare i legittimi interessi dei lavoratori italiani in Australia anche in relazione alla trasferibilità delle pensioni australiane all'estero. (4-10030)

RISPOSTA. — Il ministro della sicurezza sociale dell'Australia ha annunciato in Parlamento, nel maggio 1985, la decisione del suo governo di firmare l'accordo di sicurezza sociale con l'Italia, e di presentare un disegno di legge per istituire il pagamento proporzionale delle pensioni australiane all'estero.

Da parte italiana si è espresso compiacimento per l'approvazione del testo normativo concordato in via negoziale, e preoccupazione per gli effetti riduttivi che sarebbero potuti derivare dalla progettata legge ai benefici previdenziali australiani attesi dai nostri connazionali emigrati.

Il disegno di legge che il governo australiano intende presentare in parlamento se approvato nella sua versione originale, innoverebbe in effetti la situazione attuale sotto un duplice aspetto: introdurrebbe, da un lato, un meccanismo tecnico, la esportabilità proporzionale, che da parte australiana si considera come una condizione indispensabile per la conclusione dell'accordo di sicurezza sociale con l'Italia e degli altri accordi che verranno successivamente negoziati dall'Australia; estenderebbe, dall'altro, tale meccanismo anche alle pensioni autonome maturate in base alla sola legislazione australiana.

La nuova normativa consentirebbe quindi, insieme all'accordo, di concedere una



pensione a chi oggi non la riceve, avendo diritti insufficienti nei due paesi, ma nello stesso tempo ridurrebbe l'attuale diritto alla piena esportabilità delle pensioni autonome australiane.

Nel corso delle trattative bilaterali, la delegazione italiana ha più volte sottolineato gli effetti negativi che sarebbero derivati dall'applicazione di tale legge nei riguardi delle pensioni autonome, facendo anche rilevare il fatto che la soluzione sopraindicata è anomala rispetto alla generalità delle situazioni esistenti con gli altri paesi con i quali l'Italia ha stipulato accordi di sicurezza sociale, ed ha svolto ogni possibile pressione perché il governo ed il parlamento australiano, nella loro piena autonomia, dato che si tratta di un provvedimento legislativo interno, modificassero i loro programmi, salvaguardando le pensioni autonome.

La preoccupazione e l'insoddisfazione manifestate dalla nostra collettività, come anche dalle altre minoranze etniche, di fronte alla decisione del governo australiano di procedere con il disegno di legge, nel suo testo originario, non sono quindi giunte di sorpresa ed il Governo ha immediatamente provveduto a riaffermare il pieno appoggio italiano alle posizioni assunte dai rappresentanti della nostra collettività.

Il governo australiano, per suo conto, ha deciso di istituire un comitato di coordinamento etnico, ove la nostra collettività è rappresentata, per pianificare una serie di incontri e consultazioni con le comunità interessate, in vista di chiarire gli intendimenti del disegno di legge in questione, ed i benefici pensionistici che deriverebbero dagli accordi di sicurezza sociale che il governo australiano intende negoziare con oltre 18 paesi.

Tali consultazioni, attualmente in corso, sono attentamente seguite dal Governo italiano per valutare i risultati del processo in atto, ed in particolare, le eventuali evoluzioni che potrebbero prodursi per il disegno di legge in questione.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

CARLOTTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che

a quanto sembra il ministro ha predisposto un *pro-memoria* per il Presidente del Consiglio dei ministri al fine di poter effettuare una straordinaria assunzione di personale (impiegati e agenti) presso l'amministrazione delle poste in deroga alla legge finanziaria;

in tale *pro-memoria* risultano pressoché escluse le assunzioni per il Piemonte, né è prevista l'assegnazione di operatori specializzati per gli uffici locali;

al riguardo, va notato che nella sola vasta provincia di Cuneo — con i suoi 180 uffici, a una sola unità — sono necessarie assunzioni per sostituire e per rimediare le carenze di ben 130 unità mancanti;

pertanto, tale omissione penalizza l'intera regione piemontese e danneggia il servizio con conseguenti proteste dei fruitori —;

se non intende provvedere a integrare o rettificare il suo *pro-memoria* di cui è cenno in premessa per consentire anche per il Piemonte l'assunzione di personale numericamente necessario atto a garantire l'efficienza del servizio postale dal medesimo svolto. (4-09914)

RISPOSTA. — *A partire dal 1983, sono state dettate norme — valide per tutte le Amministrazioni dello Stato — volte a limitare le assunzioni di personale, comprese quelle relative a vacanze organiche o comunque già programmate (legge 26 aprile 1983, n. 130, legge 27 dicembre 1983 n. 730 e legge 22 dicembre 1984, n. 887).*

*Le stesse norme stabiliscono che, in deroga a tale divieto, il Presidente del Consiglio, sentito il ministro del tesoro, può determinare, con proprio decreto i casi in cui dar corso ad assunzioni giudicate indispensabili per le esigenze di servizio delle varie amministrazioni.*

*Ciò premesso, si significa che questa Amministrazione, per colmare, almeno in*

parte, le carenze di personale che si registrano attualmente nei ruoli organici, ha chiesto l'autorizzazione ad assumere n. 13.117 unità (di cui 3 mila per il settore ULA « Ufficio locale e agenzie ») ottenendone, invece, n. 9.917 (come rilevasi dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 luglio 1985, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 2 settembre 1985, n. 206).

Si soggiunge che le assunzioni richieste, da effettuare attingendo alle graduatorie dei concorsi recentemente espletati, sono motivate anche dall'esigenza di reperire il personale necessario per il funzionamento delle direzioni compartimentali di nuova istituzione (Basilicata - Molise - Umbria), dove verrebbero assegnati impiegati già esperti dei servizi d'istituto, destinando invece le unità di nuova assunzione presso le sedi maggiormente carenti.

Si significa, inoltre, come si evince dall'articolo 17 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente le deroghe al divieto di assunzioni accordate all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, che questa Amministrazione non ha proceduto ancora alla ripartizione del personale ad assumere fra i vari compartimenti.

In proposito si assicura comunque che non si mancherà di valutare le necessità del compartimento del Piemonte e di assegnare al medesimo un adeguato numero di unità, compatibilmente con le esigenze delle altre sedi.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**CASTAGNETTI.** — Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere - premesso che

da parte della DALMINE e di alcuni gruppi privati operanti nel settore si stanno portando a termine operazioni di

compartecipazione nel settore dei tubi destinate a modificare radicalmente il panorama dell'attività produttiva nel comparto;

gli stessi privati col contributo determinante delle partecipazioni statali si avviano a rilanciare la produzione della FIT-FERROTUBI determinando di fatto un polo di produttori di tubi senza saldatura tale da espellere dal mercato importanti e significative realtà produttive operanti nella provincia di Brescia -:

quali ragioni hanno indotto le partecipazioni statali ad investire in maniera consistente in un settore ormai saturo;

quali cause hanno impedito ai Ministeri delle partecipazioni statali e dell'industria di definire il piano tubi nazionale più volte promesso e mai portato a termine;

se ritiene che la latitanza dell'autorità governativa in questo settore abbia di fatto assegnato ad alcune aziende private il privilegio di definire esse stesse un piano tubi al di fuori di ogni logica programmatica e di interesse economico nazionale. (4-09584)

**RISPOSTA.** — Il piano di intervento delle aziende Falck, Dalmine e Arvedi per l'acquisizione e razionalizzazione degli stabilimenti FIT di Sestri Levante (Genova) (tubi senza saldatura) e Corbetta (Milano) (tubi saldati) si inquadra nella più generale logica di razionalizzazione dell'industria nazionale dei tubi in acciaio, e costituisce una iniziativa dei produttori più significativi del settore per integrare i risultati necessariamente parziali ottenuti attraverso l'utilizzo della legge n. 193 del 1984.

La produzione di tubi saldati di qualità di piccolo diametro dello stabilimento di Corbetta è complementare a quella degli stabilimenti Dalmine di Costa Volpino (Bergamo), Arvedi di Cremona e Falck di Vobarno (Brescia), mentre quella di tubi senza saldatura di piccolo diametro dello stabilimento di Sestri Levante è

complementare alle produzioni nella stessa gamma dimensionale degli stabilimenti Dalmine di Dalmine e Falck di Arcore.

I citati produttori si prefiggono da un lato di riportare all'economicità la gestione delle due unità produttive attualmente in amministrazione straordinaria e dall'altro di evitare sovrapposizione di investimenti che peggiorerebbero il già grave squilibrio tra capacità produttiva e domanda nazionale del settore.

Dalmine, Falck e Arvedi costituiscono nel loro insieme l'85 per cento della produzione nazionale dei tubi senza saldatura ed il 60 per cento di quella di tubi saldati; è quindi logico che il buon esito di una comune iniziativa influenzi positivamente la più generale ed auspicata razionalizzazione dell'intero settore.

Le ipotesi di intervento sono attualmente nella fase di verifica economica, soprattutto in relazione agli apporti che la legge n. 193 può dare in tal senso.

Per quanto riguarda la definizione del « piano tubi », va precisato che il Ministero dell'industria ha provveduto ad individuare gli esuberi di capacità produttiva nel settore dei tubi senza saldatura e dei tubi saldati, mentre il Parlamento con la citata legge n. 193 ha individuato uno strumento che, con l'incentivazione alla dismissione degli impianti, sta determinando l'uscita dal mercato di una serie di imprese che non potevano reggere la concorrenza ed il ridimensionamento di altre su di una presenza meglio articolata ed efficiente.

Pertanto le affermazioni contenute nell'ultimo punto dell'interrogazione cui si risponde non sembrano trovare conferma nella realtà dell'impegno governativo e parlamentare, volto alla soluzione dei problemi della siderurgia italiana.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

CHERCHI, BIRARDI, COCCO, MACCIOTTA E MACIS. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — in relazione alla avvenuta sostituzione del servizio ferro-

viario nella tratta Cagliari-Iglesias con un servizio a mezzo pullman e alla viva preoccupazione, ingeneratasi nella popolazione locale, circa le intenzioni dell'azienda ferroviaria di una definitiva soppressione del servizio treni —:

quali siano le motivazioni che hanno portato alla adozione della decisione di cui sopra e quale sia il periodo di vigenza della stessa;

se non reputi di dover urgentemente intervenire ai fini di un sollecito ripristino del servizio ferroviario;

in quali tempi e con quali programmi si intenda affrontare l'indifferibile esigenza di potenziare e ammodernare i collegamenti ferroviari fra il Sulcis-Iglesiente e il capoluogo regionale, ivi compreso il prolungamento della rete sino a S. Antioco. (4-10097)

RISPOSTA. — Durante il periodo estivo, l'Azienda delle ferrovie dello Stato deve far fronte ad una maggiore domanda di trasporto viaggiatori sulle principali direttrici dovuto sia al traffico turistico sia al traffico merci determinato dagli approvvigionamenti delle industrie ed ai trasporti dei prodotti ortofrutticoli stagionali.

L'impiego delle risorse disponibili, che deve anche tener conto delle esigenze derivanti dalla turnificazione delle ferie del personale, va perciò razionalizzato e finalizzato, in particolare, al soddisfacimento delle riferite prioritarie necessità.

Nell'ambito dei provvedimenti attuati per il periodo estivo, figurano, appunto, la soppressione temporanea — e talora la sostituzione con autocorse — di taluni convogli locali che risultano poco frequenti per il normale rallentamento delle attività dovuto alle ferie ed alla chiusura delle scuole.

Per le ragioni sopra citate dal 16 giugno all'8 settembre 1985 i treni 6956 - 6958 - 6968 - 6978 Cagliari-Iglesias e 6959 - 6961 - 6969 - 6975 Iglesias-Cagliari, sono stati sostituiti da apposite autocorse, con ripresa della circolazione dal 9 settembre.

*Circa il potenziamento e l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari si fa presente, in primo luogo, che tra Cagliari e Iglesias è stato recentemente completato il rinnovo dell'armamento che consente elevate velocità di tracciato; in secondo luogo, nel piano integrativo sono previsti:*

*l'impianto di moderni apparati elettrici nelle stazioni di Siliqua, Villamassargia e Carbonia (Cagliari);*

*la costruzione di due posti intermedi di movimento tra le stazioni di Decimomannu e Siliqua (Cagliari) e tra questa e Villamassargia.*

*Inoltre, nella proposta di Piano poliennale di sviluppo (articolo 1 della legge 12 febbraio 1981, n. 17) è indicato il potenziamento e l'ammodernamento dell'itinerario in questione mediante l'installazione del controllo centralizzato del traffico (CTC) «Controllo centralizzato del traffico», sui tratti di linea Decimomannu - Iglesias e Villamassargia - Carbonia.*

*Nella stessa proposta di Piano sono anche indicati, sia pure tra gli interventi da realizzare in una seconda fase, la costruzione del nuovo tratto di linea Carbonia - Sant'Antioco, con realizzazione del CTC e l'elettrificazione delle linee Villamassargia - Sant'Antioco (Cagliari) e Decimomannu - Iglesias.*

*Per altro, tutte le indicazioni del Piano poliennale di sviluppo vanno riesaminate alla luce del Piano generale dei trasporti e di quanto previsto dall'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985) e dall'articolo 18 della legge 17 maggio 1985, n. 210, relativa alla istituzione dell'Ente ferrovie dello Stato.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORE.

CODRIGNANI E MASINA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per conoscere:

quale intervento intenda sollecitare il Governo italiano per la sicurezza di

padre Ed de la Torre, detenuto nelle carceri di Manila per ragioni politiche, a favore del quale già ebbe ad occuparsi nel 1982, tenendo anche conto dell'aggravarsi delle accuse strumentali a carico della chiesa cattolica dopo l'uccisione di un sacerdote da parte di gruppi armati paramilitari. (4-10012)

RISPOSTA. — Al Governo risulta che il sacerdote Ed de la Torre, di nazionalità filippina appartenente all'ordine religioso Società verbo divino, arrestato nel 1974 per attività sovversive e successivamente liberato, è stato nuovamente incarcerato per aver continuato la suddetta attività. Dalle informazioni pervenute, emerge altresì che Padre de la Torre sarebbe stato in contatto con Padre Balweg, il quale si trova alla testa di un gruppo di guerriglieri operanti nelle aree settentrionali dell'isola di Luzon.

Ciò premesso, il Governo fa presente di aver già espresso alle autorità filippine la propria preoccupazione per i recenti eventi che hanno comportato l'assassinio del religioso italiano Padre Tullio Favali. Le autorità di Manila hanno assicurato la loro completa disponibilità a fare piena luce sulla vicenda e, da ultimo, è stata data notizia che — dietro interessamento del presidente Marcos — le indagini per l'assassinio di Padre Favali hanno portato all'arresto dei responsabili del misfatto.

Quanto al caso del Padre Ed de la Torre, le possibilità di intervento del Governo italiano sono assai limitate, ciò sia per la nazionalità del religioso in questione, che verrebbe invocata dalle autorità filippine per respingere come interferenza negli affari interni i passi espletati da parte italiana, sia per la gravità dei fatti nei quali risulterebbe coinvolto il suddetto sacerdote. Al riguardo si fa presente che la situazione interna nelle Filippine è divenuta particolarmente delicata per il cronico stato di guerriglia — condotto dagli appartenenti alla Nuova armata popolare — che si è sviluppato in alcune aree dell'arcipelago che è avver-

tito a Manila come una gravissima e crescente minaccia per l'integrità e la stabilità del paese.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

COLOMBINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il mercato di Porta Portese, ubicato sulla via Portuense quando la zona si poteva considerare ancora periferica, oggi viene a trovarsi in una parte della città di Roma completamente modificata in quanto intensamente abitata e terziarizzata; lo stesso mercato si è esteso a dismisura ed occupa forzatamente gran parte delle strade limitrofe;

tutto ciò provoca disfunzioni sul traffico della zona e gravi disagi degli abitanti cui viene limitata fortemente la libertà di movimento e per gli stessi commercianti obbligati a dover superare le infinite difficoltà che l'ambiente sempre più limitato impone; oltre che costituire, per le sue articolazioni e natura, un pericolo per l'ordine pubblico e per la igiene e l'incolumità pubblica;

la insostenibilità di questa situazione, di vera e propria segregazione, è stata più volte espressa dai cittadini con manifestazioni pubbliche, denunce alla Procura della Repubblica, ricorso al TAR del Lazio;

il Comune di Roma ha predisposto un progetto di sistemazione a parco pubblico attrezzato sulle aree golenali del Tevere per meglio utilizzare le sponde del fiume e farne apprezzare la fruibilità delle stesse e del fiume in sé. Il progetto prevede anche il trasferimento del « caratteristico » mercato di Porta Portese sull'ansa del Tevere adiacente all'area ora occupata dal mercato;

alla realizzazione del « progetto » si oppone, finora, la mancata concessione — più volte sollecitata ed anche con una lettera del sindaco di Roma, al ministro delle finanze del 5 gennaio 1984 — da parte dell'intendenza di finanza di Roma che avrebbe risposto, con nota 65022 del 15

settembre 1983, non essere possibile la concessione dell'area golenale — in questione — al comune in quanto, su indicazione della Direzione generale del demanio, sarebbe già stata concessa alla Società sportiva « Lazio nuoto »;

tale concessione, oltretutto, non sarebbe in alcun modo vincolante, stante la destinazione pubblica dell'area e che, per le esigenze della società sportiva « Lazio nuoto » potrebbe essere trovata una altra soluzione; non è quindi più tollerabile il ritardo ed, alla data, il silenzio con il quale viene risposto alle sollecitazioni dei cittadini del quartiere interessato e del comune di Roma —

se risponde a verità che l'Intendenza di finanza di Roma, su indicazione della Direzione del demanio, opererebbe per sottrarre l'area in questione ad uso e gestione pubblica;

quali sono i provvedimenti che ha adottato o intende adottare per rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla concessione al comune di Roma dell'area demaniale in golena della riva sinistra del Tevere all'altezza di Ponte Marconi, affinché il comune possa realizzare il progettato parco pubblico attrezzato e il trasferimento, solo per la domenica, del mercato di Porta Portese, stante l'importanza e l'inderogabilità dello stesso al fine di consentire una serena e civile vivibilità del quartiere ed un corretto esercizio delle attività commerciali.

(4-07785)

RISPOSTA. — *Risulta effettivamente che il comune di Roma ha a suo tempo avanzato richiesta di concessione di aree demaniali situate sia a monte che a valle del ponte Marconi per la realizzazione di un parco pubblico attrezzato.*

*Fra le zone a valle del citato ponte, per altro, alcune sono in uso alla società sportiva Lazio nuoto la quale, già dal 1959 aveva chiesto la concessione, assentite, dopo varie vicende, con atto formale approvato con decreto ministeriale del 30 giugno 1976 e registrato alla Corte dei conti.*

*In relazione a tale situazione, l'Amministrazione ha dichiarato la propria disponibilità ad accedere alla richiesta del comune limitatamente alle aree libere, escludendo quelle per le quali l'Amministrazione ha già assunto impegni vincolanti con altri soggetti.*

*A seguito di tale disponibilità il comune stesso ha prodotto gli elaborati relativi al progettato parco attrezzato, elaborati che sono stati trasmessi all'ufficio tecnico erariale ed all'ufficio del genio civile per acquisire i prescritti pareri ed accertare, mediante sopralluogo, la fattibilità del progetto.*

*All'ufficio tecnico erariale è stato altresì dato anche l'incarico di proporre — ove non sussistano impedimenti di sorta — le misure dei canoni da porre a base di una eventuale concessione in favore del comune di Roma.*

*Può ben dirsi che l'Amministrazione non è in alcun modo contraria alla realizzazione del progetto comunale ed anzi ha avviato concrete iniziative intese a favorirne la realizzazione nel rispetto, si intende, degli obblighi già assunti nei confronti di terzi.*

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere se è possibile dare sollecito corso alla pratica di reversibilità della pensione di guerra del signor Russo Michele nato a Margherita di Savoia (Foggia) il 27 febbraio 1924, ivi residente in via Ferretti 6, fratello del morto in guerra Russo Tommaso deceduto il 23 marzo 1942. La domanda con raccomandata del 28 settembre 1984 porta il n. 2341 e la ricevuta di ritorno il numero 71044. (4-09588)*

RISPOSTA. — *Con l'istanza cui accenna l'interrogante, qui pervenuta il 2 ottobre 1984, il signor Michele Russo ha chiesto di conseguire pensione indiretta di guerra, in qualità di collaterale maggiorenne dell'ex militare Tommaso deceduto nel conflitto 1940-45.*

*Per poter definire tale istanza, in data 4 luglio 1985 sono stati disposti, nei riguardi del suindicato richiedente, i prescritti accertamenti sanitari presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Bari.*

*In pari data, inoltre, il predetto è stato invitato a presentare una attestazione da cui risulti la sua posizione reddituale relativa agli anni 1983-84.*

*E ciò per stabilire se il signor Russo sia inabile a qualsiasi proficuo lavoro e versi, inoltre, in precarie condizioni economiche, requisiti, questi, tassativamente richiesti dagli articoli 58 e 65 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, per poter conseguire il trattamento pensionistico di guerra.*

*Si assicura l'interrogante che non appena sarà stata completata la documentazione di cui sopra è cenno, verranno adottati, con ogni possibile sollecitudine, i provvedimenti del caso.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro. — Per conoscere:*

*quali sono i motivi che si oppongono alla ricostruzione della pensione del signor Nosek Enrico, nato a Bolzano il 14 ottobre 1919, dimorante a Bari, via Fanelli n. 219. L'ENPALS, cui sono stati inviati tutti i documenti richiesti, avrebbe già dovuto provvedere al ricongiungimento dei propri contributi con quelli dell'INPS, ma insiste sempre sulla necessità di ultimare le operazioni di controllo. Dal 6 agosto 1984 è stato concesso un minimo provvisorio di pensione in attesa della sospirata ricostruzione. La domanda con richiesta di congiungimento di pensione, è stata inoltrata il 14 ottobre 1982. La pratica matricola 51152 porta il n. 70088. (4-10847)*

RISPOSTA. — *In merito alla pratica concernente il signor Enrico Nosek, l'ENPALS assicura che la prestazione pensio-*

*nistica ricostituita verrà inserita nei ruoli di pagamento del mese di ottobre 1985.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

FACCHETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Con riferimento alla precedente interrogazione a risposta scritta relativa all'ammissione dei laureati in scienze politiche all'esame per l'abilitazione alla professione di dottore commercialista, e tenuto conto della risposta non preclusiva di tale ipotesi, se vi sono stati in questi mesi fatti nuovi e in particolare quale sia stato il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione. (4-09268)

RISPOSTA. — *In ordine alla richiesta dei laureati in scienze politiche, di essere ammessi agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, questa Amministrazione non ha mancato di prospettare al consiglio universitario nazionale l'opportunità o meno di adeguate integrazioni alla tabella L annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria.*

*Tale consesso, nell'adunanza del 25 maggio 1985, ha deliberato comunque di rinviare l'esame del caso, non potendo, al momento, esprimere alcun parere stante la riorganizzazione in corso degli ordinamenti didattici universitari.*

*La questione continua, pertanto, a restare all'attenzione di questo Ministero.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FAGNI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

*l'insegnante elementare Barsanti Rosa vedova Franchi, nata a Stazzema (Lucca) il 20 giugno 1927, in seguito al decesso del marito, insegnante elementare Franchi Adriano, nato a Stazzema il 16 marzo 1927 e deceduto per infarto miocardico*

*il 22 luglio 1979 quando ancora prestava servizio, ha inoltrato domanda di pensione privilegiata corredandola di attestazioni, certificati, cartelle cliniche e testimonianze;*

*l'intera documentazione è stata sottoposta al vaglio della Commissione dell'ospedale militare di Livorno la quale, dopo aver riconosciuto il decesso di Franchi Adriano a causa di servizio, ha espresso parere favorevole alla concessione della pensione richiesta;*

*tale pratica è stata successivamente inviata dal Provveditore agli studi di Lucca al Ministero della pubblica istruzione — Direzione generale — Divisione 7 — Sezione I;*

*detto ufficio in data 24 gennaio 1984, con protocollo n. 578, ha fatto richiesta agli uffici addetti ed alla sottoscritta dei seguenti documenti: copia foglio matricolare relativo al servizio militare; certificato di nascita di Franchi Adriano; stato di famiglia; n. 2 certificati di morte attestanti la causa del decesso; certificato di nascita della vedova e degli orfani; certificato di matrimonio; atto notorio;*

*detti documenti sono stati inviati dalla Direzione didattica II circolo di Pietrasanta all'ufficio sopraccitato in data 7 febbraio 1984 con protocollo n. 145 —;*

*poiché la pratica dal 17 aprile 1985 è presso l'Ufficio pensioni privilegiate per l'esame e il parere di rito, quali iniziative intenda prendere affinché si arrivi ad una delibera in tempi brevi dato che si è di fronte ad un caso umano, essendo la signora Franchi in precarie condizioni.* (4-10406)

RISPOSTA. — *La pratica relativa alla richiesta di pensione privilegiata, avanzata dalla signora Rosa Barsanti, vedova dell'insegnante elementare Adriano Franchi, dopo essere stata favorevolmente esaminata dal consiglio di amministrazione, è stata inviata, per il prescritto parere, al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie presso la Corte dei conti.*

*Appena sarà acquisito il succitato parere, sarà cura di questo Ministero provvedere, con la massima sollecitudine, alla definizione della pratica.*

*Si desidera, altresì, far presente che, ai fini di una sollecita emanazione del richiesto parere, questa Amministrazione non ha mancato di segnalare al succitato Comitato il particolare caso umano rilevato dall'interrogante.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FALCIER. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere — premesso che*

*in data 1° aprile 1982 presso il Ministero del lavoro tra la CIGA Hotels e le organizzazioni sindacali dei dipendenti veniva concordato un piano di rilancio delle strutture della CIGA, i cui rappresentanti dichiaravano, inoltre, che, « relativamente » alla sede — salvo le direzioni già di fatto operanti, per ragioni operative e funzionali, in Milano — essa sarebbe rimasta in Venezia valutandosi che la gestione dei relativi servizi non risulta penalizzata da condizionamenti interni od esterni. Risulta che in occasione di un recente incontro richiesto alle organizzazioni sindacali dopo il passaggio del pacchetto azionario all'Agha Khan Kerim, l'azienda, in evidente contrasto con gli impegni sopracitati ha comunicato la decisione di spostare tutte le direzioni a Milano; tale provvedimento, se confermato, comporterebbe la perdita di circa 30 posti di lavoro a Venezia e la perdita per la città che ospita 5 alberghi della catena CIGA, di una Direzione che ha sempre unito la società a Venezia —:*

*se non ritenga di intervenire tempestivamente per verificare tali notizie ed evitare a Venezia, città già duramente colpita dalla perdita di posti di lavoro, ulteriori licenziamenti e soprattutto la rinuncia ad una prestigiosa sede direzionale.*

(4-10301)

RISPOSTA. — *La società CIGA-HOTELS, intenzionata a trasferire da Venezia a Milano il complesso degli uffici operativi, completando in tal modo quanto già avviato nel 1982, ha ribadito la decisione, in precedenza assunta, di mantenere la propria sede legale nella città lagunare.*

*La CIGA-HOTELS ha, per altro, precisato che l'accentramento dei servizi a Milano scaturisce da motivazioni di carattere funzionale volte ad ottimizzare l'assetto organizzativo e gestionale dell'azienda ed a garantire, di conseguenza, continuità nelle attività, con contestuale salvaguardia dei livelli occupazionali. Il trasferimento degli uffici in questione, per altro, non implicherà — a detta della società — il licenziamento del personale ad essi adibito, per il quale, previo accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, saranno ricercate possibilità di inserimento in altri comparti aziendali, tenendo conto, a questo scopo, della professionalità e delle situazioni individuali degli interessati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

FANTO E FAGNI. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che*

*l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria sin dal dicembre 1983 ha formalmente chiesto l'autonomia dell'Istituto tecnico agrario statale funzionante a Marina di Caulonia quale sezione staccata di quello di Palmi;*

*tutti gli organi interessati hanno già espresso parere favorevole a tale richiesta di autonomia;*

*il comune di Caulonia ha perfezionato la cessione del fondo da destinare alla creazione della azienda agraria a servizio della scuola suddetta —:*

*se non ritiene di dover emettere con urgenza il relativo decreto di concessione dell'autonomia del suddetto istituto di Marina di Caulonia.*

(4-10477)



**RISPOSTA.** — Come già fatto presente all'interrogante in occasione di analoga interrogazione, la richiesta, presentata nel dicembre 1983 dall'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, volta ad ottenere per l'anno scolastico 1984-85, l'autonomia della sezione staccata di Caulonia, dell'istituto tecnico agrario di Palmi non ha potuto trovare accoglimento in quanto non compatibile con i criteri di valutazione previsti dall'ordinanza ministeriale 8 novembre 1983.

Del mancato accoglimento dell'istanza, questo Ministero, in data 18 ottobre 1984 ha provveduto ad informare la competente amministrazione provinciale alla quale è stata altresì restituita la relativa documentazione.

Non risulta a questo Ministero che, per l'anno scolastico 1985-86, l'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria abbia rinnovato, così come previsto dalla apposita ordinanza, la richiesta in questione.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**FIORI.** — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere — premesso che il servizio postale attualmente funzionante nel centro storico di Palestrina è assolutamente inadeguato ad assorbire il corrente volume di traffico postale determinato dalla densità della popolazione residente nella zona, che ammonta a 13-14 mila persone — se non ritenga opportuno istituire un ufficio postale presso il Villaggio GESCAL del comune di Palestrina (sul cui territorio insistono ben tre complessi di case popolari, cinque scuole superiori, due scuole medie, una scuola elementare, due asili nido, l'USL, cinque supermercati, una banca ed altre importanti strutture commerciali). (4-07610)

**RISPOSTA.** — Questa Amministrazione, in adesione al generale indirizzo di contenimento della spesa pubblica, subordina l'istituzione di nuovi uffici postali alla esistenza di particolari condizioni che ten-

gono conto dell'entità demografica della zona da servire (non inferiore a cinquemila abitanti), della distanza della località dall'ufficio viciniore (tre chilometri) e della prevedibile entità delle operazioni che verranno richieste (almeno mille punti).

Per quanto riguarda lo specifico caso prospettato, dalle indagini effettuate è emerso che gli abitanti da servire sono circa quattromila, che la distanza dall'ufficio viciniore è di soli 1,200 chilometri e che l'attività lavorativa presunta è di circa 250 punti: elementi, dunque, che non consentono di aderire alla proposta istituzione di un nuovo ufficio nel villaggio GESCAL di Palestrina (Roma).

La cittadina di Palestrina, del resto, è servita da un ufficio postale di rilevante entità che risulta essere pienamente rispondente alle attuali esigenze dell'utenza.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**GATTI.** — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere — premesso che

da tempo la ditta Bellora con sede in Gallarate (Varese) gruppo industriale che ha svolto un ruolo di primaria importanza nella produzione e nella lavorazione dei tessuti, attraversa una grave crisi, dovuta a scarsa liquidità finanziaria, nonché ad un ritardo nella introduzione di nuove tecnologie e di nuove gamme di prodotti;

l'azienda ha iniziato le procedure di licenziamento collettivo per oltre 250 dipendenti —:

quali iniziative intende prendere per scongiurare una tale operazione che colpirebbe solo ed unicamente i lavoratori dipendenti riducendo ulteriormente i livelli di occupazione nella provincia di Varese già così duramente provata dalla crisi di altri settori produttivi, tenuto conto che la direzione aziendale ha rifiutato le ragionevoli controproposte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, an-

che quelle minime, come ad esempio la richiesta di una ulteriore proroga della cassa integrazione guadagni al fine di utilizzare l'area industriale che si renderà libera per inserire altre attività produttive o commerciali, per avviare un graduale processo di mobilità della mano d'opera occupata presso il cotonificio Bellora e presso altri eventuali e possibili insediamenti produttivi. (4-09740)

**RISPOSTA.** — *Nel mese di luglio 1985, presso questo Ministero, è stato siglato un accordo tra le rappresentanze aziendali e sindacali, anche alla presenza di amministratori regionali e locali, volto ad agevolare le trattative in atto per il risanamento produttivo del cotonificio Pietro Bellora società per azioni di Gallarate, già in liquidazione, unitamente a quello della società Tessil Bellora società per azioni di Albizzate (Varese) - appartenente allo stesso gruppo industriale - e a salvaguardare i livelli occupazionali delle due aziende nell'arco di tempo richiesto dall'operazione di risanamento stessa.*

*Con tale accordo si è convenuto che le società revocheranno i licenziamenti delle proprie maestranze, presentando, nel contempo, richiesta di proroga del beneficio della cassa integrazione guadagni straordinaria a favore delle stesse e di concessione delle provvidenze stabilite dalla legge n. 55 del 1981 relative al pensionamento anticipato.*

*È previsto, infine, un incontro, per il mese di novembre 1985, da tenersi presso questo Dicastero, con il quale procedere ad una verifica complessiva sullo stato delle trattative di cui detto, nel quadro del programma di rilancio organizzativo e produttivo impostato.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**GERMANA.** — *Al Ministro dei trasporti. — Per sapere - premesso che:*

*la Scuola media « L. Capuana » di Giardini Naxos (Messina) ha organizzato*

*un viaggio di istruzione in Toscana con un gruppo di 120 persone (alunni e docenti);*

*per tale viaggio organizzato dalla « Sunshine Travel » di Giardini Naxos è stata effettuata regolare prenotazione di posti con nota CC PA/1300/CR592/0105 del 27 aprile 1985 compartimento di Palermo -*

*1) quali sono stati i motivi per cui nel viaggio di ritorno (dalla Stazione di Firenze) il personale del reparto comitive ha trovato le vetture riservate alla scuola occupate abusivamente da viaggiatori (Treno 593 del 5 maggio 1985);*

*2) se risponde al vero che nonostante l'intervento della Polizia ferroviaria non si è riusciti a sgomberare la vettura, e che pertanto gli studenti abbandonati presto al loro destino sono stati costretti a viaggiare tutta la notte nei corridoi;*

*se non ritenga opportuno:*

*A) accertare le cause di un così grave disservizio che ha indotto anche il Preside della Scuola media « L. Capuana » a presentare un circostanziato esposto ai Ministri competenti;*

*B) evitare che si ripetano analoghi inconvenienti che non giovano certamente ai cittadini utenti delle Ferrovie dello Stato né tanto meno agli studenti che si spostano per interessi di natura culturale.*  
(4-09883)

**RISPOSTA.** — *Nonostante che, per il 5 maggio 1985 fossero stati regolarmente prenotati i posti per una comitiva della scuola L. Capuana di Giardini Naxos, i gitanti trovavano i posti in gran parte occupati, abusivamente, da persone che non hanno inteso renderli liberi neppure dopo reiterati inviti della polizia ferroviaria, intervenuta nella stazione di Firenze; pertanto molti studenti hanno dovuto viaggiare in piedi.*

*Nella circostanza si era provveduto a prenotare regolarmente i posti per gli studenti e, di fronte all'ostinato rifiuto degli occupanti abusivi di liberare i posti,*

*non si poteva certo bloccare il treno a Firenze, danneggiando centinaia di altri viaggiatori interessati a proseguire il lungo viaggio senza subire ritardo.*

*Il personale ferroviario, per altro, non ha altri mezzi per ovviare a tali inconvenienti se non quelli di dare suggerimenti e consigli, il più delle volte disattesi.*

*L'Azienda, comunque, cura particolarmente il servizio a favore dei numerosi gruppi scolastici in viaggio d'istruzione nel periodo primaverile, come dimostrano i provvedimenti già adottati e quelli programmati per il prossimo anno, che consistono nella effettuazione di appositi treni straordinari interni e internazionali.*

*Si ritiene che questa sia la strada valida per superare non solo gli inconvenienti del tipo di quelli citati ma anche altri, quale la concentrazione delle richieste per alcuni treni ed in alcune giornate in cui il traffico è più intenso.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORE.

GIADRESO, SANDIROCCO, TREBBI ALOARDI, GASPAROTTO E FERRARI MARTE. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere:

se sia a conoscenza dello stato di allarme determinatosi tra i nostri connazionali residenti in Australia in conseguenza delle annunciate decisioni del Governo australiano di attuare restrizioni al diritto di trasferibilità delle pensioni all'estero;

se sia intervenuto, o abbia intenzione di farlo, a tutela del buon diritto di tutti gli immigrati stranieri, e in primo luogo dei nostri connazionali, i quali sarebbero colpiti ingiustamente da una misura destinata a recare un danno economico non indifferente a coloro che, avendo maturato il diritto alla pensione, decidessero di fare ritorno in patria, o, comunque, di lasciare l'Australia;

se di questo problema si sia discusso nei recenti colloqui bilaterali italo-australiani svoltisi per la negoziazione dell'accordo di sicurezza sociale fra i due paesi e, in caso affermativo, quale sia stato l'at-

teggiamento dei rappresentanti del nostro paese;

se intenda sollecitare - prima della ratifica del nuovo accordo di sicurezza sociale italo-australiano - un negoziato politico-diplomatico che abbia come base di partenza la conferma dei diritti affermati nella legislazione sociale australiana approvata appena dodici anni or sono, innanzitutto per scongiurare il proposito di elevare oltre i 10 anni l'obbligo della residenza nel paese;

se intenda dare, attraverso l'ambasciata d'Italia e i consolati, una immediata comunicazione, circa i propositi del nostro Governo, alla numerosa comunità italiana così da offrire le più ampie garanzie di tutela. (4-09848)

RISPOSTA. — Il ministro della sicurezza sociale dell'Australia ha annunciato in parlamento, il mese di maggio 1985 la decisione del suo governo di firmare l'accordo di sicurezza sociale con l'Italia, e di presentare un disegno di legge per istituire il pagamento proporzionale delle pensioni australiane all'estero.

Da parte italiana si è espresso compiacimento per l'approvazione del testo normativo concordato in via negoziale, ma preoccupazione per gli effetti riduttivi che sarebbero potuti derivare dalla progettata legge ai benefici previdenziali australiani attesi dai nostri connazionali emigrati.

Il disegno di legge che il governo australiano intende presentare in parlamento, se approvato nella sua versione originale, innoverebbe in effetti la situazione attuale sotto un duplice aspetto. Da una parte introdurrebbe il meccanismo tecnico della esportabilità proporzionale, che da parte australiana si considera come una condizione indispensabile per la conclusione dell'accordo di sicurezza sociale con l'Italia e degli altri accordi che verranno successivamente negoziati dall'Australia: dall'altra estenderebbe tale meccanismo anche alle pensioni autonome maturate in base alla sola legislazione australiana.

La nuova normativa consentirebbe quindi, insieme all'accordo, di concedere una pensione a chi oggi non la riceve, avendo

diritti insufficienti nei due paesi, ma nello stesso tempo ridurrebbe l'attuale diritto alla piena esportabilità delle pensioni autonome australiane.

Nel corso delle trattative bilaterali, la delegazione italiana ha più volte sottolineato gli effetti negativi che sarebbero derivati dall'applicazione di tale legge nei riguardi delle pensioni autonome, facendo anche rilevare il fatto che la soluzione sopraindicata è anomala rispetto alla generalità delle situazioni esistenti con gli altri paesi con i quali l'Italia ha stipulato accordi di sicurezza sociale. Il Ministero degli esteri ha svolto ogni possibile pressione perché il governo ed il parlamento australiano, nella loro piena autonomia, dato che si tratta di un provvedimento legislativo interno, modificassero i loro programmi, salvaguardando le pensioni autonome.

La preoccupazione e l'insoddisfazione manifestate dalla nostra collettività, come anche dalle altre minoranze etniche, di fronte alla decisione del Governo australiano di procedere con il disegno di legge, nel suo testo originario, non sono quindi giunte di sorpresa, ed il Governo ha immediatamente provveduto a riaffermare il pieno appoggio italiano alle posizioni assunte dai rappresentanti della nostra collettività.

Il governo australiano, per suo conto, ha deciso di istituire un comitato di coordinamento etnico, ove la nostra collettività è rappresentata, per pianificare una serie di incontri e consultazioni con le comunità interessate, in vista di chiarire gli intendimenti del disegno di legge in questione, ed i benefici pensionistici che deriverebbero dagli accordi di sicurezza sociale che il governo australiano intende negoziare con oltre 18 paesi.

Tali consultazioni, attualmente in corso, sono attentamente seguite dal Governo italiano per valutare i risultati del processo in atto ed, in particolare, le eventuali evoluzioni che potrebbero prodursi per il disegno di legge in questione.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

GORLA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

giungono di ora in ora notizie di crescenti combattimenti ai margini dei campi palestinesi di Sabra e Chatila, che vedono opposti ai profughi palestinesi, in gran parte donne e bambini, i miliziani sciiti del movimento *Amal*, con la copertura e l'appoggio delle truppe dell'esercito libanese e di quello siriano;

pericoli di nuovi orrendi massacri si fanno di ora in ora tragicamente attuali —:

se non ritengono urgente incaricare l'ambasciatore italiano a Beirut, affinché si faccia interprete dell'indignazione e dei sentimenti di condanna del nostro popolo per le violenze che vengono perpetrate ai danni del popolo palestinese;

se non intendano intervenire presso i rappresentanti del Governo libanese e siriano, affinché abbia a cessare immediatamente l'aggressione contro i campi di Sabra e Chatila;

se non ritengano estremamente urgente il riconoscimento ufficiale dell'OLP da parte del nostro paese e un serio e deciso impegno affinché al popolo palestinese sia finalmente riconosciuto il diritto ad una terra e all'autodeterminazione. (4-09499)

RISPOSTA. — I drammatici avvenimenti in Libano formano oggetto di costante e preoccupata attenzione del Governo, ma anche di perdurante impegno, a titolo nazionale e comunitario, con l'obiettivo di recare un contributo utile alla ricerca di una soluzione della crisi. La grave situazione creatasi con gli scontri armati nei campi palestinesi di Sabra, Chatila e Bourj-el-Barajne è parte di un più ampio e continuamente mutevole scenario di conflitto, che sembra purtroppo assumere carattere cronico. È convinzione del Governo che la radice ultima del riesplodere della crisi sia nel fatto che i principi sanciti nelle Conferenze di conciliazione nazionale di Ginevra e Losanna nel 1983 e

1984 non hanno ancora trovato effettiva applicazione. Di conseguenza, non solo la ripartizione di poteri fra le diverse comunità, non solo l'assetto costituzionale del paese, ma virtualmente ogni porzione del territorio nazionale diventa o può diventare oggetto di contesa. Le diverse parti cercano di strapparsi palmo a palmo, sul terreno militare ciò che non hanno ottenuto in sede di trattativa politica. La conseguenza è che tutte le comunità — quella cristiana come quella sciita, quella sunnita come quella palestinese o drusa — hanno pagato e stanno pagando un prezzo altissimo di vite umane, soprattutto fra la popolazione civile, che è poi sempre la vittima innocente degli odii e dei contrasti politici e confessionali.

La preoccupazione per il protrarsi di tale drammatica situazione, unitamente al pressante appello a tutte le parti affinché recuperino il necessario spirito di riconciliazione e di concordia nazionale, sono stati espressi a più riprese da parte italiana. I medesimi concetti si ritrovano nelle dichiarazioni dei Dieci paesi della Comunità europea, in particolare, in quella del 20 maggio 1985 a Bruxelles, in cui è stata avanzata la proposta di una nuova conferenza di conciliazione inter-libanese.

Il ministro degli esteri ha personalmente recato il messaggio di pace dell'Italia e dell'Europa nel corso del suo viaggio il 24-25 maggio 1985 a Beirut e a Damasco.

Da ultimo, con una dichiarazione della Presidenza italiana alla stampa dopo la riunione ministeriale di Stresa del 9 giugno 1985, si è ribadita la condanna dei Dieci per il protrarsi di atti di violenza tanto a Beirut che nel sud del paese, che hanno colpito tutte le comunità e più di recente quella cristiana e quella palestinese. Nel contempo si è espresso l'auspicio che si arresti lo spargimento di sangue e che siano durevolmente ristabilite in Libano le basi di una civile convivenza.

La cronaca continua purtroppo a testimoniare che il problema libanese, con oscillazioni fra tentativi di tregua e riacensione del confronto armato, rimane aperto con tutte le sue pesanti incognite sotto il profilo politico ed umanitario.

Consapevole della profonda emozione con cui l'opinione pubblica e le forze politiche italiane continuano a seguire l'evolversi della situazione in Libano, il Governo italiano continuerà ad operare col medesimo impegno lungo le direttrici politiche tradizionali, con l'obiettivo di favorire il ripristino della pacifica convivenza fra tutte le componenti libanesi e di salvaguardare l'unità, la sovranità territoriale e l'indipendenza del Libano.

In merito al riconoscimento dell'OLP e al diritto dei palestinesi all'autodeterminazione, i principi a cui si ispira la posizione del Governo sono stati ribaditi più volte. Mentre un problema di riconoscimento ufficiale dell'organizzazione palestinese non può porsi, in quanto non si tratta né di uno Stato né di un Governo, giova sottolineare come — su un piano di fatto — l'Italia riconosca da tempo all'OLP il suo carattere di forza rilevante del popolo palestinese e come i contatti con la stessa OLP siano stati tenuti regolarmente da tempo.

Si ribadisce altresì che il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, come pure la necessità dell'associazione dell'OLP al processo negoziale in Medio Oriente, rimangono punti cardine della nostra posizione, riaffermati da ultimo nella dichiarazione comunitaria del Lussemburgo del 29 aprile 1985.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

LOPS. — Al Ministro del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere — premesso che

il signor Patruno Ottavio nato a Corato (Bari) il 14 maggio 1915 e residente al n. 23 Rue Lavsier - Le Creuset (Francia) il 12 febbraio 1980 ha inoltrato domanda di pensione in base alla regolamentazione internazionale e che solo in data 10 settembre 1984 l'INPS di Lecce, ha notificato che all'interessato non sussistevano le condizioni per il diritto a pensione in quanto risultavano solo 13 contributi settimanali:

il Patruno ha documentato con ricorso l'esistenza di altri contributi versati e di conseguenza il diritto a cumulare i periodi assicurativi —:

quali iniziative intenda prendere per la sollecita definizione del ricorso, tenuto conto delle condizioni precarie di salute dell'interessato. (4-10523)

**RISPOSTA.** — *L'INPS ha comunicato che il ricorso del signor Ottavio Patruno, avverso il provvedimento di reiezione della domanda di pensione adottato dalla sede dell'ente di Lecce, non risulta presentato né presso la sede provinciale di Bari né presso quella di Lecce.*

*Tuttavia, poiché l'interessato ha fatto pervenire alla sede di Bari, tramite l'organismo assicuratore francese, copia del foglio matricolare in fotocopia illeggibile, la sede medesima, al fine di poter procedere all'accredito dei relativi contributi figurativi, ha richiesto direttamente al distretto militare di Bari la copia in originale del citato foglio matricolare.*

*Si fa presente, per altro, che appena sarà acquisito tale documento, la predetta sede procederà al riesame della domanda di pensione di vecchiaia, riproponendo il collegamento con la cassa assicurativa francese tramite il competente ufficio regionale per le convenzioni internazionali istituito presso la sede INPS di Lecce.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**LUCCHESI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

in data 20 aprile 1985 è stato aperto al traffico il tratto della superstrada Firenze-Pisa-Livorno nella zona che va da Empoli a Casteldelbosco;

già dopo nove giorni dall'apertura, il segmento che va da Ponte a Elsa a S. Miniato di circa 5 chilometri e 300 metri è stato chiuso al traffico per ur-

genti lavori di sistemazione al fondo stradale, con parziale chiusura della corsia;

appena un mese dopo (come si riscontra dai giornali) è arrivata la chiusura completa dell'intero tratto dovuta a buche e rigonfiamenti tali da rendere il traffico impossibile —;

quali iniziative abbia in animo di intraprendere, anche in relazione al traffico turistico che va incrementandosi in vista dell'arrivo della bella stagione, per riattivare al più presto il predetto tratto stradale;

quali azioni siano state adottate o si intendono adottare per verificare eventuali responsabilità intervenute nella costruzione del manufatto. (4-09748)

**RISPOSTA.** — *L'accertamento delle cause che hanno determinato l'ammaloramento dell'opera al punto da comportare la chiusura al transito della medesima è stato affidato ad una apposita commissione ministeriale, che è stata nominata anche al fine di verificare la sussistenza di eventuali responsabilità.*

*In pendenza delle risultanze delle indagini in questione è stata ordinata alle imprese che hanno realizzato l'opera medesima, l'esecuzione dei lavori di ripristino della carreggiata Firenze-San Miniato che sarà riattivata nel più breve tempo possibile.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
NICOLAZZI.

**LUCCHESI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

se non intenda aderire alla richiesta della amministrazione provinciale di Pisa intesa ad ottenere l'istituzione di un corso per « ragionieri periti commerciali e programmatori » per l'anno 1985-86, presso l'istituto tecnico commerciale di Cascina. Tale scuola, sorta inizialmente come sezione staccata del liceo scientifico di Pontedera, per far fronte alle esigenze

di formazione del comune di Cascina, fu trasformata in istituto tecnico commerciale nell'anno scolastico 1982-83 e resa autonoma, onde favorire i moltissimi studenti costretti a sopraffollare le strutture scolastiche del capoluogo. Si rappresenta tale esigenza in quanto, terminata la scuola dell'obbligo, l'80 per cento della popolazione scolastica viene indirizzata verso la scuola tecnico-commerciale e ciò in quanto si registra *in loco*, una ripresa delle aziende commerciali ed artigiane. Inoltre, le strutture esistenti sorte proprio con la precisa finalità di ospitare la scuola in oggetto, resterebbero inutilizzate;

se ritenga opportuno provvedere per il prossimo anno scolastico alla istituzione del corso richiesto. (4-09749)

**RISPOSTA.** — *Questo Ministero, nel valutare le numerose richieste di istituzione di nuovi corsi presentate per l'anno scolastico 1985-86, ha dovuto tener conto di vari elementi di giudizio quali, le dimensioni dell'istituto, l'entità della popolazione scolastica potenziale, l'esistenza nella zona di altri istituti con analoga specializzazione, la possibilità di reperire in loco personale docente qualificato.*

*Sulla base di detti criteri, la valutazione comparata delle proposte presentate non ha consentito di poter accogliere per l'anno scolastico 1985-86 la richiesta di istituzione, dell'indirizzo di specializzazione per ragionieri periti commerciali programmatori, presso l'istituto tecnico commerciale di Cascina.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**MACERATINI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

il signor Pasquale Natale, nato a S. Caterina Villermosa (Caltanissetta) il 7 marzo 1914 ed ivi residente in via A. Casalini, n. 3, è titolare della pensione INPS n. 070314N0081113;

il predetto signor Natale non ha finora ricevuto l'assegno di pensione relativo al bimestre gennaio-febbraio 1984, per un ammontare di circa lire 450.000;

vani sono a tutt'oggi risultati i reiterati tentativi che l'interessato ha posto in opera per ottenere il pagamento di quanto a lui spettante e che l'INPS non si è dato cura nemmeno di rispondere ai giusti solleciti che il Natale, persona di modeste risorse economiche, ha ripetutamente fatto per il rintraccio ed il conseguente pagamento del menzionato rateo di pensione —

quali siano state le ragioni del citato e grave disguido e quali iniziative il ministro intende assumere in modo che questo lavoratore possa finalmente ricevere — sia pure con grave ritardo — il modesto rateo di pensione INPS relativo al bimestre gennaio-febbraio 1984. (4-10574)

**RISPOSTA.** — *L'INPS ha comunicato che dall'esame della documentazione in possesso della sede provinciale di Caltanissetta, risultano regolarmente pagati al signor Pasquale Natale i ratei di pensione relativi ai bimestri dicembre 1983-gennaio 1984 e febbraio-marzo 1984 per gli importi rispettivi di lire 648.710 e di lire 478.880.*

*L'istituto ha altresì fatto presente che non risultano presso la predetta sede provinciale lagnanze ovvero solleciti inerenti il mancato pagamento dei bimestri citati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**MADAUDO.** — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

quali iniziative di sua competenza ritenga di adottare nell'intento di fronteggiare la difficile situazione delle agenzie di assicurazione, che rischia di riflettersi negativamente sul mantenimento degli at-

tuali livelli di occupazione. I titolari delle aziende hanno infatti evidenziato l'impossibilità di aderire alle richieste del personale dipendente, in conseguenza di ratifica dei contratti collettivi. Il mancato riconoscimento delle istanze rappresentate dai responsabili del settore, finisce con il comprimere sempre di più i margini operativi, determinando una involuzione economica, organizzativa e, in ultima analisi occupazionale. In particolare gli agenti ritengono indispensabile avviare ad immediata soluzione le annose questioni del decreto sui caricamenti, del mansionario RC Auto, della riduzione delle fasce tariffarie territoriali, della provvigionalità del premio anche per la parte afferente al servizio sanitario nazionale ed al fondo garanzie vittime della strada;

quale sia l'attuale situazione dei rapporti tra le compagnie ed i rappresentanti delle agenzie al fine di giungere in tempi brevi ad un più soddisfacente assetto dello specifico comparto. (4-08672)

**RISPOSTA.** — *Il decreto ministeriale con il quale viene fissata annualmente la misura dei caricamenti prevede anche il limite massimo della speciale componente dei caricamenti stessi rappresentata dalle spese provvigionali, secondo quanto disposto dal quinto comma dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1969, n. 990.*

*Le fasce tariffarie territoriali sono individuate, così come prevede l'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, recante: Regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, al fine di consentire opportune diversificazioni per classi o gruppi di rischi aventi caratteri obiettivi comuni, che siano, al tempo stesso, sufficientemente ampi ed omogenei, in modo da consentire significative rilevazioni statistiche per il calcolo di tassi e valori medi specie per quanto riguarda la frequenza ed il costo dei sinistri. Ciò significa che, fermo restando il vincolo di*

*mutualità, tipico di ogni copertura assicurativa, la distinzione per zone territoriali di immatricolazione tende ad evitare che classi di rischio meno onerose debbano sopportare un più rilevante onere connesso ad una maggiore incidenza del rischio presente in altre zone.*

*La provvigionalità del premio è stata correttamente esclusa in quanto, nel caso di specie, si tratta di contributi per il funzionamento di strutture solidaristiche (servizio sanitario nazionale e fondo di garanzia per le vittime della strada) che, analogamente a quanto avviene per l'imposta sui premi di assicurazione, non hanno alcuna rilevanza ai fini della distinzione del premio di tariffa in premio puro e caricamenti, i quali ultimi comprendono gli oneri sopportati direttamente dalle imprese per spese relative alla propria organizzazione e per spese relative alla rete agenziale.*

*L'esigenza, ripetutamente sottolineata dagli agenti, di fissare in un mansionario l'esatto contenuto dei propri compiti nel ramo responsabilità civile auto non ha mancato di formare oggetto di attenzione da parte di questo Ministero, presso il quale sono state tenute riunioni, allo scopo di approfondire la materia, con la partecipazione di rappresentanti degli agenti stessi e dell'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), ottenendo una disponibilità, da parte di quest'ultima, che ha dichiarato di essere pronta ad avviare trattative.*

*La questione, già di per sé complessa, è comunque resa ancora più delicata dall'esistenza di un rilevante numero di situazioni diverse, relative a rapporti e contrattazioni che intercorrono tra singole imprese e rispettivi agenti. La problematica, anche se investe in primo piano la competenza di altre amministrazioni, viene tuttavia seguita attentamente da questo Ministero, che è pronto ad intervenire, nei limiti possibili, al fine di agevolare ogni intesa fra le parti.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.



MANCUSO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di riliquidazione della pensione (posizione n. 507545) intestata a Villari Antonino, nato a Catania il 18 marzo 1921 ed ivi residente in via Gesuiti n. 21, considerato che l'interessato, collocato a riposo dal 1° gennaio 1979, ha dovuto subire tanti lunghi anni di attesa per cause dipendenti non dalla sua volontà, ma dall'incompleta documentazione del comune di Catania che ha finalmente ottemperato, con nota del 28 febbraio 1985 protocollo n. 1222, alla richiesta della Direzione generale istituti di previdenza del 17 luglio 1984. (4-10512)

RISPOSTA. — *Quest'Amministrazione ha riliquidato al signor Antonino Villari la pensione ordinaria nella misura di annue lorde lire 6.084.500 a decorrere dal 1° gennaio 1979, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, per la valutazione di maggiori retribuzioni.*

*Gli atti di conferimento della pensione sono stati spediti al comune di Catania in data 26 agosto 1985 mentre gli atti di pagamento erano stati già inviati alla direzione provinciale del Tesoro della stessa città in data 22 luglio 1985.*

Il Sottosegretario per il tesoro:  
TARABINI.

MAZZONE, ABBATANGELO E FLORINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che l'avvocato Cesare Bruno, attualmente detenuto nel carcere di Rebibbia, ha inoltrato domanda di trasferimento al carcere di Avellino per poter essere più vicino ai suoi cari e per poter uscire dall'isolamento a cui per motivi di sicurezza personale attualmente è sottoposto -:

i motivi che allo stato ostano all'accettazione di tale richiesta;

se non ritenga il ministro di intervenire perché la richiesta sia positivamente accolta, dati gli ottimi precedenti dell'avvocato Cesare Bruno. (4-10658)

RISPOSTA. — *Con provvedimento ministeriale in data 11 luglio 1985 è stato disposto il trasferimento del detenuto Cesare Bruno presso la casa circondariale di Avellino Nuovo Complesso.*

Il Ministro di grazia e giustizia: MARTINAZZOLI.

PALMIERI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che l'Associazione industriali di Vicenza ha preso un gravissimo provvedimento inviando lettere di licenziamento a 170 lavoratori della ditta Olivotto. Tale provvedimento viola un recentissimo accordo - sottoscritto in sede di Ministero del lavoro - che esclude i licenziamenti -:

se il ministro del lavoro intende intervenire presso l'Associazione industriali di Vicenza al fine di far ritirare tale grave provvedimento e ciò anche in relazione al fatto che detto Ministero è firmatario dell'accordo che esclude i licenziamenti in questa azienda. (4-07881)

RISPOSTA. — *Nel mese di giugno 1985, presso la prefettura di Vicenza, a seguito di alcuni incontri preparatori, è stato siglato un accordo tra le parti imprenditoriali e sindacali della Legatoria industriale Olivotto ad integrazione di quello sottoscritto dalle stesse al termine dell'anno 1984.*

*Con tale accordo si è convenuto di procedere alla messa a punto operativa del progetto di risanamento aziendale - già allo studio di due esperti allo scopo incaricati dalla proprietà - e si è deciso, inoltre, di considerare decaduta l'efficacia della procedura di licenziamento collettivo a suo tempo esperita ed il graduale rientro, con possibilità di rotazione, di*

una parte del personale in cassa integrazione guadagni straordinaria.

Per quanto concerne la proroga del beneficio integrativo straordinario di cui sopra, a favore delle maestranze interessate, questa è stata concessa fino a tutto il mese di maggio 1985; attualmente è in fase istruttoria la pratica per l'ulteriore prosecuzione del beneficio stesso.

Le rappresentanze sindacali hanno, infine, ribadito la disponibilità all'applicazione dell'istituto della flessibilità dell'orario, come previsto dal contratto nazionale di lavoro, ed alla sospensione della quattordicesima mensilità per il 1985, secondo quanto concordato in precedenza.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PALMIERI. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

per la carenza di personale il servizio di recapito e altri servizi dell'amministrazione delle poste di Vicenza non funzionano come dovrebbero: mancano 24 portalettere su un totale di 86 zone di recapiti; mancano 165 unità presso la Direzione provinciale. Questa situazione — nonostante l'impegno dei lavoratori del recapito — (che debbono ancora usufruire delle ferie del 1984) provoca gravi difficoltà al normale svolgimento dei servizi che l'amministrazione dovrebbe garantire alla cittadinanza;

i portalettere di Vicenza per indurre la Direzione delle poste di Vicenza ad affrontare adeguatamente il problema, hanno invitato la popolazione a sostenere la loro iniziativa sindacale tesa appunto a rendere più adeguato il servizio postale —:

se non ritenga grave mantenere così pesantemente sotto organico il servizio postale di Vicenza;

se non ritenga urgente un suo intervento affinché la Direzione delle poste di Vicenza apra una seria trattativa con il sindacato, il quale propone solo il miglioramento del servizio. (4-08855)

RISPOSTA. — La situazione del personale presso la direzione provinciale postelegrafonica di Vicenza è la seguente:

*Settore ruoli tradizionali.*

L'organico della sede di Vicenza prevede 755 unità e ne risultano mancanti 160, di cui 45 operatori di esercizio. In particolare, per l'ufficio corrispondenze e pacchi è previsto un assegno di 125 operatori di esercizio, tutti applicati nel settore del recapito, ma, essendone disponibili solo 106 e mancando la prevista scorta di 20 unità, si è dovuto necessariamente ricorrere all'istituto dell'abbinamento dei quartieri, per fronteggiare le esigenze del servizio.

*Settore ruoli degli uffici locali e agenzie.*

La situazione degli operatori di esercizio (categoria quarta) e dei vigilanti (categoria quinta) configura un assegno più scorta di 693 unità con una carenza di 37 operatori, pari a una deficienza del 6,40 per cento.

Detta deficienza, a seguito dell'assunzione in servizio, ai sensi dell'articolo 12 della legge 22 dicembre 1981, n. 797, di 11 operatori di esercizio in data 1° aprile 1985, è scesa a 26 unità, con una percentuale del 4,50 per cento sensibilmente inferiore a quella della media nazionale che è del 6,44 per cento.

Ciò premesso, si significa che questa Amministrazione, per quanto concerne la carenza nel settore del personale dei ruoli tradizionali, non ha potuto procedere alla assunzione di vincitori ed idonei del concorso pubblico per operatore di esercizio, in quanto la relativa graduatoria è stata approvata il 15 marzo 1985 e la legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), come è noto, ribadendo con l'articolo 7 il disposto dell'articolo 19 del-

la legge finanziaria del 1984, consente: «... le assunzioni a posti messi a concorso negli anni 1984 e precedenti per i quali sia stata formata entro il 31 dicembre 1984 la graduatoria di merito da parte della commissione esaminatrice».

Sono stati, invece, assunti sei vincitori del concorso di operatore di esercizio (categoria quarta) riservato al personale precario — la cui graduatoria era stata approvata entro il 1984 — ed inoltre si è provveduto ad autorizzare in data 18 marzo 1985 e 11 aprile 1985 l'assunzione a Vicenza di venti unità straordinarie.

E ciò in quanto secondo il combinato disposto dell'articolo 7, quinto comma, della citata legge 22 dicembre 1984, n. 887, e dell'articolo 19 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, l'amministrazione può far ricorso, qualora se ne dovesse presentare la necessità, ad assunzioni di carattere temporaneo per esigenze stagionali e nei limiti fissati dalla stessa norma.

Per completezza, si informa che attualmente è in corso la revisione totale delle zone di recapito per una maggiore perequazione delle stesse e per apportarvi, se necessario, gli opportuni correttivi.

Si assicura, infine, che l'amministrazione si adopererà al massimo per migliorare ancora la situazione del personale, per garantire un normale svolgimento del servizio.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PASQUALIN. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, numero domanda 98232, intestata al dottor Marcello Ferrari, nato il 16 novembre 1935 e residente a Bolzano in via Novacella 8/6. (4-10552)

RISPOSTA. — A seguito di presentazione della domanda del signor Marcello Ferrari, cui è stato attribuito il numero 98232, quest'Amministrazione in data 21

giugno 1980 ha chiesto alla giunta provinciale di Bolzano la retribuzione in godimento dell'interessato alla data di presentazione della domanda di ricongiunzione con la relativa deliberazione concessiva ed il certificato di nascita. Sotto la stessa data è stato chiesto alla sede dell'INPS di Bolzano il prospetto dei contributi che risultano versati presso quella gestione per i periodi richiesti.

Ora, mentre la giunta provinciale di Bolzano ha inviato i documenti richiesti, la sede dell'INPS della stessa città non ha, a tutto oggi, provveduto ad inviare il prospetto dei contributi; prospetto che in data 31 luglio 1985 è stato sollecitato. Si assicura, comunque, l'interrogante che quest'Amministrazione, appena in possesso del documento predetto, provvederà a mezzo procedura meccanografica alle operazioni di liquidazione, sulla base delle quali potranno essere emessi gli atti di definizione della ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PASTORE. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato di avanzamento della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 19 del 1979, del signor Renato Sogno, nato a Savona il 22 agosto 1932 ed ivi residente in via Perugia n. 6 (numero della pratica INPS 328715). (4-10246)

RISPOSTA. — A seguito di presentazione della domanda del signor Renato Sogno, cui è stato attribuito il n. 328715, quest'Amministrazione in data 5 dicembre 1983 ha chiesto alla unità sanitaria locale n. 7 di Savona la retribuzione in godimento dell'interessato alla data di presentazione della domanda di ricongiunzione con la relativa deliberazione concessiva ed il certificato di nascita.

Sotto la stessa data è stato chiesto alla sede dell'INPS di Savona il prospetto dei contributi che risultano versati presso quella gestione per i periodi richiesti. Ora, mentre la unità sanitaria lo-

cale ha inviato i documenti richiesti, la sede dell'INPS di Savona non ha, a tutt'oggi, provveduto a trasmettere il prospetto dei contributi; prospetto sollecitato con nota del 15 luglio 1985.

Si assicura, comunque, l'interrogante che quest'Amministrazione, appena in possesso dei documenti predetti, provvederà a mezzo procedura meccanografica alle operazioni di liquidazione, sulla base delle quali potranno essere emessi gli atti di definizione della ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PASTORE. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato di avanzamento della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, del signor Angelo Giovanni Benedetto, nato a Savona il 4 agosto 1934 ed ivi residente in via Crispi 16/8 (numero della pratica INPS 143072). (4-10247)

RISPOSTA. — A seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione ex lege 29 del signor Angelo Benedetto, cui è stato attribuito il n. 86240 e per la quale sono già pervenuti il prospetto contributivo da parte dell'INPS di Savona e la retribuzione riferita alla data della domanda della unità sanitaria locale n. 7 di Savona, questa Amministrazione ha predisposto l'apposito foglio notizie per il centro elaborazione dati che provvederà quanto prima all'emanazione degli atti relativi alla ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PAZZAGLIA, BAGHINO, MATTEOLI E ABBATANGELO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere:

se sia a conoscenza che la SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico -

da alcuni mesi si rivale sull'abbonato del costo della tariffa postale per l'invio a domicilio della bolletta, addebitando ogni bimestre l'importo di lire 350;

se sia a conoscenza che per l'articolo 26 relativo agli oneri fiscali, delle condizioni d'abbonamento pubblicate all'inizio dell'elenco degli abbonati, è previsto solamente che « qualsiasi tassa governativa o municipale che venisse applicata sugli impianti e sulle comunicazioni telefoniche, le eventuali tasse di bollo e registro sui contratti, quietanze ecc., saranno sempre ed in ogni caso a carico dell'abbonato », per cui, chiaramente, l'addebito della tariffa postale appare effettuato - o meglio imposto - al di là ed al di fuori dei limiti della norma citata;

se sia a conoscenza che alla fine delle condizioni di abbonamento, la SIP ha aggiunto un « Nota bene » che afferma che « queste norme e tutte le altre che nell'interesse del servizio saranno successivamente emanate nella forma prescritta impegnano ogni abbonato, per il solo fatto della regolare sottoscrizione del contratto di abbonamento »;

premesso che l'addebito della tariffa postale non rientra fra gli oneri fiscali, se in base al « Nota bene »: a) se l'abbonato sia obbligato al pagamento del nuovo addebito, che certamente non rientra nell'interesse del servizio, ma unicamente in quello della SIP che, in tal modo, lucra quasi 34 miliardi di lire l'anno (lire 350 per 16 milioni di abbonati per 6 bollette all'anno); b) se questo addebito sia stato disposto in base « a norme... emanate nelle forme prescritte », cosa della quale si dubita, poiché la SIP stessa, sul lato posteriore della bolletta, alla Nota 6 avverte con un evidente umorismo (pensiamo a città come Milano, Roma, Napoli ecc.) che « l'abbonato può rinunciare al recapito a domicilio delle bollette ritirandole personalmente, senza spese, presso gli uffici SIP competenti per territorio, previa apposita dichiarazione », al caso esigendo la dichiarazione in carta bollo!

Di fronte a questa constatazione di fatto, si domanda un immediato ed urgente

intervento per richiamare la concessionaria al pieno rispetto delle condizioni d'abbonamento in base alle quali — unicamente — può operare nei confronti dell'abbonato, desistendo da un evidente abuso e provvedendo al rimborso di quanto illegittimamente ed imperativamente incassato, prevaricando sui singoli abbonati con un mal inteso uso del monopolio di cui gode nel settore. (4-09151)

**RISPOSTA.** — *L'addebito all'utenza delle spese di recapito delle bollette telefoniche bimestrali non è arbitrario, in quanto discende dalla disposizione contenuta nell'articolo 53 della vigente convenzione del Ministero delle poste e telecomunicazioni-SIP, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523.*

*Tale articolo, infatti, senza introdurre alcun nuovo onere per l'utenza, ha precisato che la SIP può porre a carico degli abbonati le sole spese postali ordinarie (e non le eventuali accessorie), nella misura prevista per le fatture commerciali, lasciando inoltre agli utenti la facoltà di ritirare le predette bollette presso gli uffici SIP, senza — ovviamente — accollo di oneri.*

*D'altronde è opportuno considerare che la SIP, al pari di tutte le altre società erogatrici di servizi, deve tendere all'equilibrio economico-finanziario della propria gestione anche attraverso il recupero di tutte le spese comunque connesse alla fornitura delle prestazioni telefoniche. Sotto tale profilo, appare motivato sostenere che le spese postali siano senz'altro da ricomprendere tra quelle sostenute dalla società per l'erogazione dei servizi d'istituto.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**PELLEGATTA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi del-

la legge n. 29 del 1979, intestata a Giani Luciano nato a Busto Arsizio il 3 agosto 1924 ed ivi residente in via Cassano Magnago n. 52.

L'interessato è un ex dipendente della USL n. 8 di Busto Arsizio ed è stato collocato a riposo il 1° ottobre 1983, è già in possesso del TRC/01-bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 27 settembre 1979, posizione numero 533778; il Giani è in attesa del trattamento definitivo di quiescenza. (4-08984)

**RISPOSTA.** — *Quest'Amministrazione ha conferito al signor Luciano Giani la pensione ordinaria di lire 2.607.000 annue lorde a decorrere dal 1° ottobre 1983, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, per la valutazione dei servizi da lui resi dal 24 agosto 1964 al 30 settembre 1983, nonché di 6 anni e 2 mesi ricongiunti ex lege n. 29 del 1979 ed il cui provvedimento è stato adottato contestualmente a quello relativo al trattamento di quiescenza.*

*A quest'ultimo riguardo giova precisare che con ministeriale del 24 giugno 1985, n. 7110116 è stato comunicato all'interessato che l'importo complessivo per la ricongiunzione, ammontante a lire 1.805.263, sarà recuperato sulla pensione con quota vitalizia passiva.*

*Appena ultimati, gli atti di conferimento e di pagamento della pensione saranno spediti, rispettivamente, al comune di Busto Arsizio ed alla direzione provinciale del Tesoro di Varese.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

**PELLEGATTA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Pellegatta Arturo nato a Busto Arsizio il 27 luglio 1931 e residente ad Olgiate Olona in via G. Amendola n. 9. L'interessato è

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1985

un ex dipendente di ruolo del comune di Busto Arsizio passato alla USL n. 8 sempre di Busto; è già in possesso del modello TRC/01-bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 6 novembre 1979, il Pellegatta è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-09701)

**RISPOSTA.** — *Quest'Amministrazione con decreto del 18 giugno 1985, n. 139176, in accoglimento della domanda prodotta dal signor Arturo Pellegatta il 27 febbraio 1979, ha concesso al medesimo la ricongiunzione ex articolo 2 legge n. 29 del 1979 ai fini di pensione di anni 6, mesi 9 e giorni 28 previo pagamento del contributo di lire 1.190.455 in unica soluzione oppure di lire 10.120 mensili per 14 anni nel caso di pagamento in forma rateale.*

*Il decreto predetto, con le modalità di pagamento del relativo contributo, è stato inviato all'interessato con ministeriale del 28 giugno 1985, n. 41302/7637771, diretta per conoscenza al comune di Busto Arsizio ove il medesimo presta tuttora servizio.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

**PELLEGATTA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Ganelli Roma, nata a Porto Mantovano (Mantova) il 26 giugno 1936 e residente a Busto Arsizio in via Biancardi 17. L'interessata è dipendente dell'USL n. 8 di Busto Arsizio, è già in possesso del modello TRC/01-bis dell'INPS di Mantova, la richiesta è stata effettuata in data 5 giugno 1979 ed è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-10684)

**RISPOSTA.** — *A seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione ex lege n. 29 della signora Roma Ganelli, cui è stato attribuito il n. 115834 e per la quale sono già pervenuti il prospetto con-*

*tributivo da parte dell'INPS di Mantova e la retribuzione riferita alla data della domanda del comune di Busto Arsizio, questa Amministrazione ha predisposto l'apposito foglio notizie per il centro elaborazione dati che provvederà quanto prima all'emanazione degli atti relativi alla ricongiunzione richiesta.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

**PILLITTERI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga di dover sollecitare l'acquisto, da parte dell'Ente radiotelevisivo pubblico, del film *Improper conduct*, realizzato da Nestor Almendros e da Orlando Jimenez Leal, due cineasti cubani che hanno chiesto asilo politico negli Stati Uniti. Il documentario in questione, che si avvale della testimonianza di ventidue esuli cubani denuncia la persecuzione che a Cuba subiscono omosessuali e minoranze, ed è già stato acquistato dalla stazione televisiva francese *Antenne Deux*. (4-07817)

**RISPOSTA.** — *Non rientra fra i poteri del Governo quello di sindacare l'operato della RAI sul contenuto programmatico delle trasmissioni. È noto, infatti, che la legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme sulla diffusione radiofonica e televisiva, ha sottratto la materia dei controlli sulla programmazione alla sfera di competenza dell'autorità governativa, conferendola alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la quale formula gli indirizzi dei vari programmi e ne controlla il rispetto, adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.*

*Ciò risulta testualmente dall'articolo 4 della predetta legge, il quale richiama il precedente articolo 1, ove sono enunciati i principi di indipendenza, di obiettività e di apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, cui deve essere fondamentalmente ispirato il servizio pub-*

blico radiotelevisivo. Trattasi quindi di una innovazione acquisita al nostro ordinamento ed il Governo non può non essere rispettoso della riserva di competenza attribuita alla Commissione parlamentare anzidetta.

Di conseguenza questo Ministero non ritiene di poter intervenire presso la concessionaria per sollecitare o proporre l'acquisto di film o programmi televisivi.

Comunque, la RAI, interessata al problema, ha fatto presente che, nel giugno del 1983, sulla rete 2 TV, ha mandato in onda un programma in due puntate dal titolo *L'altra Cuba* diretto da Orlando Jimenez Leal (coautore del film *Improper conduct*), nell'ambito del quale è stato trattato in modo ampio e approfondito l'argomento dei fuoriusciti e della persecuzione delle minoranze a Cuba.

La RAI stessa, nel sottolineare che gli acquisti rappresentano un fatto complementare rispetto alla produzione diretta, ha assicurato che la segnalazione, oggetto dell'interrogazione, sarà tenuta nella dovuta evidenza.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**POLI BORTONE E PAZZAGLIA.** — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere se l'ESMAS, che compare e scompare misteriosamente nel bilancio dello Stato, è stato disciolto e in che data. (4-07347)

**RISPOSTA.** — *L'Ente per la scuola materna in Sardegna, istituito con legge 1° giugno 1942, n. 901, continua a svolgere la propria attività istituzionale, provvedendo in concorso con lo Stato a gestire direttamente, o per convenzione con altri enti, tra cui la Regione, sezioni di scuola materna. Al fine di procedere alla normalizzazione del funzionamento dell'ente, il quale in passato ha incontrato alcune difficoltà di ordine finanziario, sono state intraprese iniziative presso il Ministero del tesoro intese ad assicurare adeguati*

*finanziamenti all'ente, tant'è che nell'esercizio finanziario 1985 l'apposito capitolo del bilancio di questo Ministero è stato elevato a lire 18 miliardi rispetto all'esercizio 1984, anno in cui il finanziamento è stato pari a lire 12 miliardi e 500 milioni assestato in lire 15 miliardi.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in base ad un parere del Consiglio di Stato, erano stati depennati docenti di religione, abilitati in altre materie, che avrebbero potuto usufruire della riserva per l'immissione in ruolo prevista dallo articolo 38 della legge n. 270 del 1982;

nei giorni scorsi il TAR di Lecce ha accolto due ricorsi proposti da altrettanti sacerdoti, già insegnanti di religione ed abilitati in educazione tecnica l'uno, in italiano storia, ed educazione civica l'altro;

la sentenza del TAR di Lecce ripropone in termini reali il discorso della immissione in ruolo, non solo per i due docenti leccesi, ma anche per circa 2.500 insegnanti di religione, in tutta Italia, dichiarati idonei nei concorsi ed aventi titoli alla riserva, ma esclusi in seguito al parere del Consiglio di Stato —:

se ritenga necessario intervenire subito con una opportuna circolare esplicativa per evitare ulteriore contenzioso ristabilendo nei riguardi dei docenti di religione, in possesso dell'abilitazione, la certezza del diritto in base ad una interpretazione corretta dell'articolo 38 della legge n. 270 del 1982, conforme ai principi costituzionali ed alla normativa concordataria. (4-08771)

**RISPOSTA.** — *Sulla base anche del parere del Consiglio di Stato cui ha fatto riferimento l'interrogante, nessun provvedimento può essere adottato, in via am-*

ministrativa, per consentire l'immissione in ruolo dei docenti di religione abilitati in altre discipline di insegnamento.

Il Ministero, infatti, nell'intento di operare nel modo più conforme alla legge, ha provveduto ad acquisire il parere del succitato consesso, reiterando addirittura la richiesta, proprio allo scopo di mettere in luce tutti gli aspetti del problema. Il Consiglio di Stato, tuttavia, ha escluso che i docenti in parola potessero essere ricompresi, quali categorie di personale precario, tra i destinatari della legge 20 maggio 1982, n. 270.

Il medesimo consesso ha, tra l'altro, osservato al riguardo che, per il conferimento dell'incarico di religione, non si richiedono i normali requisiti e procedure, quali quelli relativi ad uno specifico titolo di studio ed alla compilazione di graduatorie, ma è sufficiente, com'è noto, la designazione dell'ordinario diocesano. Per l'insieme dei suddetti motivi, eventuali più favorevoli soluzioni non rientrano nella competenza di questo Ministero.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

POLLICE. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere:

se le ipoteche accese sui terreni dei vecchi stabilimenti cinematografici di Tirrenia (Pisa) di proprietà di Carlo Ponti, hanno ancora valore e se sono operanti;

per quali motivi lo Stato, tramite il Ministero delle finanze, non ha attivato le procedure legali e giudiziarie per acquisire la proprietà dei terreni Ponti. (4-07860)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti svolti è risultato che sui terreni dei vecchi stabilimenti cinematografici di Tirrenia, di proprietà di Carlo Ponti, fu iscritta ipoteca legale in data 2 agosto 1977 contro la società *Cosmopolitan* al n. 1047 di partitario per lire 1.500 miliardi, annotata al n. 2053 del modello 45 dell'intendenza di finanza di Pisa.

Risultano, inoltre, accese altre due ipoteche, una di lire un miliardo al n. 1045 di partitario, annotata al n. 2052 del modello 45, contro la società *Lamone*, ed un'altra, per lire 200 milioni, al n. 1046, annotata al n. 2054 del modello 45, contro la società *Livisa*.

È risultato, inoltre, che agli atti della predetta intendenza non figurano contesti a carico di Carlo Ponti o delle società sopraindicate, atteso che le formalità ipotecarie di cui sopra sono state eseguite su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Paolino Dell'Anno, per un procedimento penale contro Carlo Ponti. Ciò costituisce, pertanto, il motivo della mancata attivazione, da parte dell'Amministrazione finanziaria, per acquisire la proprietà dei beni ipotecari.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

POLLICE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

dopo una lunga trattativa tra il Governo italiano e quello belga tramite satellite sarà possibile captare le trasmissioni di una rete della RAI in Belgio;

la presenza degli italiani in Belgio è di oltre 200.000 unità;

che la pluralità e la differenza di informazioni telediffuse è una delle caratteristiche del sistema televisivo di Stato;

in Canada, dove pure è possibile captare un solo canale, vi è una alternanza di trasmissioni RAI 1 e RAI 2 —:

per quale motivo in Belgio verranno trasmessi solo i programmi della prima rete televisiva;

per quale motivo è stata cambiata la decisione ufficialmente annunciata dalla RAI dell'alternanza tra le due reti;

quali passi intende intraprendere affinché si instauri il principio dell'alter-



nanza e i cittadini italiani e belgi abbiano la possibilità di vedere i programmi del primo e secondo canale della RAI. (4-08699)

**RISPOSTA.** — *A tutt'oggi la trasmissione dei programmi italiani in Belgio avviene soltanto in via sperimentale, dato che manca ancora la formale autorizzazione. Infatti, mentre l'incontro con le autorità belghe ha avuto esito positivo, restano da definire i rapporti con i gestori delle reti via cavo, con le società degli autori e con le associazioni dei produttori.*

*La concessionaria RAI fa presente che, allorché l'accordo sarà definito in tutte le sue parti e si potranno ufficialmente trasmettere i programmi nazionali in Belgio, verrà esaminata la proposta dell'alternanza tra le reti nazionali 1 e 2, tenendo comunque nella dovuta considerazione l'indice di gradimento della utenza interessata.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**POLLICE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

*ad un operatore di esercizio applicato presso l'ufficio pacchi Farini di Milano che tempestivamente aveva chiesto che parte del congedo ordinario goduto venisse tramutato in congedo straordinario per sopravvenute, gravi e documentate ragioni di famiglia il direttore provinciale ha fatto rispondere negativamente in quanto « la situazione di carenze non consente l'accoglimento »;*

*ad una operatrice specializzata d'esercizio che aveva chiesto ed ottenuto di essere trasferita presso l'ufficio di stazione centrale e che recentemente d'autorità viene applicata presso altro ufficio in quanto ultima arrivata presso il prece-*

*dente ufficio il cui organico era in soprannumero, è stata negata la sostituzione con un collega disponibile a prendere il suo posto;*

*ad alcuni operatori ospiti presso la Casa albergo delle poste e telecomunicazioni di Milano che avevano superato il previsto periodo di permanenza ed ai quali perciò erano stati restituiti i vaglia per il pagamento delle mensilità ritenute abusive, senza altra comunicazione è stato imposto un interrogatorio presso il reparto ispezione in cui si suggerisce autorevolmente di saldare il debito di « morosità » se si vuole rimanere sia pure precariamente —*

*se è compatibile con la necessaria capacità a governare uffici e personale la casistica segnalata nelle premesse;*

*se non si ritenga opportuno approfondire accertamenti di merito in ordine a comportamenti ed atti di quella dirigenza, recentemente designata ma oggettivamente esperta dell'ambiente per la lunga carriera ivi percorsa;*

*se comunque si intenda fornire la medesima di informazioni e suggerimenti idonei a determinare un diverso, meno irragionevole, comportamento soprattutto nei rapporti con il personale e gli uffici.* (4-08970)

**RISPOSTA.** — *La competente direzione provinciale postelegrafonica di Milano ha negato la concessione del congedo straordinario all'operatore di esercizio Paolo Arnetta sia per motivi legati alla carenza di personale dell'ufficio di appartenenza (Pacchi Farini), sia a causa della insufficiente motivazione e documentazione della domanda presentata dall'interessato.*

*Il predetto impiegato, infatti, aveva giustificato la richiesta dichiarando di essere stato costretto a lasciare la propria abitazione, resa inagibile a seguito delle abbondanti nevicate del mese di gennaio 1985. Il certificato del comune di Rho (Milano) attestava, invece, che l'Arnetta*

aveva abbandonato l'abitazione di sua iniziativa, ritenendola non sicura.

In assenza, pertanto, di elementi tali da giustificare la richiesta in questione, legittimamente veniva negata al citato dipendente la commutazione del congedo ordinario in congedo straordinario.

Per quanto riguarda il secondo punto dell'atto parlamentare in esame, si significa che la direzione provinciale di Milano, al fine di attuare una migliore organizzazione del servizio, ha dato corso al trasferimento presso l'ufficio di vaglia risparmi di due unità che risultavano essere in soprannumero rispetto alla dotazione organica dell'ufficio di appartenenza (stazione centrale), seguendo il criterio della minore anzianità di servizio.

Veniva, pertanto, disposto il movimento dell'operatore specializzato di esercizio Rita Polcino che, anziché ottemperare all'ordine impartito, presentava istanza intesa a mantenere la propria applicazione, facendo, nel contempo, pervenire la domanda di trasferimento di un collega.

L'organo provinciale non ha ritenuto, al momento, di revocare il disposto trasferimento, ma si è riservato di valutare la proposta sostituzione dopo aver acquisito il parere della commissione consultiva provinciale che, tuttora, non si è pronunciata al riguardo.

Regolare, appare, infine, la situazione descritta in merito alla casa-albergo di Milano dove, a seguito del verificarsi della disponibilità di posti letto, si è ritenuto di non dare corso al provvedimento esecutivo di allontanamento forzoso, per superamento del termine massimo di permanenza, previsto dal decreto ministeriale 6 dicembre 1977.

Tale sospensione ha, ovviamente, riguardato i dipendenti risultati in regola con il pagamento dei canoni stabiliti per cui, nei confronti di sette dipendenti che si erano rifiutati di corrispondere quanto dovuto, si è fatto luogo al procedimento esecutivo di allontanamento.

In data 23 aprile 1985 due dei sette ospiti morosi hanno regolarizzato la loro posizione debitoria per cui l'azione è pro-

seguita solo per i rimanenti cinque. Sulla base di quanto esposto, pertanto, non sembra che la dirigenza della citata direzione provinciale di Milano abbia tenuto nei confronti del personale comportamenti irragionevoli e, tantomeno, illegittimi.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

POLLICE. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che

con l'entrata in vigore della legge n. 797 furono indetti concorsi in tutte le città, riservati al personale precario che avesse almeno prestato 3 mesi di servizio presso l'amministrazione Poste e telecomunicazioni. Il concorso era per 6 posti per ogni provincia. Il contratto dice che l'amministrazione poste e telecomunicazioni deve attingere per ogni assunzione temporanea dalla graduatoria degli idonei precari; per questo però necessita l'approvazione di un provvedimento legislativo che non trova la via di essere approvato. Avendo ora l'amministrazione Poste e telecomunicazioni necessità di personale anziché attingere dalla graduatoria degli idonei assume personale per 3 mesi, sempre con le procedure previste dalla vecchia legge, la n. 1376, creando così ancora migliaia di precari, i quali non avranno nessuna possibilità per una eventuale sistemazione. Le nuove disposizioni infatti prescrivono che chi ha lavorato per 3 mesi alle Poste e telecomunicazioni non può essere più riassunto. Fra alcuni anni fare un altro concorso oltre che ridicolo sarebbe anche offensivo, esistendo già degli idonei;

nel 1984 in Toscana e non solo in Toscana sono state fatte assunzioni per 3 mesi e si dice, che, questione di giorni, verrà assunto ancora un considerevole numero di personale straordinario;

nessuno dice niente né i sindacati, né le forze politiche, nonostante che alcuni politici abbiano dato assicurazione

del loro interessamento per il famigerato decreto-legge —:

quali provvedimenti intende adottare per porre fine a questo scandaloso modo di gestire il servizio pubblico. (4-09263)

**RISPOSTA.** — Questa Amministrazione ha provveduto ad assegnare ai vincitori ed agli idonei dei concorsi riservati al personale precario il 50 per cento dei posti di quarta e quinta categoria non riservati ai passaggi interni e disponibili alla data del 31 dicembre 1983, secondo il preciso disposto del secondo comma dell'articolo 15 della legge 22 dicembre 1981, n. 797; si significa che per alcuni compartimenti i concorsi devono essere ancora definiti. Pertanto, non è possibile, al momento attuale, procedere ad ulteriori assunzioni di idonei dei concorsi in questione.

Per altro, nell'intento di venire incontro alle aspettative degli interessati, l'Amministrazione postelegrafonica ha inserito in uno schema di disegno di legge a carattere generale, già diramato per l'esame da parte del Consiglio dei ministri, una disposizione per spostare al 31 dicembre 1986 il termine previsto del citato articolo 15 della legge n. 797 del 1981.

Si soggiunge che nel medesimo schema di disegno di legge è contemplata una nuova normativa in tema di impiego di personale straordinario per superare il fenomeno del precariato; ovviamente, fino all'entrata in vigore di detta normativa, l'Amministrazione postelegrafonica è tenuta a rispettare la disciplina contenuta nell'articolo 3 della legge 14 dicembre 1965, n. 1376.

Si fa presente che in Toscana sono state assunte 20 unità, tra vincitori ed idonei, del concorso riservato ai precari di quarta categoria, mentre il concorso per i precari di quinta categoria è ancora in fase di espletamento. Infine, si partecipa, sempre per ciò che concerne il compartimento postelegrafonico della Toscana, che nel corso del 1984 sono state chiamate a prestare servizio in qualità di

personale straordinario, ai sensi della nominata legge n. 1376 del 1965, 640 unità, mentre attualmente risultano impegnate presso i vari uffici soltanto 160 unità con tale qualifica.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**POLLICE.** — Al Ministro dei trasporti, — Per sapere:

se risponde a verità la notizia della imminente chiusura della linea ferroviaria a scartamento ridotto Castelvetro-Ribera sita tra le province di Trapani e Agrigento;

di quale utilità sono i consistenti lavori di semaforizzazione di almeno dieci passaggi a livello di detta linea, lavori che sono attualmente in avanzato corso di realizzazione. (4-09831)

**RISPOSTA.** — La definitiva chiusura all'esercizio del tratto di linea della Ferrovie dello Stato Castelvetro-Ribera non risulta, al momento ufficialmente decisa. Va osservato, però, che la legge 22 dicembre 1984, n. 887 ha disposto la presentazione da parte del ministro dei Trasporti di un programma di graduale soppressione delle linee a scarso traffico, tra le quali è da annoverare la linea in questione. Tanto premesso, si ritiene di dover porre in evidenza che i lavori di semaforizzazione dei passaggi a livello sono stati decisi da tempo in base a considerazioni di ordine economico incontrovertibili, atteso che, a fronte di uno spesa prevista di 770 milioni di lire, consentono di realizzare economie annue, conseguenti al minore impiego di personale, valutate in 410 milioni di lire per anno.

Ciò vuol significare che le spese relative risulterebbero ammortizzate nel giro di appena due anni. Per inciso, è da porre in evidenza che l'Azienda delle ferrovie dello Stato non era in grado di prevedere la decisa svolta in materia di politica dei trasporti che è emersa con la

succitata legge n. 887 del 1984 e che, pertanto, le determinazioni a suo tempo assunte sono assolutamente coerenti con le finalità di economia di esercizio, cui si ispirano provvedimenti del tipo citato nell'interrogazione.

È evidente che, ove il provvedimento di chiusura dovesse essere deciso in tempi brevi, sarà necessario rivedere anche la programmazione dei lavori riguardanti la linea.

Il Ministro dei trasporti: SINGNORILE.

POLLICE. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere:

quali sono le cause del ritardo nel trasferimento alla nuova sede di via Marelli della dipendenza di Sesto San Giovanni;

se risulta vero il fatto che la nuova sede sarebbe già inagibile e che nella giornata di sabato 8 giugno 1985 tutti gli scantinati che dovrebbero ospitare reparti di lavoro erano completamente allagati;

a chi sono stati commissionati i lavori, da chi è stato acquistato o affittato l'immobile e chi ha proceduto ai rilievi e alle perizie necessarie e se non sono riscontrabili responsabilità locali e centrali in questa vicenda. (4-09917)

RISPOSTA. — L'immobile situato in via Marelli a Sesto San Giovanni (Milano), destinato a nuova sede dell'ufficio postale, è stato acquistato da questa Amministrazione in data 31 marzo 1983 dalla società proprietaria CDS 80, società per azioni, con contratto stipulato con il signor Camillo Gerosa, suo legale rappresentante.

In merito alle cause che hanno ritardato il trasferimento dei servizi nella nuova sede, è opportuno far presente che lo stabile, al momento dell'acquisto, non era ancora ultimato ed, inoltre, necessitava di lavori di adattamento alle specifiche esigenze di questa Amministrazione. Infatti è stato dotato di impianti idrico-

sanitari, elettrici, di condizionamento di aria, di dispositivi antincendio, di opere ad alto livello di sicurezza e di cinque elevatori.

A completamento di informazione si soggiunge che l'edificio in questione sorge su un'area di 2050 metri quadrati, consta di due piani fuori terra oltre all'interrato ed ha una superficie utile complessiva di metri quadrati 3474 per un volume di 20.152 metri cubi.

Per quanto concerne le ditte che hanno curato i lavori di adattamento dell'immobile in questione, si comunica che i banconi e la sportelleria sono stati forniti dalla società per azioni Della Nave Carlo di Morbegno; la società Balzoni di Mestre ha provveduto alle targhe e targhette; per il casellario metallico è intervenuta la ditta Razional di Massa; la blindatura e il sifone del montacarichi sono stati opera della società Cristalli Speciali di Sarreola e, infine, la società Di Fonzo di Pescara ha installato il sistema di allarme.

Le perizie tecniche sono state effettuate dai competenti organi della direzione compartimentale postelegrafonica della Lombardia. Per quanto riguarda, infine, l'allagamento degli scantinati, si fa presente che nella notte fra il 7 e l'8 giugno 1985 a seguito di un violento temporale, si è verificato l'allagamento dell'intercapedine del piano seminterrato e delle fosse di due ascensori in conseguenza dell'otturazione del tubo di scarico delle acque piovane, dovuta al ristagno di foglie cadute dagli alberi circostanti l'edificio.

Gli uffici tecnici del citato compartimento, comunque, hanno provveduto in tempo breve a riportare i locali in condizione di perfetta agibilità tanto che l'ufficio postale è stato regolarmente aperto al pubblico in data 1° luglio 1985.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PORTATADINO. — Al Ministro del lavoro e previdenza sociale. — Per conoscere — premesso che il signor Signoretti

Franco avviato al lavoro presso il Nuovo Banco Ambrosiano dall'ufficio di collocamento di Roma in data 19 giugno 1985, richiesta numerica n. 15/4244, è stato « respinto » da tale istituto bancario —

le eventuali ragioni di tale rifiuto ed i provvedimenti in merito che possono essere assunti dal ministro stesso. (4-10216)

*RISPOSTA. — Dagli accertamenti effettuati dall'ispettorato provinciale del lavoro di Roma, è emerso che la filiale di Roma del Nuovo banco ambrosiano società per azioni ha rifiutato l'assunzione, oltre che dell'invalido civile Franco Signoretti, anche di altri undici appartenenti alle categorie protette, avviati obbligatoriamente dall'ufficio provinciale del lavoro di Roma ai sensi della legge n. 482 del 1968.*

*A giustificazione l'istituto di credito ha ribadito di aver predisposto, nel momento della sua costituzione, un rigoroso programma di ristrutturazione che esclude ogni nuova assunzione e che anzi prevede il ricorso alla mobilità interna ed esterna al fine di risollevare il Banco ambrosiano società per azioni in liquidazione coatta amministrativa. Stante la posizione assunta dal Nuovo banco ambrosiano società per azioni, l'ispettorato del lavoro, per l'omessa assunzione dei 12 invalidi avviati, tra cui Franco Signoretti, ha contestato la violazione della legge 2 aprile 1968, n. 482, trasmettendo al prefetto di Roma il relativo verbale di contravvenzione redatto a carico del presidente dell'istituto.*

*Si fa presente, per altro, che l'interessato, così come gli altri aventi diritto, potranno costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale che andrà ad instaurarsi presso la pretura di Roma nel caso in cui il responsabile denunciato non si avvalga della composizione amministrativa della contravvenzione presso la prefettura.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

*POTI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso che presso il Provveditorato agli studi di Lecce risulterebbe del tutto disatteso il principio contenuto nell'articolo 36, terzo comma, della Costituzione, che stabilisce il diritto irrinunciabile per il lavoratore al riposo settimanale —:*

*se risponde al vero che, nonostante detta previsione costituzionale, peraltro richiamata dall'articolo 35 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 1957, n. 3 e ribadita da codesto Ministero con circolare ministeriale n. 67409 del 21 marzo 1978, il provveditore agli studi di Lecce ha disposto che al personale docente e non docente non di ruolo, che abbia prestato ininterrotto servizio dal lunedì al sabato, non venga retribuito il giorno di riposo settimanale coincidente con la domenica;*

*quali sono i motivi posti a fondamento di tale disposizione provveditoriale, atteso che il riposo settimanale, alle stesse condizioni, è stato invece sempre regolarmente retribuito a tutto l'anno 1982;*

*quali provvedimenti si intendono adottare affinché anche il provveditore agli studi di Lecce ottemperi tempestivamente e compiutamente alla concreta osservanza della normativa sopra richiamata, specialmente ove si consideri che si verte in tema di diritto irrinunciabile del lavoratore.* (4-08498)

*RISPOSTA. — La materia è attualmente disciplinata dalla circolare ministeriale 26 giugno 1983, n. 169, emanata dopo l'entrata in vigore dei decreti-legge sul contenimento della spesa pubblica, la quale stabilisce, tra l'altro, che le domeniche e le altre festività infrasettimanali nonché l'eventuale giorno libero dalle attività di insegnamento, cadenti nel periodo di durata della nomina del supplente temporaneo, sono da considerare servizio a tutti gli effetti. Pertanto, le domeniche non comprese nella durata della nomina,*

vale a dire che cadono immediatamente dopo la scadenza della supplenza temporanea, non possono essere retribuite né valutate ai fini giuridici.

Le istruzioni come sopra impartite, contenute nella citata circolare ministeriale n. 169 del 1983, hanno quale valida fonte legislativa di riferimento la disposizione di cui al terzo comma dell'articolo 23 della legge 11 novembre 1983, numero 638 — di conversione dell'ultimo degli anzidetti decreti sul contenimento della spesa pubblica (decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463 contenente disposizioni ripetitive del decaduto decreto-legge 11 maggio 1983, n. 176), in base al quale: a decorrere dall'11 gennaio 1983, in deroga alle vigenti disposizioni e fino a quando non sarà diversamente stabilito, la retribuzione per le supplenze temporanee, a qualsiasi titolo conferite e quale che sia la loro durata, con esclusione di quelle di cui al terzo comma dell'articolo 15 della legge 20 maggio 1982, numero 270, spetta limitatamente alla durata effettiva della supplenza.

La mancata retribuzione della domenica al personale docente e non docente supplente temporaneo, il cui rapporto di impiego scada nella giornata di sabato, discende, pertanto, dall'applicazione della succitata normativa.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RALLO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se è a conoscenza delle strane vicende provocate dalla direttrice del II Circolo didattico di Floridia, Cutrale Sebastiana, che, in data 20 dicembre 1984 — come ultimo episodio di una lunga serie — malmenava due bambine di una prima classe e investiva in malo modo il loro insegnante; se risulta agli atti che detta direttrice in data 6 gennaio 1981 è stata imputata del delitto di cui all'articolo 323 dal pretore di Floridia e poi ammistiata; che, ancora, è stata denunciata dai genitori mentre era direttrice del Circolo didattico di Ferla;

che contro di lei sono stati presentati esposti mentre era direttrice del Circolo didattico di Avola;

quali provvedimenti intende adottare per dare serenità agli insegnanti e garanzie ai genitori e agli alunni, offesi dal comportamento assurdo della suddetta direttrice. (4-07982)

RISPOSTA. — È stata effettuata una visita ispettiva al fine di accertare i fatti avvenuti il 20 dicembre 1984 presso il secondo circolo didattico di Floridia (Siracusa). Secondo l'esito delle indagini, sono risultate del tutto infondate le accuse mosse dall'insegnante elementare Michele Adorno nei confronti della direttrice didattica Sebastiana Cutrale, avverso la quale, pertanto, non è stato adottato alcun provvedimento.

Dalle stesse indagini sono emersi, invece, rilievi circa il comportamento del suddetto docente tanto che il provveditore agli studi ha ritenuto di doverlo richiamare invitandolo a tenere una condotta più corretta nei confronti della direttrice e dei colleghi.

Quanto alla imputazione del delitto di cui all'articolo 323 del codice penale, a suo tempo mossa alla direttrice in questione, si precisa che il pretore di Floridia ha dichiarato di non doversi procedere a carico della suddetta per estinzione del reato ascrittole per effetto di amnistia. Non risultano, infine, agli atti di questa Amministrazione denunce o esposti a carico della direttrice Cutrale, durante il periodo in cui la stessa ha prestato servizio nei circoli didattici dei comuni di Ferle ed Avola (Siracusa), da parte dei genitori degli allievi ivi frequentanti.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RALLO. — Al Ministro del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere notizie della pratica di liquidazione (n. 53053) dell'ex dipendente ENPALS Mendola Giu-

seppe abitante a Gravina di Catania, via Vittorio Emanuele, 21, per la quale già nel lontano 30 aprile 1983 fu data comunicazione all'interessato che la direzione generale dell'ENPALS aveva provveduto alla liquidazione, mentre a tutt'oggi nulla è pervenuto al Mendola;

se non ritiene di dare disposizione per l'evasione urgente della detta pratica.  
(4-08580)

**RISPOSTA.** — *L'ENPALS (Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo) ha comunicato che a favore del signor Giuseppe Mendola a partire dal mese di luglio 1985 è stato inserito nei ruoli mensili di pagamento il nuovo assegno di pensione comprensivo dell'importo del supplemento di pensione richiesto.*

*Per quanto riguarda, invece, gli arretrati maturati dal 1° dicembre 1980, l'ente ha precisato che la corresponsione degli stessi e dei relativi interessi per ritardato pagamento, verranno pagati appena possibile, compatibilmente alla necessaria provvista dei mezzi finanziari.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**RIGHI.** — *Al Ministro dei trasporti. — Per sapere - a fronte di fondate preoccupazioni che si sono manifestate fra le popolazioni interessate - quali decisioni e quali provvedimenti intenda prendere relativamente ai lavori di ammodernamento della linea ferroviaria Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano-Trento che è stata recentemente potenziata per quanto riguarda l'armamento.*  
(4-10564)

**RISPOSTA.** — *La legge finanziaria 22 dicembre 1984, n. 887, ha autorizzato un secondo rifinanziamento di 15.900 miliardi di lire, dei quali 14.500 per il settore degli impianti fissi e navi traghetto e 1.400 per il settore materiale rotabile. da*

*destinare, secondo necessità, alla revisione dei prezzi e al completamento delle opere e delle forniture previste dal decreto ministeriale 10 settembre 1981, n. 1881, per l'integrale realizzazione del programma integrativo di interventi di potenziamento, ammodernamento e riclassamento degli impianti della rete ferroviaria nazionale, di cui alla legge 2 febbraio 1981, n. 17.*

*Per l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili - sia di quelle precedentemente assegnate sia di quelle ora autorizzate - l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha provveduto ad una programmazione dinamica dell'utilizzo delle risorse stesse, in relazione anche ai lavori già in atto.*

*Non essendo realisticamente possibile avviare contemporaneamente tutte le attività per l'impiego di tale secondo rifinanziamento, gli sforzi saranno anzitutto indirizzati sugli investimenti destinati alla rete essenziale, vale a dire sulla rete che produce più del 90 per cento del traffico.*

*Nella ripartizione dei rifinanziamenti, sono state, però, adeguatamente prese in considerazione anche le esigenze per gli interventi sulla restante parte della rete, che, per altro, richiedono un più elevato impegno di personale, per l'accentuato frazionamento dei lavori. Quindi, indipendentemente dalla importanza delle linee, anche se in immediata successione di tempo, su tutta la rete i provvedimenti programmati saranno sviluppati nel pieno rispetto del citato decreto ministeriale n. 1881 del 1981.*

*Soltanto per quanto concerne gli interventi previsti per le arterie a scarso traffico, tra le quali rientra la linea Mestre - Castelfranco - Bassano - Primolano - Trento, in relazione al disposto dell'articolo 8 della citata legge n. 887 del 1984 (piano per la graduale soppressione delle linee a scarso traffico), pur prevedendo adeguati finanziamenti per il completamento di tutti i lavori previsti dal decreto ministeriale n. 1881 del 1981, si è ritenuto di soprassedere in via cautelativa alla adozione di qualsiasi ulteriore provvedimento.*

*Ciò in attesa delle proposte che saranno formulate dall'apposita commissione ministeriale di studio all'uopo nominata nel luglio 1985.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORE.

ROCELLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che il primo aprile 1982, presso il Ministero del lavoro, veniva stipulato un accordo fra la società CIGA Hotels e le organizzazioni sindacali, FAIAT, FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UIL-TUCS-UIL in cui si conveniva fra l'altro che « Relativamente alla sede, la CIGAHOTELS, dichiara che — salvo le direzioni già di fatto operanti, per ragioni operative e funzionali, in Milano — essa rimane in Venezia valutandosi che la gestione dei relativi servizi non risulta penalizzata da condizionamenti interni od esterni. Sarà altresì messa allo studio la fattibilità di un trasferimento degli uffici in altro insediamento veneziano per la possibile utilizzazione della attuale sede a fini ricettivi » —:

se corrisponda al vero la notizia che la Direzione della CIGA — società, passata recentemente da Bagnasco sotto il controllo azionario dell'Aga Khan Karim — con gli uffici amministrativi e dei sistemi informativi, che come si è sopra evidenziato nell'accordo sindacale dovevano restare a Venezia, stiano per essere trasferiti a Milano;

posto come vero tutto ciò e ritenendo tale comportamento gravemente lesivo per la città, se i ministri competenti non intendano intervenire sia in riferimento al problema occupazionale che si determinerà, sia in relazione all'immagine della società che andrebbe ad incidere sulla tradizione e sul prestigio che finora hanno unito la CIGA Hotels a Venezia. Non v'è dubbio infatti che la CIGA essendo presente a Venezia con cinque prestigiosi grandi alberghi ed avendo la concessione

sulle parti più prestigiose della spiaggia del Lido, diverrebbe esempio di sfruttamento intollerabile di quell'offerta che solo Venezia può avanzare e per la quale deve anche ricevere un contributo per continuare ad esistere. (4-10021)

RISPOSTA. — *La società CIGA-Hotels, intenzionata a trasferire da Venezia a Milano il complesso degli uffici operativi, completando in tal modo quanto già avviato nel 1982, ha ribadito la decisione, in precedenza assunta, di mantenere la propria sede legale nella città lagunare.*

*La CIGA-Hotels ha, per altro, precisato che l'accentramento dei servizi a Milano scaturisce da motivazioni di carattere funzionale volte ad ottimizzare l'assetto organizzativo e gestionale dell'azienda ed a garantire, di conseguenza, continuità nelle attività, con contestuale salvaguardia dei livelli occupazionali. Il trasferimento degli uffici in questione, per altro, non implicherà — a detta della società — il licenziamento del personale ad essi adibito, per il quale, previo accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, saranno ricercate possibilità di inserimento in altri comparti aziendali, tenendo conto, a questo scopo, della professionalità e delle situazioni individuali degli interessati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

RONCHI E POLLICE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

a dieci anni di distanza dallo stanziamento dei fondi per la costruzione del porticciolo di Palese (frazione di Bari), non solo i lavori sono stati sospesi a tempo indeterminato, ma non sono state curate neppure le necessarie opere di manutenzione ordinaria, con la conseguenza di rendere difficile e pericoloso l'attracco delle barche nell'area portuale con il mare a forza due, dato che l'accumulo della sabbia ha portato il fondo ad un solo metro dalla superficie;



il mancato completamento dei lavori mette in pericolo la continuità del lavoro dell'intera comunità dei pescatori di Palese (diverse decine di famiglie), che già oggi operano in una condizione di assoluto disagio anche per le carenze di servizi a terra (solo 8 box per tutti i marinai, assoluta mancanza di servizi igienici e di manutenzione);

questa situazione ha dato luogo a numerose proteste rispetto alle autorità amministrative e portuali, ed a una situazione di tensione espressasi anche nel corso del recente incontro dei pescatori con il Presidente della Repubblica;

di fronte alle proteste l'atteggiamento delle autorità locali è stato di rinvio delle responsabilità, responsabilità che coinvolgono anche il Ministero della marina mercantile —

in che modo il Ministro intenda intervenire, per sanare la situazione nell'ambito delle proprie competenze, in particolare perché siano eseguite nell'immediato le opere di drenaggio del fondo, indispensabile per evitare il blocco totale della pesca nell'area in oggetto. (4-09088)

**RISPOSTA.** — *Il porticciolo di Palese, non essendo espressamente classificato, si considera iscritto nella seconda categoria, quarta classe dei porti marittimi nazionali, ai sensi e per gli effetti del regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, e, pertanto, gli interventi nel porto di cui trattasi rientrano nella competenza del comune interessato, ai sensi del titolo terzo del citato regio decreto n. 3095 del 1885.*

*Per altro, atteso che le funzioni amministrative esercitate dagli organi dello Stato in materia di opere concernenti i porti di seconda, terza e quarta classe, sono state trasferite alla Regione, a mente dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, il comune potrà provvedere ai necessari lavori segnalati avvalendosi del contributo regionale della spesa previsto dall'articolo 9 della legge 6 agosto 1949, n. 589.*

**Il Ministro della marina mercantile:** CARTA.

**RUSSO FERDINANDO E MATTARELLA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

i pendolari di Calatafimi che quotidianamente si recano a Trapani per lavoro, usufruendo del treno proveniente da Palermo, ex 2007 ora treno 34851, con il nuovo fascicolo orario di servizio n. 157 in vigore dal 2 giugno 1985, non potranno più godere di questo mezzo di comunicazione così necessario perché la fermata mattutina (ore 7,10) che l'ex treno 2007 faceva a Calatafimi, con il nuovo 34851 verrà abolita;

con il depennamento della fermata a Calatafimi del treno 34851 da Palermo a Trapani alle ore 7,10, l'utenza formata da numerosi pendolari operai, insegnanti, allievi e impiegati non ha più dal 2 giugno 1985 alternativa a basso costo per raggiungere le sedi di lavoro —:

quali iniziative intenda adottare per il ripristino del servizio a carattere estremamente popolare per i lavoratori e gli studenti o per la istituzione di analogo servizio, a basso costo come quello ferroviario, per il soddisfacimento di una esigenza così vitale per la popolazione di Calatafimi. (4-10006)

**RISPOSTA.** — *Il treno 2007 Palermo (partenza 5.20) — Trapani (arrivo 7.40), via Milo, dal 2 giugno 1985 è stato sostituito dal treno 34851 (Palermo partenza 6 — Trapani arrivo 7.57) per adeguarne la traccia alle esigenze dell'utenza di estremità, sopprimendo pressoché tutte le fermate intermedie compresa Calatafimi.*

*Dal 29 settembre 1985, tuttavia, tale situazione sarà modificata, essendo state constatate altre correnti di traffico, quali quello locale da Palermo ad Alcamo.*

*È stato pertanto, già disposto il ripristino da Palermo (partenza 5.20) ad Alcamo (arrivo 7.03) della relazione precedente senza sopprimere quella attuale Palermo partenza 6 — Alcamo partenza 7.16 — Trapani arrivo 7.55) con fermate solo*

a Palermo-Notarbartolo ed a Calatafimi (partenza 7.26), venendo così incontro alle esigenze rappresentate.

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

SARETTA E ZAMPIERI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze. — Per sapere - premesso che:

problema gravissimo del nostro paese è quello dell'occupazione, in particolare dei giovani;

tutta l'azione economico-finanziaria del Governo e del Parlamento, la lotta all'inflazione e alla evasione fiscale è tesa a consentire l'accumulo di risorse per creare nuove opportunità di lavoro;

una necessaria e urgente riqualificazione della spesa pubblica potrà garantire la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore pubblico per aree nuove di intervento;

la ristrutturazione del secondario con l'avvento dell'informatica ha come tendenza l'espulsione di manodopera eccedente;

le poche opportunità oggi sul mercato sono nel settore pubblico;

per accedervi è necessario concorso pubblico previa domanda corredata di numerosi e costosi documenti in carta legale -;

se ritenga doveroso consentire a chi è iscritto nelle liste dell'ufficio del lavoro, di presentare la documentazione per la partecipazione a concorsi pubblici esente da ogni tassa. (4-07742)

RISPOSTA. — La proposta dell'interrogante è sicuramente meritevole di ogni attenzione sul piano della solidarietà sociale nei confronti dei cittadini che si trovano ad affrontare il non facile problema della ricerca di un posto di lavoro.

A fronte di questa esigenza v'è per altro quella di non appesantire e complica-

re la gestione dei tributi (nella fattispecie l'imposta sul bollo) con agevolazioni ed esenzioni.

Pertanto, sul presupposto della modestia dell'effettivo onere che nella specie ricade sugli interessati e non potendo sottovalutare il fatto che immediatamente verrebbero formulate molte altre richieste simili e non meno meritevoli di considerazione, il pensiero dell'Amministrazione è nel senso di non poter condividere la proposta dell'interrogante pur, ripetesi, non volendo assolutamente minimizzare il significato sul piano sociale.

Il Ministro delle finanze: VISSENTINI.

SCARAMUCCI GUAITINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra di reversibilità intestata alla signora Paola Rossi nata a Valtopina (PG) l'11 novembre 1911 e residente a Foligno (Perugia) via XVI giugno n. 62. La reversibilità riguarda Ottorino Rossi deceduto in Roma il 5 aprile 1917 in servizio di leva.

(4-09179)

RISPOSTA. — Con determinazione del 21 giugno 1985 n. 1393502 è stata liquidata a favore della signora Paolina Rossi, nella sua qualità di collaterale di Ottorino Rossi, deceduto per causa di servizio di guerra il 5 aprile 1917, la pensione di cui alla tabella M allegata al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, a decorrere dal 1° dicembre 1979.

Il suddetto provvedimento è stato inviato per l'esame di merito al comitato di liquidazione, ai sensi dell'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978.

Dopo che tale consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato la citata determinazione, questa, unitamente al relativo ruolo di iscrizione, sarà inviata alla direzione provinciale del tesoro di Perugia, per il pagamento degli assegni all'interessata.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra posizione n. 9006750 intestata al signor Moronti Mario nato a Rieti il 23 aprile 1923 e residente a Terni, via A. Fratti n. 6. (4-09517)

RISPOSTA. — *Con determinazione direttoriale del 29 novembre 1977, n. 261190/Z, al signor Mario Moronti è stato negato diritto a trattamento pensionistico per non dipendenza da causa di servizio di guerra delle infermità: catarro bronchiale cronico e ipoacusia di tipo misto a destra con voce percepita a m. 1,50, e per non classificabilità dell'infermità: ipoacusia di tipo misto a sinistra con voce percepita a m. 1,50.*

*Il ricorso gerarchico avverso il suindicato provvedimento di diniego, proposto in data 18 febbraio 1978 dall'interessato, è stato respinto dal ministro del tesoro con decreto del 17 gennaio 1983, numero 024142/RI-GE.*

*L'anzidetto decreto ministeriale è stato regolarmente notificato alla parte interessata in data 31 gennaio 1983.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra reversibilità posizione n. 712583/ING intestata alla signora Franceschini Margherita, nata a Terni, residente in via dell'Argine n. 9. (4-09518)

RISPOSTA. — *Con determinazione in data 13 aprile 1982, n. 9126, emessa in via provvisoria, dalla direzione provinciale del tesoro di Terni, è stato liquidato a favore della signora Margherita Franceschini il trattamento pensionistico di cui alla tabella N allegata al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, a lei spettante a seguito del decesso del marito Costantino Santori, invalido di guerra.*

*Il suddetto provvedimento è stato confermato da questa direzione generale, con determinazione del 18 maggio 1984, numero 1369254, inviata alla direzione provinciale del Tesoro di Terni con elenco del 28 agosto 1984, n. 10.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra posizione n. 1261917/D, intestata al signor Fucchi Marsilio nato a Nocera Umbra (Perugia) il 13 marzo 1921 e residente a Nocera Umbra (Perugia), corso Vittorio Emanuele n. 70. (4-09519)

RISPOSTA. — *Nei riguardi del signor Marsilio Fucchi - già titolare di pensione di guerra di sesta categoria a vita per il complesso delle infermità pleurica e gastroduodenale - è stata emessa determinazione direttoriale in data 17 luglio 1985, n. 606471.*

*Con il cennato provvedimento, al suindicato invalido è stata concessa, per il complesso delle nuove infermità: note di colite ed emorroidi, indennità per una volta tanto per un importo pari a quattro annualità della differenza tra la quinta categoria e la sesta di cui il medesimo, come anzidetto, è attualmente in godimento.*

*Con lo stesso provvedimento, inoltre, non sono state ammesse a pensione le infermità: artrosica, nevrosica, bronchiale e colecistica, perché non dipendenti da causa di servizio di guerra, né interdipendenti con le affezioni pensionate e l'allegata infermità cardiaca, in quanto non riscontrata in sede dei relativi accertamenti sanitari. E ciò in conformità del parere espresso, previo esame degli atti, dalla commissione medica superiore nella seduta del 24 maggio 1985.*

*La surriferita determinazione direttoriale trovasi, attualmente, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così*

come disposto dall'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Si assicura l'interrogante che appena detto consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato il provvedimento in questione, il provvedimento medesimo verrà inviato alla ragioneria centrale di questa Amministrazione, per l'emissione del mandato di pagamento relativo al cenno indennizzo. Il signor Fucchi, comunque, sarà tempestivamente informato sull'ulteriore seguito della pratica.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SCARAMUCCI GUAITINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, posizione n. 153442/D, intestata al signor Alunni Angelo nato a Gualdo Cattaneo (Perugia) il 24 luglio 1920 e residente a Spoleto (Perugia) frazione Tero la Pieve n. 86. (4-09520)

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale del 26 maggio 1965, n. 2124300, al signor Angelo Alunni venne negato diritto a trattamento pensionistico di guerra per l'infermità malarica, in quanto non classificabile, e per le infermità: artrosi lombare, reumatica, cardiaca e tifoidea in quanto non constatate, dalle competenti autorità civili e militari, entro il termine di cinque anni dalla cessazione del servizio di guerra (articolo 24 della legge 9 novembre 1961, n. 1240).

Successivamente, con decreto ministeriale del 25 gennaio 1971, n. 2454523, all'interessato venne negato diritto a pensione per l'infermità malarica, in quanto non aggravata, per le affezioni: tifo, ameba e reumatismo, in quanto non constatate in sede di accertamenti sanitari, ed infine, per l'infermità cardiaca e quella artrosica, in quanto non dipendenti da causa di servizio di guerra, né interdipendenti con le infermità sofferte durante il servizio militare. Avverso i suddetti

provvedimenti di diniego, il signor Alunni propose i ricorsi giurisdizionali alla Corte dei conti, rispettivamente n. 675578 e n. 826932.

A seguito della segnalazione fatta pervenire dalla procura generale di detta magistratura in ordine ai succitati gravami, questa Amministrazione effettuò il riesame amministrativo della posizione pensionistica del ricorrente. E ciò in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585. Tale riesame, però, non ebbe esito favorevole non essendo emersi elementi idonei alla revoca o alla modifica dei provvedimenti impugnati.

Pertanto, il fascicolo degli atti numero 1537442 relativo all'interessato venne trasmesso, con elenco del 10 febbraio 1978, n. 6618, alla Corte dei conti, dove tuttora trovasi, per la trattazione, in sede giurisdizionale, dei suindicati ricorsi n. 675578 e n. 826932.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SCARAMUCCI GUAITINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, posizione n. 1163114, intestata al signor Perugini Vincenzo nato a Foligno (Perugia) il 7 marzo 1907 e residente a Foligno (Perugia) via XVI giugno, n. 62. (4-09533)

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale del 22 novembre 1955, n. 16046462, al signor Vincenzo Perugini è stato negato diritto a pensione per l'infermità pleurica, in quanto non dipendente da causa di servizio di guerra, ed è stato altresì negato ulteriore trattamento pensionistico per l'infermità malarica — per la quale in precedenza aveva fruito di assegno temporaneo di ottava categoria dal 1° maggio 1948 al 30 aprile 1952 — in quanto guarita.

Detto provvedimento di diniego è stato adottato in base all'esito degli accerta-

menti sanitari effettuati il 17 gennaio 1955 dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Perugia ed al parere dalla commissione medica superiore nella seduta del 15 luglio 1955.

Non risulta che, successivamente alla emissione del suindicato decreto ministeriale n. 16046462 — che è stato regolarmente notificato il 13 dicembre 1955 — l'interessato abbia avanzato una qualsiasi altra richiesta di trattamento pensionistico.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SERVELLO E MUSCARDINI PALLI. — Al Ministro per la funzione pubblica. — Per sapere — premesso che:

il distretto scolastico di Lodi, in provincia di Milano, si era a suo tempo fatto promotore dell'esigenza di allargare le possibilità offerte dalle scuole medie superiori lodigiane, presentando a codesto Ministero la proposta di un liceo classico sperimentale a indennizzo linguistico;

detta proposta, accolta favorevolmente in sede regionale, ha trovato insormontabile opposizione in sede ministeriale —

l'orientamento del ministro circa la possibilità, già presa in esame in sede locale, di dotare quella cittadina di una sezione staccata del secondo liceo artistico statale che ha sede a Milano in piazza XXV Aprile.

Si fa presente che il liceo artistico verrebbe a colmare una lacuna, per quanto riguarda l'istruzione secondaria e superiore, non soltanto di Lodi, ma anche dei centri vicini, in quanto i giovani tagliati per questo particolare indirizzo di studi, spesso sono costretti a rinunciare perché ostacolati dalle difficoltà di dovere affrontare quotidianamente il viaggio per Milano.

Si prega altresì il ministro di voler tener presente, in sede di valutazione della proposta, che l'amministrazione comunale di Lodi ha già espresso piena di-

sponibilità a fornire quanto necessario e che un comitato di genitori si è fatto promotore di una serie di iniziative presso le autorità competenti.

Si chiede pertanto di conoscere il parere del ministro, necessario perché il comitato promotore — o l'autorità cui ciò compete — possa prendere gli opportuni contatti con il preside del secondo liceo artistico e con il provveditore agli studi di Milano. (4-08013)

RISPOSTA. — La questione di cui all'interrogazione è stata positivamente risolta. Infatti, questo Ministero, per l'anno scolastico 1985-1986, ha disposto l'istituzione a Lodi della sede staccata del secondo liceo artistico di Milano.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SINESIO. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere se è a conoscenza della grave disavventura toccata ad un gruppo di 120 studenti siciliani in gita a Firenze i quali, al momento di lasciare questa città per il rientro, benché avessero in precedenza regolarmente prenotato due vetture, hanno avuto l'amara sorpresa di trovare i posti occupati e sono stati, quindi, costretti a viaggiare ammassati nei corridoi, da Firenze a Catania. Inutilmente essi hanno richiesto l'intervento del personale ferroviario e della Polfer. (4-10333)

RISPOSTA. — Nonostante che, per il giorno 5 maggio 1985 fossero stati regolarmente prenotati i posti per una comitiva della scuola L. Capuana di Giardini Naxos (Catania), i gitanti trovavano i posti in gran parte occupati, abusivamente, da persone che non hanno inteso renderli liberi neppure dopo reiterati inviti della polizia ferroviaria, intervenuta nella stazione di Firenze; pertanto molti studenti hanno dovuto viaggiare in piedi.

Nella circostanza si era provveduto a prenotare regolarmente i posti per gli

studenti e, di fronte all'ostinato rifiuto degli occupanti abusivi di liberare i posti, non si poteva certo bloccare il treno a Firenze, danneggiando centinaia di altri viaggiatori interessati a proseguire il lungo viaggio senza subire ritardo.

Il personale ferroviario, per altro, non ha altri mezzi per ovviare a tali inconvenienti se non quelli di dare suggerimenti e consigli, il più delle volte disattesi.

L'azienda, comunque, cura particolarmente il servizio a favore dei numerosi gruppi scolastici in viaggio d'istruzione nel periodo primaverile, come dimostrano i provvedimenti già adottati e quelli programmati per il 1986, che consistono nella effettuazione di appositi treni straordinari interni e internazionali.

Si ritiene che questa sia la strada valida per superare non solo gli inconvenienti del tipo di quelli citati ma anche altri, quale la concentrazione delle richieste per alcuni treni ed in alcune giornate in cui il traffico è più intenso.

Il Ministro dei trasporti: SIGNORELLE.

SINESIO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se ritiene opportuno meglio chiarire, con apposite circolari, il vero significato del « tempo pieno » nelle scuole medie, dove, nella maggior parte dei casi gli alunni vengono inchiodati ai banchi per otto ore, mentre le ore pomeridiane dovrebbero essere dedicate alla ricerca, alle proiezioni, all'uso dei sussidi didattici e, soprattutto, allo sport. È inammissibile, infatti, che un ragazzo di 12-13 anni venga immobilizzato in un banco per tutto questo tempo e imbottito di nozioni teoriche quando invece, esso, dovrebbe essere messo a contatto col mondo in cui vive e nel quale opera. Spessissimo, infatti, preziosi supporti come proiettori ed altri apparecchi, rimangono inutilizzati dopo le non indifferenti spese sostenute dal Ministero della pubblica istruzione per dotare tutte le scuole dei sussidi necessari. (4-10341)

RISPOSTA. — L'ordinanza ministeriale del 22 luglio 1983 chiaramente stabilisce che il cosiddetto tempo prolungato, nella scuola media, può riguardare, per autonoma decisione dei collegi dei docenti, uno spazio-scuola variante da un minimo di 36 ad un massimo di 40 ore settimanali, contemplando, in ogni caso, un intervallo fra le attività antimeridiane e quelle pomeridiane (interscuola) di solito riservato alla mensa.

Quanto sopra premesso, si fa presente che, dalle relazioni presentate dai competenti ispettori tecnici, sul primo anno di funzionamento dell'iniziativa in parola, non emergono inconvenienti quali quelli segnalati, tenuto anche conto che il modello largamente prescelto dalle scuole interessate è risultato essere quello delle 36 ore settimanali comportante, generalmente, tre ritorni pomeridiani di due ore ciascuno.

Inoltre, nella maggior parte delle situazioni controllate è stato riscontrato, come si evidenzia nelle predette relazioni ispettive, un rapporto di organicità e continuità tra i tre momenti dell'attività pedagogico-didattica: quelli dell'insegnamento curricolare, dello studio sussidiario e delle attività integrative.

Del resto, il considerevole incremento di classi a tempo prolungato registrato per l'anno scolastico 1985-1986, rispetto a quelle attivate nell'anno 1984-1985 (circa quattromila classi in più), sembra dimostrare la favorevole accoglienza che le famiglie hanno riservato all'iniziativa per l'arricchimento dell'offerta educativa che essa comporta.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SINESIO. — Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità. — Per conoscere i motivi per cui in molte scuole medie di Roma non funziona più il servizio del medico scolastico. Istituti in cui ogni giorno sostano da ottocento a mille alunni, sono stati così privati di un utile e valido supporto che rendeva tranquilli i docenti

e le famiglie. Il medico scolastico, inoltre, si reputa indispensabile nelle scuole che partecipano ai giochi della Gioventù per le certificazioni che per legge devono essere redatte per ogni singolo atleta e per quelle che partecipano ai campi-scuola dove è altrettanto necessario l'accertamento medico per i partecipanti. In molte scuole, inoltre, le palestre non sono dotate degli armadietti per il pronto soccorso perché le scuole non possiedono mezzi per il loro acquisto. (4-10345)

**RISPOSTA.** — *Il servizio di medicina scolastica, a seguito della istituzione del servizio sanitario nazionale, è stato demandato alle unità sanitarie locali. Si desidera, tuttavia, far presente che questa Amministrazione, nei casi segnalati, non ha mancato di intervenire presso i competenti organismi sanitari, per sollecitare l'attivazione o il miglioramento del servizio sanitario scolastico.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**SODANO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere - premesso che

la linea ferroviaria Orte-Capranica-Civitavecchia sembra essere stata esclusa dai finanziamenti previsti in bilancio per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle ferrovie statali;

nel 1981 erano stati fissati criteri per rivalutare la suindicata ferrovia e che tra l'81 e l'83 sono state bandite gare di appalto per complessivi 52 miliardi per la effettuazione dei relativi lavori di ristrutturazione ed ammodernamento;

l'inizio dei lavori era previsto per il 1° luglio 1985 ma che il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha sospeso gli appalti in attesa di sapere quali sono le linee ferroviarie da sopprimere;

da anni si parla della creazione ad Orte, di un centro intermodale, della creazione di un autoporto, nonché polo centrale della superstrada trasversale nord. con-

siderato che tali collegamenti servono soprattutto per consentire un rapido percorso verso il porto di Civitavecchia dei prodotti industriali in prevalenza manufatti delle acciaierie e delle fabbriche della provincia di Terni -:

quali sono i motivi che, alla luce di tutto ciò, possono aver comportato un ripensamento su decisioni già prese in relazione ad una riqualificazione della ferrovia Civitavecchia-Orte-Capranica così importante per lo sviluppo economico del centro Italia. (4-10874)

**RISPOSTA.** — *La legge finanziaria 22 dicembre 1984, n. 887, ha autorizzato un secondo rifinanziamento di 15.900 miliardi di lire, dei quali 14.500 per il settore degli impianti fissi e navi traghetto e 1.400 per il settore materiale rotabile, da destinare, secondo necessità, alla revisione dei prezzi e al completamento delle opere e delle forniture previste del decreto ministeriale 10 settembre 1981, n. 1881, per l'integrale realizzazione del programma integrativo di interventi di potenziamento, ammodernamento e riclassamento degli impianti della rete ferroviaria nazionale, di cui alla legge 12 febbraio 1981, n. 17.*

*Per l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili - sia di quelle precedentemente assegnate sia di quelle ora autorizzate - l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha provveduto ad una programmazione dinamica dell'utilizzo delle risorse stesse, in relazione anche ai lavori già in atto.*

*Non essendo realisticamente possibile avviare contemporaneamente tutte le attività per l'impiego di tale secondo rifinanziamento, gli sforzi saranno anzitutto indirizzati sugli investimenti destinati alla rete essenziale, vale a dire sulla rete che produce più del 90 per cento del traffico.*

*Nella ripartizione dei rifinanziamenti sono state, però, adeguatamente prese in considerazione anche le esigenze per gli interventi sulla restante parte della rete, che, per altro, richiedono un più elevato impegno di personale, per l'accentuato frazionamento dei lavori. Quindi, indipendentemente dalla importanza delle linee, an-*

che se in immediata successione di tempo, su tutta la rete i provvedimenti programmati saranno sviluppati nel pieno rispetto del citato decreto ministeriale n. 1881 del 1981.

Soltanto per quanto concerne gli interventi previsti per le arterie a scarso traffico, tra le quali rientra la linea Civitavecchia-Capranica-Orte, in relazione al disposto dell'articolo 8 della citata legge n. 887 del 1984 (piano per la graduale soppressione delle linee a scarso traffico), pur prevedendo adeguati finanziamenti per il completamento di tutti i lavori previsti dal decreto ministeriale n. 1881 del 1981, si è ritenuto di soprassedere in via cautelativa alla adozione di qualsiasi ulteriore provvedimento.

Ciò in attesa delle proposte che saranno formulate dall'apposita commissione ministeriale di studio all'uopo nominata nel luglio 1985.

Il Ministro dei trasporti: SIGNORELLE.

SOSPURI. — Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord. — Per sapere:

a) se sono a conoscenza della assoluta inadeguatezza della strada statale che unisce la città di Teramo al mare Adriatico: strada lungo la quale il traffico incontra notevoli difficoltà di scorrimento, specie nel periodo estivo, e sulla quale si verificano da tempo numerosi e gravi incidenti;

b) i motivi per i quali i 13 miliardi stanziati anni addietro dalla Cassa per il Mezzogiorno e destinati alla realizzazione di una strada lungofluviale a scorrimento veloce, alternativa a quella esistente, non vengono ancora utilizzati;

c) se ritengano di dover fornire precisi chiarimenti ed assicurazioni relative all'impiego del citato finanziamento e allo stato delle progettazioni riguardanti la strada lungofluviale di cui trattasi.

(4-00218)

RISPOSTA. — La strada statale n. 80 del Gran Sasso d'Italia, nel tratto compreso tra Teramo e Giulianova, è effettivamente insufficiente ad accogliere l'intenso traffico che vi confluisce. Per risolvere il problema, non essendo possibile, per la continuità delle costruzioni esistenti, l'allargamento in sede della statale, è stata prevista la costruzione di una strada a scorrimento veloce a quattro corsie che da Teramo conduce al mare. Di detta strada è ora in costruzione il primo lotto tra Teramo e la località Sant'Egidio.

Tale intervento è stato finanziato con i fondi del piano triennale ANAS 1979-81 e la relativa spesa è risultata di lire 24,960 miliardi a fronte di una originaria previsione di lire 13,110 miliardi. Nel programma di interventi per l'impiego della integrazione di duemila miliardi di lire, di cui alla legge 22 dicembre 1984, n. 887 articolo 8, relativa al completamento del piano triennale, sono stati previsti i lavori di costruzione del secondo lotto, per l'importo di venti miliardi di lire necessari per conseguire la funzionalità del primo lotto. Tale programma di interventi ha già riportato l'approvazione delle competenti Commissioni permanenti delle Camere.

Il completamento di tale arteria, secondo le priorità segnalate dalla regione Abruzzo, è stato inserito tra gli interventi previsti nel piano decennale per la viabilità di grande comunicazione di cui alla legge n. 531 del 1982, che è stato già favorevolmente esaminato dal CIPE il 28 marzo 1985 ed è attualmente all'esame del Parlamento.

Il Ministro dei lavori pubblici:  
NICOLAZZI.

SOSPURI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di pensione di invalidità intestata a Nicola Menna, residente in Monteodorisio (Chieti); pratica attivata con domanda dell'interessato in data 23 luglio 1983.

(4-10134)



**RISPOSTA.** — *La domanda di pensione di invalidità presentata dal signor Nicola Menna alla competente sede dell'istituto - e già respinta dal relativo comitato provinciale di Chieti - è stata accolta, all'inizio del mese di giugno 1985, da quello regionale, a cui l'interessato aveva inoltrato ricorso in seconda istanza.*

*La sede INPS di Chieti, di conseguenza, sta ora procedendo agli adempimenti connessi alla notifica della decisione di cui sopra ed alla verifica dei requisiti contributivi ed amministrativi necessari per la liquidazione della prestazione in parola.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**SOSPURI.** — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi per i quali a Luigi Verratti, nato il 19 giugno 1930 e residente in contrada S. Teresa di Spoltore (Pescara), titolare della pensione 10/S 2649644, non siano più stati corrisposti gli assegni familiari a far data dal 6 luglio 1984.

(4-10179)

**RISPOSTA.** — *L'INPS ha fatto presente che al signor Luigi Verratti, titolare di pensione di invalidità in regime di convenzione internazionale, sono stati temporaneamente sospesi gli assegni familiari spettanti per la figlia a causa del compimento, da parte della stessa, nel luglio 1982, degli studi medi superiori.*

*Successivamente è pervenuta all'istituto la richiesta di assegni familiari, in seguito all'iscrizione della figlia agli studi universitari. Nelle more dell'istruttoria della domanda per la quale l'INPS ha dovuto richiedere la documentazione accademica, reddituale ed anagrafica, l'interessato ha presentato una ulteriore istanza di pensione di invalidità a carico dell'assicurazione francese, il cui carattere di priorità rispetto alla precedente ha impedito di procedere sollecitamente alle operazioni riguardanti la definizione del trattamento di famiglia.*

*L'istituto ha, tuttavia, comunicato che nel mese di agosto 1985 è stato disposto il pagamento degli assegni familiari maturati fino al giugno 1985 e che, per il periodo successivo a tale data, l'interessato è stato invitato a produrre la documentazione reddituale ed anagrafica prevista dalle disposizioni di legge in vigore.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**SOSPURI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che

*nello scorso mese di aprile il signor Vincenzo Santoro, nato a San Severo il 9 gennaio 1936, maresciallo maggiore aiutante in servizio nella Guardia di finanza da circa 30 anni, già comandante della Brigata di Vasto, è venuto a conoscenza d'essere stato collocato a riposo solo tramite un assegno postale di lire 937.000, a lui indirizzato, recante a margine, nello spazio riservato alle comunicazioni del traente, la dicitura: « pensione aprile 1985 »;*

*il predetto sottufficiale non ha mai inoltrato domanda di pensionamento anticipato, non ha mai ricevuto comunicazione riguardante l'emissione di decreto di pensione e non si è mai trovato in situazioni tali da poter giustificare un pensionamento « d'ufficio »; non può, inoltre, essere stato dichiarato inidoneo al servizio per motivi di salute, in quanto ha impugnato il giudizio in tal senso espresso dalla CMO dell'ospedale militare di Chieti, chiedendo di essere sottoposto a superiore visita medica -:*

*se non ritenga disporre con urgenza la revoca del provvedimento di che trattasi, palesemente illegittimo, e far emergere tutte le responsabilità del caso.*

(4-10618)

**RISPOSTA.** — *Il maresciallo maggiore Vincenzo Santoro del comando legione guardia di finanza di Ancona dopo aver*

fruito dei periodi di licenza spettantigli, è stato collocato in aspettativa per complessivi giorni 270, dal 14 aprile 1984 al 9 gennaio 1985, per l'infermità: psoriasi diffusa, non dipendente da causa di servizio. Al termine dell'aspettativa, l'ospedale militare di Chieti lo ha giudicato: non idoneo permanentemente al servizio militare incondizionato.

Il giudizio non è stato accettato dal sottufficiale, il quale, invitato in data 25 gennaio 1985 dal predetto comando di legione di Ancona a presentarsi presso la commissione medica di seconda istanza di Roma, non ha aderito all'invito ed ha fatto presente che non intende aderirvi a breve scadenza.

Poiché i giudizi sanitari, anche se non accettati dall'interessato, devono intendersi esecutivi con effetto immediato, salvo successiva determinazione contraria della commissione di seconda istanza (circolare del 7 giugno 1948 n. 2615/ML del Ministero della difesa), il comando della legione di Ancona in attesa che venisse formalizzato il provvedimento di cessazione dal servizio per infermità del sottufficiale, gli ha legittimamente corrisposto:

a) per tre mesi, dal 10 gennaio 1985 al 9 aprile 1985 gli assegni interi spettanti per l'attività di servizio ai sensi dell'articolo 29 della legge 31 luglio 1954, n. 599;

b) dal 10 aprile 1985 la pensione provvisoria.

Ciò premesso, è del tutto evidente che, qualora la commissione di seconda istanza dovesse pronunciarsi in senso favorevole all'interessato, egli avrà diritto alla restituzione in pristinum sotto il profilo sia giuridico sia economico.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

TAGLIABUE, PISANI E FERRARI MARTE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa del quotidiano locale *La Provincia* del 12 febbraio 1985 e dal settimanale *Il Corriere della Provin-*

*cia* dell'11 febbraio 1985 si apprende che all'assistenza degli handicappati, soprattutto audiolesi e ciechi per numero 31 in comuni della provincia di Como ha finora provveduto l'amministrazione provinciale di Como e ciò nonostante non vi sia una norma in tal senso da osservare;

l'amministrazione provinciale di Como ha altresì preparato e aggiornato personale insegnante che ha operato in diversi comuni e presso diverse scuole;

non potendo più l'amministrazione provinciale di Como osservare un impegno di competenza non istituzionale, l'associazione famiglie audiolesi con l'aiuto di qualche comune ha dovuto assumersi l'impegno economico per il prosieguo dell'iniziativa;

l'amministrazione provinciale di Como ai fini di evitare l'abbandono totale agli assistiti continua ad erogare un contributo all'associazione famiglie audiolesi;

stupisce l'assenza dell'unico organo che è chiamato istituzionalmente all'intervento e cioè lo Stato e in specie il Ministero della pubblica istruzione —:

se e in quale forma, in presenza di una situazione sociale così drammatica, il Ministero della pubblica istruzione voglia intervenire evitando un abbandono della assistenza agli handicappati nell'ambito scolastico e soprattutto ripristinando una situazione istituzionalmente corretta per evitare girandole di interventi da parte di enti e di associazioni che non sono tenuti a tali interventi. (4-08738)

RISPOSTA. — L'amministrazione scolastica, pur sensibile alle problematiche relative all'inserimento degli alunni handicappati nelle scuole comuni, non ha specifica competenza per quanto concerne gli interventi di natura economica intesi ad agevolare il diritto allo studio nei confronti degli stessi.

La materia, infatti, relativa all'assistenza scolastica, nelle regioni a statuto ordinario, è devoluta ai competenti enti locali in applicazione del decreto del Pre-

sidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616.

Ciò premesso, si deve tuttavia far presente che il provveditore agli studi di Como non ha mancato di collaborare attivamente con l'amministrazione provinciale per concordare i provvedimenti più opportuni da adottare — anche per il tramite delle specifiche associazioni — al fine di assicurare la migliore assistenza possibile agli alunni svantaggiati.

Ai sensi della vigente normativa, di cui alle leggi 4 agosto 1977, n. 517 e 20 maggio 1982, n. 280, per altro, allorché sono presenti nelle scuole dell'obbligo alunni audiolesi, ipovedenti o affetti da altre menomazioni, è compito dell'amministrazione scolastica di procedere alla nomina dei docenti di sostegno.

Alla suddetta normativa si è attenuto il predetto provveditore agli studi che, nonostante la carenza in quella provincia, di personale insegnante in possesso del prescritto titolo di specializzazione — in particolare per i non vedenti e gli audiolesi — è riuscito a far fronte alla particolare situazione mediante il ricorso a professori di ruolo con provata esperienza, validamente coadiuvati da esperti in materia di alunni portatori di handicap.

La situazione dovrebbe sensibilmente migliorare nell'anno scolastico 1985-1986, anche perché, appena espletati i corsi di aggiornamento già programmati, destinati a docenti privi di titolo di specializzazione, il provveditore agli studi potrà disporre di personale più qualificato da impegnare in compiti di sostegno nelle scuole dell'obbligo.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TOMA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere:

quali motivi ostacolano la definizione della pratica di pensione di guerra di Leonardo Chirivì, nato a Castrignano dei Greci (Lecce) il 4 aprile 1914. La pratica ha posizione n. 9105804/D. (4-07756)

RISPOSTA. — Nei riguardi del signor Leonardo Chirivì è stata emessa determinazione direttoriale del 18 luglio 1985, n. 3545845. Con il cennato provvedimento, adottato in conformità del parere espresso dalla commissione medica superiore nella seduta del 12 aprile 1985, al predetto è stata concessa pensione a vita di ottava categoria a decorrere dal 1° dicembre 1980, per l'infermità: congiuntivite cronica. Con lo stesso provvedimento, inoltre, non sono state ammesse a pensione le infermità: bronchite cronica ed artrosi lombare, perché non dipendenti da causa di servizio di guerra e l'allegata affezione cardiaca, perché non riscontrata in sede dei relativi accertamenti sanitari.

La suindicata determinazione direttoriale trovasi, attualmente, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. Si assicura l'interrogante che appena detto consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato il provvedimento in questione, il provvedimento medesimo verrà trasmesso, con il relativo ruolo di iscrizione, alla competente direzione provinciale del tesoro di Lecce, per la corresponsione degli assegni spettanti al signor Chirivì. L'interessato, comunque, verrà tempestivamente informato, da parte di questa Amministrazione, sul seguito della pratica.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

TOMA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere:

quali motivi ostacolano la definizione della pratica di pensione di guerra del signor Coronese Luigi di Parabita (Lecce), collaterale di Agostino. La pratica ha posizione n. 23548. (4-09419)

RISPOSTA. — Nei riguardi del signor Luigi Coronese è stata emessa, in data 11 giugno 1985, determinazione direttoriale n. 1392801. Con il cennato provvedimento, al predetto è stata concessa, in qualità

di collaterale maggiorenne inabile dell'ex militare Agostino, la quota parte della pensione indiretta di guerra al medesimo spettante, in concorso con il fratello Giorgio, a decorrere dal 1° agosto 1978, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda. E ciò in applicazione del disposto di cui all'articolo 64, comma secondo, della legge 18 marzo 1968, n. 313.

Tale norma — recepita dall'articolo 57, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 — stabilisce, infatti, che tra i collaterali del militare deceduto a causa della guerra, la pensione si divide in parti uguali e quando cessa il diritto di alcuno di essi la relativa quota si consolida per intero nei superstiti.

La suindicata determinazione direttoriale, approvata dal comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nell'adunanza collegiale del 1° luglio 1985, è stata trasmessa, con il relativo ruolo di iscrizione n. 618907, alla competente direzione provinciale del tesoro di Lecce con elenco del 20 luglio 1985, n. 30, per la correzione degli assegni spettanti al signor Luigi Coronese.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

TRAMARIN. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

nella Repubblica Socialista di Romania vengono incarcerati con preoccupante frequenza tutti gli oppositori del regime, tra cui spiccano gli ultimi casi del giovane Radu Filipescu condannato nel maggio del 1983 a dieci anni di carcere duro, reo di aver diffuso dei volantini con cui invitava gli abitanti di Bucarest a scendere nelle strade, nelle domeniche di maggio, per esprimere la loro protesta contro la guida catastrofica di Ceausescu. Si leggeva tra l'altro « la domenica deve diventare il giorno della nostra rivolta fino a quando non avremo una politica migliore », e quello più recente dello scrittore Dorin Tudoran, agli arresti domiciliari, che dal 15 aprile 1985

sta attuando lo sciopero della fame per protestare contro il regime che gli impedisce la sua libera espressione. A sostegno del diritto di Tudoran ad emigrare hanno già firmato tra gli altri: Arrabal, Bukovsky, Fejtö, Glucksmann, Ionesco, Pliušč;

ormai si levano sempre più frequenti le voci di protesta di politici e intellettuali occidentali contro un regime che si sta rivelando sempre più repressivo: vedi le recenti dichiarazioni del professor Kenneth Jowitt durante un convegno tenutosi all'università di Berkeley apparse sulla rivista LUPTA, pubblicata a Parigi dai rumeni in esilio, che nel maggio di questo anno, dopo aver creduto anni fa nella autenticità dei tentativi della Romania di distaccarsi da Mosca, ha riconosciuto di essersi ingannato: « un simile regime è una disgrazia per un popolo fiero che subisce tale umiliazione ed è pure una disgrazia sul piano internazionale. Il partito comunista romeno non è mai esistito realmente, né durante la guerra né dopo: non è che una parodia di partito comunista, che non ha alcuna base popolare e reale. Non si può parlare neppure di un regime Ceausescu (che non ha pur esso nessuna base popolare) ma appena di una generazione Ceausescu, una generazione che non ha realizzato nulla, che si è sforzata di fare qualcosa, ma che ha lavorato a vuoto stabilendo legami e contatti con il niente, secondo l'immagine del canale (si fa riferimento al canale Cernavoda-Constanta, iniziato dal regime stalinista e terminato dopo trent'anni dall'attuale regime, non per dare una opera utile ai rumeni, ma per eliminare attraverso i lavori forzati migliaia di oppositori);

ancora più grave è poi la presa di posizione dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Romania David B. Funderbuck, che ha presentato nel corrente anno le sue dimissioni per protestare contro la politica del Dipartimento di Stato in favore di Ceausescu;

in una intervista all'*International Herald Tribune* di maggio dichiarava tra

l'altro in riferimento all'alto numero di rumeni che il regime di Bucarest espelle dal paese e che si rifugia in gran parte in USA: « Siamo stati ingannati da Ceausescu. Infatti ci ha riempito di gente alla maniera di una nuova Mariel » (allusione al ponte di barche attuato dai cubani verso gli Stati Uniti nel 1980). « Centinaia di rumeni a cui la Romania aveva dato il diritto di abbandonare il paese erano dei mascalzoni. Nello stesso tempo molti di quelli che volevano realmente partire per motivi politici continuavano ad aspettare l'autorizzazione ufficiale per andarsene » —:

quali misure intendono prendere il Governo e il ministro degli affari esteri per convincere il presidente Ceausescu ad adottare una politica più rispettosa dei diritti umani e soprattutto affinché la Romania si impegni a rispettare il Trattato internazionale di Helsinki, di cui a suo tempo il ministro degli esteri rumene Mircea Malita fu uno dei più fervidi sostenitori. (4-10098)

**RISPOSTA.** — *Le preoccupazioni espresse in materia di rispetto dei diritti umani e di osservanza, nella loro totalità, degli impegni derivanti dalla partecipazione all'atto finale di Helsinki da parte di uno degli Stati firmatari, sono presenti all'attenzione del Governo, per il quale il puntuale rispetto degli impegni previsti nell'atto finale medesimo è materia di assidua cura e costante ispirazione di comportamento in tutte le sedi adeguate.*

*Da parte del Governo non si è mancato e non si mancherà di sollevare, nelle forme più opportune ed in tutte le circostanze in cui tale azione appaia legittima e proficua, la questione del rispetto dei diritti umani e degli impegni di Helsinki. Tale proposito è d'altra parte costantemente stato fatto valere, sia nell'ambito di quei rapporti bilaterali che richiedessero tali interventi, sia con la fattiva partecipazione e sostegno italiani ad iniziative promosse nel quadro della cooperazione politica europea, sia infine nei consessi specificamente convocati allo scopo di*

*affrontare la problematica in parola con metodi coerenti e da un punto di vista globale, quali la recente conferenza di Ottawa sui diritti umani, svoltasi ai sensi del mandato della conferenza di Madrid nell'ambito dello sviluppo del processo di cooperazione e sicurezza in Europa.*

*Da parte italiana, non si è per altro mancato di esprimere la propria insoddisfazione per gli esiti della stessa conferenza di Ottawa, segnatamente a fronte della impossibilità di giungere a concordare unanimemente un documento conclusivo che registrasse una posizione comune da parte di tutti i partecipanti alla problematica in oggetto.*

*Per quanto attiene ad interventi diretti sui singoli Governi, svolti sia a titolo individuale sia in compartecipazione con i paesi membri della Comunità europea, il Governo italiano ha sempre adottato un atteggiamento volto a promuovere attive e concrete iniziative sui singoli casi largamente noti e solidamente documentati in tutte quelle circostanze nelle quali l'iniziativa stessa potesse apparire fautrice di positivi sviluppi a favore dei diretti interessati. È tuttavia convinzione comune, anche in ambienti comunitari che le possibilità di successo di tali iniziative siano proporzionali alla discrezione ed alla tempestività della loro effettuazione, rischiando altrimenti gli interventi umanitari svolti a favore di singole personalità di ingenerare effetti negativi per le personalità medesime.*

*Nell'ambito di quanto precisato sopra, è tuttavia intenzione del Governo italiano di continuare a promuovere, anche col ricorso alle sedi multilaterali più appropriate, un'attiva opera di difesa e di applicazione dell'integrità delle clausole dell'atto finale di Helsinki.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

**TRANTINO, RALLO E TRINGALI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del grave disagio in cui versano le popolazioni del ragusano a causa della chiusura al traffico

della strada statale n. 115 nel tratto fra i comuni di Comiso e Vittoria per lavori di rifacimento del ponte sulla ferrovia, disagio ulteriormente aggravatosi a causa del fatto che l'interruzione si protrae da circa tre mesi essendo i lavori condotti in modo frammentario e irrazionale.

Considerato che l'interruzione di questo tratto ha prodotto notevoli problemi al traffico della zona per la mancanza di una arteria di scarico collaterale, e provoca grave danno economico agli operatori commerciali e industriali della zona, costretti a licenziare dipendenti e chiudere esercizi, per sapere quali iniziative, in via graduata, il Ministro intende adottare per:

a) rimuovere le cause che hanno determinato il grave disagio con l'eventuale riapertura al traffico dell'arteria;

b) disporre che i lavori vengano portati a termine nel più breve tempo possibile e accertare le responsabilità del grave ritardo nel completamento di un'opera che, per la sua modesta entità e per l'importanza dell'arteria poteva e doveva essere ultimata nell'arco di qualche settimana;

c) avviare al più presto a risoluzione l'annoso problema della strada statale n. 115 nel tratto Ragusa-Vittoria che, oltre a risultare estremamente pericoloso, si presenta del tutto inadeguato alle esigenze ed al volume di traffico della zona essendo la struttura viaria ancora quella di sessanta anni fa, così costituendo barriera ritardante al vorticoso volume di traffico che investendo la zona, ne paralizza gli sbocchi celeri;

d) mostrare maggiore rispetto per zone usate sempre e onorate rare volte, atteso che il gettito economico dipendente dalle particolari colture intensive e la elevata presenza di titolari e addetti di imprese di trasporto reclamerebbero più responsabile e concreta attenzione. (4-02463)

**RISPOSTA.** — *L'interruzione del transito lungo la strada statale n. 115, in prossimità dell'abitato della città di Comiso, si è resa necessaria per la ricostruzione di*

*un cavalcavia ferroviario con rettifica del tratto tra le progressive chilometriche 303 + 700 e 303 + 900.*

*I relativi lavori si sono protratti poco oltre i termini contrattuali per le difficoltà connesse ai lavori stessi, derivanti da interferenze tecniche e amministrative con le Ferrovie dello Stato, l'ASST (Azienda di Stato per i servizi telefonici) e la SIP e per quelle incontrate dall'impresa assuntrice dei lavori, alla quale, nei termini di legge, sarà applicata la prescritta penale.*

*Si fa presente infine che, avvenuta la regolare maturazione dei calcestruzzi ed emesso dal collaudatore il certificato di collaudo statico, l'arteria è stata riaperta al transito in data 5 aprile 1984.*

*Per quanto riguarda il tratto Ragusa-Comiso, nel fare presente che lo stesso è mantenuto in ottimo stato di manutenzione, si comunica che, nei limiti della disponibilità finanziaria, interventi manutentori sono già stati realizzati nella zona ed altri ne saranno realizzati in futuro. Interventi di sistemazione definitiva, infine, sono stati inseriti nel piano decennale dell'ANAS.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
NICOLAZZI.

**TRANTINO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di 120 persone di Giardini-Naxos (alunni e docenti accompagnatori) ha compiuto un viaggio di istruzione in Toscana;

per tale viaggio era stata molto per tempo effettuata prenotazione ferroviaria da una nota agenzia di viaggi, con lettera inviata al Compartimento delle ferrovie dello Stato di Palermo;

l'effetto di tale tempestiva prenotazione appare essere, sin dalla partenza, assolutamente in contrasto con logica e costume (prima ancora che col diritto), poiché non si rese possibile la « composizione del treno », che solo notevolmente in ritardo, e con errate indicazioni si ottenne, e con il risultato che ben 72 tra docenti e alunni furono indotti a sbagliare vetture;

l'assurda vicenda divenne scandalosa allorquando il personale del reparto comitive trovò le vetture riservate alla scuola media statale « L. Capuana » di Giardini-Naxos (treno 593 del 5 maggio 1985) abusivamente occupate da viaggiatori i quali, seppur invitati da agenti della Polizia, non si rassegnarono a lasciare i posti agli alunni costretti a viaggiare vergognosamente « accatastati » a causa della « tollerata invasione » —

se non si ritenga di intervenire con inderogabile urgenza per conoscere quali responsabilità esistano, e ciò che più preme, per conoscere quali iniziative si intendano adottare volte ad impedire il ripetersi di simili inconvenienti da terzo mondo atti soltanto a trasformare gite di istruzione in occasioni di diseducazione dei nostri ragazzi sulle pubbliche istituzioni che, nel caso, non hanno assicurato certezza, né garantito diritti. (4-10190)

**RISPOSTA.** — *Nonostante che, per il giorno 5 maggio 1985 fossero stati regolarmente prenotati i posti per una comitiva della scuola L. Capuana di Giardini-Naxos (Messina), i gitanti trovavano i posti in gran parte occupati, abusivamente, da persone che non hanno inteso renderli liberi neppure dopo reiterati inviti dalla polizia ferroviaria, intervenuta nella stazione di Firenze; pertanto molti studenti hanno dovuto viaggiare in piedi. Nella circostanza si era provveduto a prenotare regolarmente i posti per gli studenti e, di fronte all'ostinato rifiuto degli occupanti abusivi di liberare i posti, non si poteva certo bloccare il treno a Firenze, danneggiando centinaia di altri viaggiatori interessati a proseguire il lungo viaggio senza subire ritardo.*

*Il personale ferroviario, per altro, non ha altri mezzi per ovviare a tali inconvenienti se non quelli di dare suggerimenti e consigli, il più delle volte disattesi. La azienda, comunque, cura particolarmente il servizio a favore dei numerosi gruppi scolastici in viaggio d'istruzione nel periodo primaverile, come dimostrano i provvedimenti già adottati e quelli program-*

*mati per l'anno 1986, che consistono nella effettuazione di appositi treni straordinari interni e internazionali.*

*Si ritiene che questa sia la strada valida per superare non solo gli inconvenienti del tipo di quelli citati ma anche altri, quale la concentrazione delle richieste per alcuni treni ed in alcune giornate in cui il traffico è più intenso.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di vecchiaia del signor Vecchio Domenico nato il 3 febbraio 1924, attualmente residente in Gran Bretagna, la cui domanda fu inoltrata in data 14 luglio 1983 alla sede di Roma dell'INPS dal Department of Health and Social Security di Newcastle con riferimento 1694/0GB2D. (4-10762)

**RISPOSTA.** — *L'INPS ha comunicato che la domanda di pensione presentata dal signor Domenico Vecchio, residente in Gran Bretagna, è stata accolta dalla propria sede di Latina nel mese di luglio 1985 e che sono, pertanto, in atto gli adempimenti elettrocontabili per il pagamento all'estero della prestazione riconosciuta all'interessato.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**TRINGALI.** — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se risponde a verità che le sedi provinciali dell'INPS, da circa dieci anni, non possono procedere alla trattazione, e conseguente liquidazione, delle domande di ricostituzione e maggiorazione delle pensioni in convenzione internazionale, in quanto mancherebbero dei programmi che la Direzione centrale dell'istituto dovrebbe disporre;

ove tale incresciosa situazione si fosse effettivamente determinata, quali immediati provvedimenti intende assumere a carico di eventuali responsabili e quali disposizioni, altrettanto immediate, ritiene di dovere impartire al fine di eliminare l'assurdo decennale ritardo nella trattazione e liquidazione delle domande di ricostituzione e maggiorazione delle pensioni in convenzione internazionale.

(4-10456)

**RISPOSTA.** — *L'INPS ha comunicato che le operazioni relative alla liquidazione delle domande di ricostituzione e maggiorazione delle pensioni in convenzione internazionale si sono sempre svolte regolarmente presso i competenti uffici periferici dell'istituto.*

*Si fa presente, per altro, che dal mese di luglio 1984, è stata approvata una procedura automatizzata che ha consentito l'eliminazione delle operazioni manuali per l'invio al centro elettronico dei dati finali di calcolo e che è stata puntualmente eseguita, salvo brevi interruzioni dovute ai tempi tecnici di revisione dei programmi per l'adeguamento alle nuove normative in materia previdenziale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**VIRGILI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le iniziative che intende assumere in ordine alla richiesta pervenutagli il 24 febbraio 1984 dai sin-

daci dei comuni di Fondo, Castelfondo, Brez, Cloz, Romallo, Revò, Cagnò (dell'alta Valle di Non nel Trentino) e per l'allargamento, la sistemazione, il potenziamento della strada statale n. 42 della Mendola-Tonale, nel tratto Fondo-Cagnò.

In proposito l'interrogante fa presenti: il rilievo di tale viabilità ai fini dello sviluppo economico di quell'area geografica; il rifiuto da parte dei comuni e dei cittadini di nuovi tracciati sconvolgenti le bellezze ambientali; l'esclusione di varianti extraurbane che isolino i piccoli centri abitati, danneggino le comunità locali, pregiudichino le attuali attività economiche e commerciali.

(4-03574)

**RISPOSTA.** — *La strada statale n. 42 del Tonale e della Mendola, pur essendo un'arteria di grande comunicazione, presenta, soprattutto nel tratto compreso tra i comuni di Fondo e Cagnò, nell'alta Valle di Non, numerose carenze, derivanti essenzialmente dalla limitata larghezza della carreggiata e dall'estrema tortuosità dell'andamento planimetrico.*

*Il compartimento dell'ANAS di Bolzano ha in corso di studio una serie di soluzioni, concepite secondo gli auspici ed in accordo con gli enti locali, al fine di risolvere i problemi più gravi solo mediante allargamenti ed adeguamenti dell'attuale sede stradale.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
NICOLAZZI.